



COMUNE DI ROVERETO

TAVOLO GIOVANI

Con-vivendo Rovereto 2010

**PIANO GIOVANI DI ZONA
2010**

INDICE:

1	Introduzione	pag. 3
2	Tavolo Giovani	pag. 4
3	Piano Giovani di zona 2009	pag. 5
4	Linee guida per il Piano giovani di zona 2010	pag. 6
5	Candidature progettuali e valutazione	pag. 8
	– “Kanga”	pag. 10
	– “Manifestagiovane 2010”	pag. 19
	– “Stiamoci dentro”	pag. 32
	– “Synago”	pag. 40
	– “Bilatrekkingwind”	pag. 54
	– “Tutti in scena”	pag. 63
	– “Imparare animando”	pag. 69
6	Piano finanziario	pag. 70
7	Allegati	pag. 71
	– Allegato 1 “Linee guida per la predisposizione del Piano giovani di zona del comune di Rovereto”	

1. Introduzione

Rovereto ha superato al 31.12.2009 i 37 mila abitanti.

I minorenni presenti sono il 18% della popolazione e fra questi il 17,5% è straniero, mentre a livello complessivo gli stranieri a Rovereto sono l'11% della popolazione.

Le politiche giovanili nel Comune di Rovereto possono riassumersi in 4 ambiti collegati ma differenziati:

POLITICHE GIOVANILI <i>Ufficio Progetto Giovani</i>	POLITICHE GIOVANILI <i>Ufficio Servizi socio-assistenziali</i>	TAVOLO GIOVANI	INIZIATIVE PROMOSSE DA ALTRI SOGGETTI
<p>Interventi educativi e di socializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rovereto Giovane d'estate (corsi e opportunità per bambini e giovani) • Tobia e il Grande albero (iniziativa estiva di coinvolgimento delle famiglie nel gioco e intrattenimento dei bambini per una inclusione e integrazione di famiglie extra-comunitarie in diversificati giardini di Rovereto) • Valorizzazione e supporto oratori cittadini (in accordo con la pastorale giovanile interventi di animazione di bambini e attivazione del volontariato) • Servizio Oratorio Rosmini (aperto da ottobre 2008 tramite protocollo di intesa fra Comune Parrocchia e Comunità Murialdo) 	<p>Interventi educativi e di socializzazione di tipo promozionale che concorrono a integrare l'offerta dei servizi per minori e giovani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Centro Anch'io a cura della Comunità Murialdo (l.p.14/91) presente in due sedi decentrate di Rovereto, il Rione Nord e San Giorgio – è un centro aperto • Servizio Intercity Ramblers a cura della Associazione UBG (l.p.14/91 e fondi comunali) si configura come un centro aperto in un complesso abitativo Itea • Servizio Laboratori del fare (l.p.14/91 e fondi comunali) si configura come progetto sperimentale con finalità simili al centro aperto 	<p>Interventi di indirizzo, analisi dei bisogni e valutazioni delle politiche giovanili</p> <p>Nel 2007 il Tavolo ha redatto un documento di indirizzo per gli interventi da realizzare in base ad una analisi dei bisogni non ancora soddisfatti o non del tutto soddisfatti</p>	<p>Iniziative sportive</p> <p>Oltre 100 sono le associazioni sportive presenti a Rovereto con sezioni giovanili delle varie discipline.</p> <p>Iniziative di tipo musicale ricreativo artistico</p> <p>Numerose sono le bands musicali presenti in città alcune di queste usufruiscono della Sala Prove altre si esibiscono in iniziative finanziate dall'Ufficio Progetto Giovani.</p> <p>Corsi e scuole di danza e musica</p> <p>Numerose sono le scuole di danza, musica rivolte ai bambini e giovani</p> <p>Corsi di lingua straniera</p> <p>Numerose sono le scuole di lingua straniera con corsi per bambini e giovani</p>
<p>Interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giovani solidali (avvicinamento al volontariato internazionale, attivazione del protagonismo giovanile, in partnership con la PAT Settore solidarietà internazionale e con il 	<p>Interventi educativi di tipo assistenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Il Cortile a cura della Comunità Murialdo (l.p.14/91) • Progetto prevenzione alunni scuola media Degasperi a cura della Comunità Murialdo (l.p.14/91) • Progetto accompagnamento e 	<p>Predisposizione del Piano giovani di zona</p> <p>E' stato predisposto un piano giovani di zona nel 2008 (per il secondo semestre) nel 2009 (della durata di 9 mesi) e questo piano giovani per l'anno 2010: sul tema della Convivenza ritenuto un argomento sul quale poter sviluppare iniziative e sensibilizzare l'intera</p>	<p>Iniziative di tipo educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza in città dei gruppi scout CNGEI E AGESCI, presenza di gruppi parrocchiali giovanili, di cori giovanili (prevalentemente parrocchiali) di altre associazioni a scopo educativo (il piccolo principe il cerchio

<p>Centro per la formazione alla solidarietà internazionale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • GenitoriIncontri (formazione e sostegno al ruolo genitoriale) • Stay alternative (promozione stili di vita sani e contrasto uso pericoloso di alcol) 	<p>orientamento formativo / lavorativo Ali di Gabbiano a cura dell'ass. UBG</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi educativi a domicilio • Affidi famigliari • Accoglienza famigliare • Affidi a strutture semiresidenziali e residenziali 	<p>comunità</p>	<p>magico ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza in città dei servizi di Ludoteca e del servizio Periscopio • Presenza in città di Oratori parrocchiali
<p>Altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sala Prove musicali dato in gestione all'ass. Rock e altro • Rassegna cori musicali giovanili • Contributi per attività e sostegno alle iniziative promosse da enti e associazioni 	<p>Altri interventi da altri servizi Comunali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Colonia diurna estiva • Scuola Civica Musicale • Attività didattiche al Museo Civico e settimane archeologiche per bambini e giovani • Urp e Informagiovani 	<p>Ciascun ente membro del Tavolo Giovani propone attività proprie ai giovani</p>	

Per specifiche riguardo le attività degli enti componenti il Tavolo Giovani si rimanda alla mappatura allegata al precedente documento del Piano Giovani di zona relativo al 2009.

2. Tavolo Giovani

Il Tavolo Giovani è nato nel 2006 con deliberazione della Giunta Comunale n. 105/2006. E' composto da portatori di interesse nell'ambito delle politiche giovanili attivi a Rovereto. E' un luogo permanente del confronto e del coinvolgimento tra gli attori del sistema dei servizi di politica giovanile al fine di:

- moltiplicare i punti di vista in ordine all'analisi dei bisogni e al miglioramento dei servizi;
- condividere le scelte politico-amministrative, concorrendo a definire il modello valoriale sottostante alle scelte, le priorità e la migliore allocazione delle risorse;
- assumere responsabilmente ciascuno il proprio ruolo all'interno di un sistema di servizi integrato e condiviso.

Dall'estate del 2007 il Tavolo Giovani ha deciso di redigere un piano giovani di zona a valere per il 2008, sfruttando le opportunità offerte dalle disposizioni provinciali in merito alle politiche giovanili, assumendo pertanto, per un limitato periodo di tempo, un ruolo anche di promotore e/o realizzatore di progetti e iniziative all'interno del quadro normativo provinciale. Successivamente, a fine 2008 ha avviato la predisposizione del Piano giovani di zona 2009 dando un tema conduttore al piano, e nel corso del 2009 ha gettato le basi per la costruzione del piano giovani di zona 2010 cercando di anticipare i tempi precedenti, in modo da poter predisporre un piano di durata annuale e non semestrale.

Nel corso del 2009 il Tavolo Giovani si è incontrato 13 volte.

I componenti del Tavolo Giovani partecipanti ai lavori nel 2009 sono:

INIZIO ANNO	FINE ANNO
Associazione Calmapiatta Associazione CNGEI Associazione Gruppo Spazio Proposte Associazione Insieme Associazione Lega lotta ai tumori Associazione Si Minore Associazione Terra Verde Capoeira Associazione Ubalda Bettini Girella Cassa Rurale di Rovereto Comunità Murialdo Istituto comprensivo Rovereto nord Pastorale giovanile decanale Società Cooperativa Archè Servizio Attività Sociali Prog. Giovani	Associazione Alteraego Associazione CNGEI Associazione Insieme Associazione Nuove Rotte Associazione Si Minore Associazione Terra Verde Capoeira Associazione Ubalda Bettini Girella Cassa Rurale di Rovereto Comunità Murialdo Istituto comprensivo Rovereto nord Pastorale giovanile decanale Società Cooperativa Archè Servizio Attività Sociali Prog. Giovani
14 soggetti	13 soggetti di cui 2 nuovi e rispetto all'inizio dell'anno e 3 uscenti

Per conoscenza il materiale prodotto e redatto (verbali e quant'altro), nonché le singole convocazioni vengono inoltrate a:

- l'Ufficio Servizi socio- assistenziali
- Ufficio relazioni con il pubblico – Informagiovani
- Servizio Istruzione Cultura e Sport

ambiti che rimangono collegati ai lavori del Tavolo pur non partecipando alle numerose sedute.

3. Piano giovani di zona 2009

Il piano giovani di zona 2009, diversamente dal precedente aveva un tema filo conduttore, quello della convivenza. Sono stati approvati i seguenti 10 progetti:

- **“Come, quando, con chi”**
- **“Unità Operativa di Strada Il atto”**
- **“In-form@”**
- **“Ludica-Aego”**
- **“Mettiamoci in gioco”**
- **“Synago”**
- **“Bilatrekkingwind”**
- **“Ri-scopriamo l'Oratorio”**
- **“SoloMusicaArteAlBar 2009”**
- **“Dire, fare ... collaborare per esserci”**

L'unico progetto che è stato ritirato dopo l'approvazione è stato "dire fare collaborare per esserci" e la motivazione di questo ritiro sta nel fatto che la Caritas, che aveva presentato il progetto, ha dovuto dare priorità a seguire iniziative di aiuto in Abruzzo a seguito del terremoto, e quindi si è trovata a gestire le risorse umane diversamente rispetto all'idea originale. Anche per il 2010 la Caritas non ha ripresentato il progetto, proprio perché ancora molto impegnata sul fronte Abruzzo.

I progetti sono stati realizzati come da programma ed è in corso di predisposizione la relazione consuntiva analitica di ciascun progetto.

4. Linee guida per il piano giovani di zona 2010

Come previsto dalle linee guida provinciali, approvate con Deliberazione Giunta n.2921/2007 paragrafo 4 punto 10, si è deciso di approvare un piano ANNUALE per varie ragioni:

- nel 2010 a Rovereto si effettueranno le elezioni amministrative comunali, e questa prospettiva porta a non ipotizzare impegni pluriennali;
- la programmazione annuale comporta alcuni vantaggi, come la possibilità di verificare a breve termine l'efficacia e la bontà delle scelte effettuate in modo da poterle cambiare per l'annualità seguente se necessario, e la possibilità di accogliere nuove esigenze indirizzando il piano di zona annuale a specifici temi o definendo alcune modalità di preparazione delle azioni progettuali.

Il Tavolo ha deciso di proseguire la tematica del Piano Giovani del 2009 anche per il 2010 ossia quella della "**Convivenza**" coniugabile in varie forme di applicabilità, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: l'interculturalità, l'educazione alla cittadinanza, la cooperazione, la partecipazione alla società civile, la conoscenza e la valorizzazione del proprio territorio, la salvaguardia dell'ambiente, l'ecologia, lo sviluppo sostenibile, la solidarietà, il contrasto della povertà, il volontariato, la cittadinanza digitale, l'utilizzo responsabile di internet e delle nuove tecnologie, l'approccio critico all'informazione.

La **finalità generale** del Piano Giovani di Zona è la promozione del protagonismo giovanile nelle sue varie manifestazioni e l'assunzione di responsabilità da parte dei giovani nei confronti di sé stessi e della comunità. Gli **obiettivi** che si vogliono perseguire con il piano giovani di zona 2009 sono:

- la conoscenza multietnica, la contaminazione con "l'altro"
- l'inclusione sociale
- la prossimità
- il dialogo intergenerazionale
- il rispetto dell'altro
- il rispetto dell'ambiente

Il Bando Piano giovani di zona 2010 pubblicizzato dal mese di giugno 2009 sino a settembre 2009, è stato aperto ai seguenti soggetti: enti, associazioni, cooperative, che operano nella zona di Rovereto. Sono ammessi soggetti non operanti nella zona di Rovereto solo nel caso in cui presentino domanda in partnership effettiva con soggetti aventi sede od operanti a Rovereto.

Le caratteristiche delle azioni progettuali riguardano, oltre al tema della convivenza, la tempistica di realizzazione (anno 2010), i destinatari di età compresa tra gli 11 ai 29 anni, l'indicazione di un tetto di spesa di circa 10 mila euro per azione progettuale, l'invito a concorrere da parte del soggetto promotore alla spesa con quota di autofinanziamento. Sono state escluse voci di spesa come gli arredi, le grandi attrezzature e i beni durevoli.

Il Tavolo ha confermato gli stessi criteri di valutazione delle azioni progettuali previste il precedente anno, con la seguente suddivisione di punteggio:

- 1) **Qualità dei contenuti (0-5 punti)**
Valutazione di merito sulla tipologia dell'intervento riguardo al messaggio che viene promosso sul tema "Convivenza"
- 2) **Originalità del progetto (0-3 punti)**
Novità, singolarità e specificità dell'azione
- 3) **Contesto e motivazioni (0-5 punti)**
Grado di conoscenza del contesto e dei bisogni del target di riferimento
- 4) **Chiarezza e misurabilità (0-5 punti)**
Misurabilità degli obiettivi e dei risultati attesi, il dettaglio descrittivo delle attività e la precisione del sistema di monitoraggio e valutazione
- 5) **Pertinenza (0-5 punti)**
Coerenza tra il bando e l'azione proposta, fra il bisogno individuato e l'azione presentata
- 6) **Efficienza – sobrietà (0-5 punti)**
Rapporto fra costi e benefici e attenzione ad una etica di sobrietà dei costi
- 7) **Autofinanziamento (0-3 punti)**
Concorso con fondi propri o sponsor di parte delle spese
- 8) **Protagonismo giovanile (0-5 punti)**
Coinvolgimento del protagonismo giovanile nelle diverse fasi di progettazione, attuazione e verifica dell'azione
- 9) **Intergenerazionalità (0-3 punti)**
Attenzione agli scambi e rapporti tra le generazioni
- 10) **Lavoro di rete (0-2 punti)**
Coinvolgimento effettivo e dimostrato di altri soggetti

Su proposta del supervisore scientifico il Tavolo, durante la fase di valutazione dei progetti, ha modificato alcune modalità di assegnazione dei punteggi:

- innanzitutto, nel calcolo del punteggio medio attribuito ad ogni progetto, si è scelto di eliminare la votazione più alta e quella più bassa;
- in secondo luogo è stata definita una soglia minima di 25 punti, al di sotto della quale la qualità dei progetti presentati era giudicata insufficiente per accedere al finanziamento.

Queste scelte sono state attuate per migliorare la qualità progettuale delle iniziative.

Non è stata prevista una specifica attivazione dello sportello informativo in materia di politiche giovanili in quanto esiste già il servizio Informagiovani, direttamente gestito dall'Amministrazione Comunale insieme al Servizio URP che opera presso la sede di Piazza Podestà 11, a Palazzo Pretorio, con il seguente orario: dal lunedì al giovedì 8.30 – 12.30 e 14.00-17.30, il mercoledì 8.30-18.00 e il venerdì 8.30-12.30.

Per tale servizio non viene richiesto contributo provinciale in quanto coperto con fondi comunali.

5. Candidature progettuali e valutazione

Al 16 settembre 2009 sono scaduti i termini per la presentazione delle azioni progettuali da candidare al Piano giovani di zona di Rovereto.

Entro tale data sono pervenute 13 azioni progettuali da parte di 9 soggetti, di cui 4 non appartenenti al Tavolo.

I componenti del Tavolo hanno ricevuto via mail i progetti presentati tranne un progetto che è stato trasmesso direttamente al servizio cultura del comune di Rovereto trattandosi di una iniziativa di spettacolo culturale di competenza non tanto delle politiche giovanili quanto di quelle culturali.

Il Tavolo dopo 4 riunioni di discussione sui vari progetti ha chiesto ad alcuni dei redattori dei progetti di integrare le proposte progettuali ritenute poco chiare; il supervisore scientifico ha dato disponibilità di incontrare ciascun redattore dei progetti per alcuni suggerimenti di tipo metodologico e contenutistico, e successivamente a tale incontro, sono stati ripresentati i progetti e rinviati ai componenti del Tavolo per la valutazione finale, avvenuta nella riunione del 4 dicembre 2009.

Rispetto alle proposte iniziali, al termine della fase di valutazione, sono stati ritirati due progetti, e due azioni progettuali sono state invece accorpate in un unico progetto.

Segue la tabella dei progetti approvati e definitivamente facenti parte del piano 2010 con la descrizione di ciascun punteggio assegnato da ciascun membro del Tavolo, le caselle evidenziate sono quelle che hanno il punteggio massimo e minimo e pertanto non hanno contribuito al calcolo del punteggio finale.

Si riportano i risultati della graduatoria in ordine di preferenza dei progetti del piano giovani di zona:

VOTAZIONE SINGOLI COMPONENTI IL TAVOLO DEI PROGETTI AMMESSI AL PDZ 2010														
PROGETTO	ENTE	ASS. CNGEI	ASS. INSIEME	ASS. Si MINORE	ASS. UBG	COMUNITA' MURIALDO	I.C. ROV. NORD	PASTORALE GIOVANILE	SOC. COOP. ARCHE'	CASSA RURALE ROVERETO	ASS. TERRA VERDE	PROGETTO GIOVANI	TOTALE (escluso il punteggio max e min)	PUNT. MEDIO
1 PROGETTO KANGA	Ass. Lucicate	27	28	30	27	28	38	29	33	35	13	35	272	30,22
2 MANIFESTA GIOVANE	Ass. UBG	34	30	29	32	24	3	25	35	34	36	27	270	30,00
3 STIAMOCI DENTRO	Ass. Si Minore	39	32	30	30	23	9	23	34	33	35	29	269	29,89
4 SYNAGO 2010	Soc. Coop. Archè	34	31	27	33	19	41	22	35	15	35	26	262	29,11
5 BILATREKKING	Comunità Murialdo	35	27	24	25	28	15	26	29	32	37	29	255	28,33
6 TUTTI IN SCENA	Ass. Marco noi oratorio	37	27	27	21	24	24	27	35	23	36	31	254	28,22
7 IMPARARE ANIMANDO	Parrocchia S.Caterina	31	29	23	32	22	25	25	34	29	19	35	250	27,78

Titolo :	PROGETTO KANGA
Soggetto proponente e responsabile:	“Associazione di volontariato – Lucicate Onlus”

Importo da finanziare:	7.960,00 €
Responsabile del progetto: (nome cognome telefono e email)	ELISA CANAL Cell: 340 92 34 034 E – mail: Elissacan@katamail.com THOMAS FESTI Cell.: 347 96 11 207 E – mail: ThomasFesti@gmail.com VALENTINA NORDIO Cell.: 349 39 88 050 E – mail: Valenordik@yahoo.it

1. Contesto e motivazioni

Grazie ad un viaggio premio messo in palio dal corso/concorso “Giovani Solidali” indetto dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comprensorio della Vallagarina C10 e dal Comune di Rovereto, a cui hanno preso parte tre soci dell’Associazione (Thomas Festi, Marianna Garniga, Valentina Nordio), nel marzo 2007 si è venuti a contatto con la realtà della missione gestita dalle suore “Ancelle della Visitazione” ad Ol Moran, un villaggio del Kenya situato in zona semidesertica nel distretto di Laikipia West, nella Provincia della Rift Valley.

Gli abitanti vivono essenzialmente di agricoltura (mais e fagioli) e/o di allevamento (pollame, capre e mucche). A causa degli scontri avvenuti negli ultimi anni e la forte siccità, che ha colpito l’intero Paese, le difficoltà per la coltivazione e l’allevamento sono aumentate notevolmente, rendendo ancor più difficili le condizioni di vita della popolazione.

La scarsità d’acqua e l’insufficienza di cibo, l’insicurezza e la forte corruzione da parte della polizia e degli enti istituzionali, hanno altresì trasformato il territorio in un contesto socio-culturale estremamente fragile e privo di uno sguardo verso il futuro.

Dall’epoca del loro insediamento, le suore collaborano nell’attivazione e nella prosecuzione di alcune importanti attività che coinvolgono, in progetti rivolti allo sviluppo del territorio e della sua economia, numerosi abitanti della zona. Il saldo principio che muove ogni iniziativa delle suore è il rifiuto dell’intervento assistenzialista che crea una deleteria dipendenza, associato all’investimento sulle potenzialità e sulla responsabilizzazione della comunità africana.

Dopo il primo contatto si è creato un rapporto continuativo con le religiose e si sono intraprese delle azioni di sensibilizzazione della popolazione trentina sulla realtà di Ol Moran attraverso delle testimonianze dirette presso contesti Parrocchiali e laici nel Comprensorio della Vallagarina, mirando ad una sensibilizzazione sia dei giovani che degli adulti a seconda del target di riferimento, tramite dei reportages fotografici, lo scambio epistolare, in lingua inglese, tra le religiose e le classi IV e V delle Scuole Primarie “F. Filzi”, “D. Chiesa” (Isera) e “M. K. Gandhi” di Rovereto durante gli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009, al fine di sensibilizzare gli alunni sulle condizioni di estrema povertà dei loro coetanei di Ol Moran.

La promozione di un progetto per bambini malnutriti in collaborazione con le “Ancelle della Visitazione” è un’idea nata dopo il primo ritorno a casa di Thomas Festi, Marianna Garniga e

Valentina Nordio e rafforzatasi nel mese di agosto 2009 quando è stato intrapreso un secondo viaggio da parte di Elisa Canal, Thomas Festi e Valentina Nordio (tutti soci dell' "Associazione di volontariato – Lucicate Onlus") al fine di analizzare la realtà locale e raccogliere la documentazione necessaria all'attivazione di tale progetto.

Nel mese di luglio 2009 è stato realizzato il **“Kanga Dei 2009”**, una festa di sensibilizzazione che ha previsto anche una cena solidale finalizzata ad una raccolta fondi, promossa da soci e simpatizzanti dell' "Associazione di volontariato - Lucicate Onlus", in concomitanza ad una testimonianza sulla situazione della realtà in cui operano le suore. La festa ha riscosso un evidente successo coinvolgendo persone di varie fasce di età, in particolare i giovani, e anche coloro i quali non si erano mai avvicinati al mondo del volontariato¹.

2. Contenuti, azioni, tempistica con cronogramma

Il “Progetto Kanga”, concepito per sensibilizzare i giovani locali sulla realtà di Ol Moran e coinvolgerli nelle tematiche legate alla mondialità e alla solidarietà internazionale, prevede due fasi, una propedeutica all'altra.

La prima parte, denominata “Kanga Album”, ha come obiettivo la creazione di momenti d'incontro e confronto per e con i giovani che poco conoscono e sono coinvolti in tematiche riguardanti le realtà dei paesi del terzo mondo, all'interno del loro contesto di aggregazione.

Durante questa fase si prevede la “promozione” del secondo evento, nominato “Kanga Dei 2010”, una festa di sensibilizzazione che prevede una raccolta fondi per sostenere i progetti promossi dalle “Ancelle della Visitazione” ad Ol Moran.

Tale manifestazione ha come scopo primario quello di coinvolgere nella fase di ideazione, di organizzazione e di gestione (nonché in termini di partecipazione) il maggior numero di giovani possibile al fine di renderli attori primari.

I pannelli espositivi utilizzati per la mostra fotografica del “Kanga Album”, faranno da scenario al “Kanga Dei 2010” per sottolineare, anche visivamente, il *fil rouge* che collega i due avvenimenti.

Di seguito si presentano nel dettaglio i due eventi.

2.1 Kanga Album

Il progetto prevede l'esposizione delle 40 fotografie più belle e significative, scattate nel mese di agosto 2009 ad Ol Moran e dintorni, all'interno del bar “Loco's”.

Le foto verranno esposte nel locale per una durata di circa 3 settimane nel periodo tra gennaio e febbraio.²

Durante questo periodo, verranno organizzati tre momenti di incontro, di festa, di confronto e di conoscenza: due si realizzeranno all'interno del locale stesso, un terzo, per motivi di spazio si effettuerà in una sala comunale.

La mostra e i relativi eventi saranno pubblicizzati attraverso canali di comunicazione come: volantaggio, siti internet giovanili, facebook, mailing list e passaparola.

Primo evento: **inaugurazione della mostra** nella sala sotterranea del bar “Loco's”, momento molto importante e significativo perché prevederà:

- la presentazione della mostra;
- una testimonianza – racconto dell'esperienza vissuta durante il viaggio intrapreso nel mese di agosto 2009 e della situazione keniota da parte dei tre ragazzi (Elisa Canal, Thomas Festi e Nordio Valentina) in contatto costante con le suore di Ol Moran;
- un momento musicale con un gruppo africano o specializzato in musica africana³.

¹ Anche dal punto di vista meramente economico l'evento è stato un successo: a fronte di una spesa di 2.000,00 € si è riusciti, al netto, a raccogliere fondi per 4.600,00 €.

² La data certa si potrà sapere solo verso il mese di dicembre, causa incombenze organizzative del locale.

Secondo evento: *testimonianza e dibattito con Luca Patron*, responsabile comunicazione dell'Associazione Saint Martin di Nyaurhuru (a 80 km da Ol Moran) con la quale le suore collaborano costantemente. L'Associazione Saint Martin⁴ adotta una politica di lavoro sul territorio africano unica nel suo genere, che sta portando ottimi risultati. Lo slogan dell'Associazione è "Only Thought Community" ovvero "Solo Attraverso la Comunità" poiché l'intento è quello di coinvolgere la comunità locale a prendersi carico e diventare responsabilità delle problematiche dei suoi membri. Questo modo di pensare ed operare, capovolge i criteri classici occidentali rispetto al concetto di "aiuto" soprattutto se riferito al terzo mondo.

L'idea è quella di "valorizzare" la disponibilità di Luca per ragionare insieme sull'importanza e il valore della comunità: sia rispetto al mondo africano, e quindi riguardo al concetto di assistenzialismo nei confronti dei "poveri", sia in relazione all'importanza della collettività e delle responsabilità sociali che ogni persona possiede, per un futuro migliore e più civile.

Si pensa di realizzare quest'incontro all'interno di una sala concessa dall'amministrazione pubblica⁵.

Terzo evento: *serata artistico – musicale*, un mix di musica e poesia unito ad immagini sulla realtà keniota, per valorizzare e far conoscere ciò che di bello esiste e per cercare di far comprendere la filosofia di vita di questa parte d'Africa.

Dall'unione di capacità differenti tra i ragazzi coinvolti nell'organizzazione di questo progetto, si vuole riuscire a creare uno spettacolo che sia uno studio e lavoro d'integrazione tra musica, poesie e canzoni tipiche del Kenya accompagnate da immagini che si uniscono e si scambiano tra loro e da testi poetici e di canzoni kenioti.

Durante questa serata verrà somministrato del thè keniota per rendere l'atmosfera ancora più tipica e piacevole.

2.2 Kanga Dei 2010

Il "Kanga Dei 2010" è una festa di sensibilizzazione che prevede:

- la cena solidale previa prenotazione;
- la testimonianza diretta sulla situazione della realtà in cui operano le "Ancelle della Visitazione";
- il reportage fotografico del viaggio intrapreso da Elisa Canal, Thomas Festi e Valentina Nordio nell'agosto 2009;
- la somministrazione di bevande e cibo per chi non voglia o non possa prendere parte alla cena solidale;
- la lotteria grazie ai premi messi in palio dagli esercenti locali;
- l'esibizione gratuita della compagnia circense "Circo Paniko" soprattutto per i più piccoli (e non);
- la partecipazione dell' "Associazione Cavallagarina" per intrattenere i più piccoli (e non);
- l'esibizione gratuita di gruppi musicali durante tutta la festa (indicativamente i gruppi aderenti sono i Bushleaguer, i Folkever, gli Illy Billy Deluxe, i Too Much Bunnies);
- il servizio di bus – navetta da parte della "Società Cooperativa Sociale – La Casa".

I fondi raccolti durante la festa serata saranno destinati a sostenere le iniziative intraprese dalle suore ad Ol Moran.

Tutte le attività sopra elencate (tranne il servizio di bus – navetta) saranno a carico dei membri del team di lavoro e dei soci dell'"Associazione di volontariato – Lucicate Onlus" che presteranno il loro tempo alla realizzazione dell'evento, avvenimento programmato per la fine di maggio 2010 – inizio giugno 2010 a partire dalle ore 17.30 fino a tarda notte.

³ La partecipazione di un gruppo rispetto ad un altro dipenderà dalla disponibilità delle band e dal periodo esatto.

⁴ Associazione ospitante i ragazzi nel viaggio premio messo in palio dal corso/concorso "Giovani Solidali" indetto dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comprensorio della Vallagarina C10 e dal Comune di Rovereto, nel marzo 2007.

⁵ L'intenzione è di proporla durante la seconda settimana della mostra, indicativamente di giovedì.

La location dell'evento è ancora in via di definizione.

La pubblicizzazione dell'evento sarà effettuato tramite volantinaggio, annunci web (blog, siti internet e social network vari) ed il semplice passaparola.

CRONOGRAMMA ATTIVITÀ

MESE	ATTIVITÀ
Gennaio 2010	Realizzazione del “Kanga Album” e coinvolgimento dei giovani nel “gruppo di lavoro” responsabile della fase di gestione e realizzazione del “Kanga Dei 2010”
Febbraio 2010	
Marzo 2010	Scelta della <i>location</i> e contatti con le persone e le associazioni coinvolte
Aprile 2010	Promozione “Kanga Dei 2010” e incontri con il gruppo di lavoro responsabile della manifestazione
Maggio 2010	Promozione “Kanga Dei 2010” e sua realizzazione da parte del gruppo di lavoro
Giugno 2010	Promozione “Kanga Dei 2010” e sua realizzazione da parte del gruppo di lavoro
Luglio 2010	Verifica indicatori per valutazione “Kanga Dei 2010”
Agosto 2010	Monitoraggio continuo per valutare il livello di “fidelizzazione” delle persone coinvolte alle tematiche del volontariato e della solidarietà internazionale
Settembre 2010	
Ottobre 2010	
Novembre 2010	
Dicembre 2010	

3. Destinatari

I destinatari diretti delle due azioni proposte, sono i giovani, compresi tra i 18 e i 29 anni, residenti principalmente nel Comune di Rovereto e, più in generale, nel Comprensorio della Vallagarina (C10).

Durante il “Kanga Album”, la fase di sensibilizzazione prevista ha una triplice finalità che prevede un target di destinatari altrettanto diversificato:

1. la pura sensibilizzazione dei giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni;
2. la promozione del “Kanga Dei 2010” per la fidelizzazione dei giovani intervenuti che sono rimasti maggiormente colpiti dalle tematiche sviluppate;
3. il coinvolgimento dei giovani desiderosi di diventare attori protagonisti della solidarietà internazionale e che quindi si rendono disponibili a partecipare all'organizzazione del “Kanga Dei 2010”.

Da questo si evince che i destinatari diretti del “Kanga Album” sono i medesimi del “Kanga Dei 2010”, con la differenza che quest'ultimo evento è sì pensato dai giovani per i giovani, ma che ha come ulteriore traguardo quello di coinvolgere l'intera cittadinanza proponendo un approfondimento culturale sulla mondialità attraverso l'esempio della realtà di Ol Moran.

In questa categoria rientrano anche gli esercenti che mettono a disposizione la loro merce come premi per la lotteria programmata, soggetti che poi, sentendosi parte di un qualcosa che coinvolge la comunità, rimangono in contatto per sapere sì come andata la festa ma soprattutto l'avanzamento del progetto per il quale hanno prestato la loro “opera”.

Riassumendo:

Destinatari diretti Età: 18 – 29 anni. Quantità: 150 – 250 Specifiche: residenti C10.	Destinatari indiretti Età: 0 – 100 Quantità: 150 – 250 Specifiche: residenti C10
---	--

4. Finalità e risultati attesi

Le finalità del progetto proposto sono di sensibilizzare i giovani sui temi della mondialità, renderli partecipi partendo dalla realtà di Ol Moran, coinvolgerli dando loro la possibilità di essere protagonisti nell'organizzazione del "Kanga Dei 2010".

Per ciò che concerne i risultati attesi dalle singole attività, si faccia riferimento a quanto segue.

4.1 Kanga Album

Finalità generali:

1. sensibilizzare la popolazione giovanile della Vallagarina sulla realtà di Ol Moran.

Obiettivi specifici:

1. incoraggiare la curiosità nei ragazzi stimolandoli a porsi delle domande e a chiedere informazioni rispetto a quanto visto nell'esposizione fotografica;
2. tentativo di interrogarsi sulle forme di aiuto occidentali nei confronti dell'Africa: cambiare l'idea di assistenzialismo puntando alla valorizzazione e al coinvolgimento delle comunità locali
3. coinvolgere i giovani che non fanno parte del mondo associazionistico né del volontariato per progettare e organizzare le tre serate sopra illustrate e il "Kanga Dei 2010";
4. cercare di appassionare un buon numero di ragazzi alle iniziative proposte dall'associazione, facendo in modo che la loro attenzione sia attiva verso esperienze umanitarie, di solidarietà e differenti dalla quotidianità occidentale;
5. aumentare il numero di persone che sostengono, tramite diversi progetti, la realtà di Ol Moran e le attività delle suore.

4.2 Kanga Dei 2010

La manifestazione ha lo scopo di introdurre le persone coinvolte nel mondo della cooperazione internazionale e della solidarietà cercando di renderli protagonisti attivi di iniziative di sensibilizzazione locale, partendo dalla realtà di Ol Moran.

I risultati attesi sono:

1. l'aumento del numero di persone che partecipano alla manifestazione;
2. l'aumento del numero di esercenti disposti a mettere a disposizione i loro prodotti/servizi per la realizzazione della lotteria;
3. l'aumento dei giovani coinvolti nella realizzazione dell'evento;
4. la conferma del numero di iscritti alla cena solidale;
5. l'aumento del numero di gruppi musicali (formati essenzialmente da giovani) disposti ad esibirsi gratuitamente alla festa;
6. l'aumento dei fondi raccolti a favore dei progetti di Ol Moran grazie alla manifestazione;
7. l'aumento delle persone, dei giovani in particolare, che richiedono informazioni costanti sull'andamento della situazione ad Ol Moran e che quindi si interessano alle tematiche connesse al volontariato internazionale.

5. Metodologia di lavoro

La progettazione dell'evento è stata pensata e condivisa da un gruppo di ragazzi che hanno già organizzato il "Kanga Dei 2009", persone con storie ed interessi eterogenei, le quali hanno trovato però nella testimonianza dell'esperienza vissuta ad Ol Moran da Elisa Canal, Thomas Festi, Marianna Garniga e Valentina Nordio un forte elemento di unione.

Questo è ciò che spinge questo gruppo di amici a cercare di diffondere la loro passione per il volontariato internazionale, utilizzando un tipo di comunicazione il più diretta possibile, anche tra le persone (i giovani in particolare) che non ne hanno mai avuto esperienza, con lo scopo di estendere sempre di più il numero degli individui coinvolti.

A tal fine si è cercato in tutti i modi di creare una rete di relazioni sul territorio tramite la collaborazione con le istituzioni (Comune di Rovereto *in primis*), le associazioni locali ("Società Cooperativa Sociale – La Casa", Comitato Carnevale Lizzana, Cavallagarina, Alpini di Lizzanella, "Associazione Pensiero Libero" solo per fare alcuni esempi), gli esercenti ed i giovani.

Il coinvolgimento di questi ultimi, vedrà la sua completa attuazione nel momento in cui, dopo la prima attività di sensibilizzazione tramite il "Kanga Album", essi decideranno di aderire al gruppo di lavoro per l'organizzazione e la realizzazione del secondo evento, il "Kanga Dei 2010" o decideranno anche solo di prendervi parte come "beneficiari", sintomo comunque di una "fidelizzazione" alla causa promossa durante tutto il progetto esposto.

Il team di lavoro costituito, cercando di valorizzare al meglio le capacità artistiche, organizzative e comunicative dei membri, stabilirà compiti e ruoli dei singoli e seguirà le varie fasi del processo realizzativo.

6. Indicatori di verifica

La fase di monitoraggio si baserà su valutazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

La verifica quantitativa consta di due parti distinte: la prima verrà fatta a pochi giorni dalla data in cui si svolgerà l'evento e prenderà in considerazione i numeri tangibili della festa (indicatori sottostanti dal numero 1 al 7), la seconda prevede un monitoraggio ed una relazione continua con le persone che sono rimaste particolarmente colpite e che si è quindi riuscito a coinvolgere realmente circa la tematica del volontariato e della solidarietà internazionale.

Gli indicatori individuati sono:

1. il numero di persone che partecipano al "Kanga Album";
2. il numero di persone che partecipano al "Kanga Dei 2010";
3. il numero di giovani coinvolti nel team di lavoro per l'organizzazione e la fruizione degli eventi;
4. il numero di esercenti disposti a mettere a disposizione i loro prodotti/servizi per la realizzazione della lotteria;
5. il numero di adesioni alla cena solidale;
6. il numero di gruppi musicali (formati prevalentemente da giovani) disposti ad esibirsi gratuitamente alla festa;
7. l'esito della raccolta fondi a favore dei progetti di Ol Moran;
8. la "fidelizzazione" delle persone che hanno partecipato all'evento tramite una relazione continua.

L'analisi qualitativa prenderà in esame aspetti meno tangibili, ma estremamente significativi rispetto all'efficacia degli eventi proposti, quali il clima all'interno del gruppo di lavoro, il coinvolgimento dei giovani rispetto alle tematiche trattate, ecc.

7. Piano finanziario

USCITE

7.1 Kanga Album

Stampa e realizzazione pannelli espositivi per mostra fotografica	380,00 €
Rimborso spese gruppi musicali e Luca Patron	250,00 €
Noleggio sale	180,00 €
Promozione evento	150,00 €
Totale (a)	960,00 €
(Specificare il regime IVA in caso di prestazione di servizi e la relativa aliquota)	
Totale al lordo di IVA (a)	960,00 €

7.2 Kanga Dei 2010

Somministrazione bevande e alimenti (cibo, bevande, ecc.)	2.000,00 €
Logistica (affitto <i>location</i> , montaggio – posa – collaudo – smontaggio tendone da parte del Comitato Carnevale di Lizzana ⁶ , ecc.)	1.300,00 €
Servizio bus navetta effettuato dalla “Società Cooperativa Sociale – La Casa” ⁷	700,00 €
Allestimento (stoviglie ⁸ , cancelleria, ecc.)	500,00 €
Rimborso spese per compagnia circense "Circo Paniko"	1.000,00 €
Promozione evento ⁹	1.500,00 €
Totale (a)	7.000,00 €
(Specificare il regime IVA in caso di prestazione di servizi e la relativa aliquota)	
Totale al lordo di IVA (a)	7.000,00 €

ENTRATE (Vedi specifica)

Totale (b)	0,00 €
-------------------	---------------

AUTOFINANZIAMENTO (Vedi specifica)

Totale (c)	0,00 €
-------------------	---------------

IMPORTO DA FINANZIARE

Totale (e) = (d – c)	7.960,00 €
-----------------------------	-------------------

⁶ L'utilizzo del tendone, e quindi il costo da sostenere, dipende dalla *location* in cui si deciderà di organizzare l'evento.

⁷ Il servizio sarà attivato in base alla *location* in cui si deciderà di organizzare l'evento.

⁸ Costo che può essere abbattuto o azzerato se nel luogo designato per la festa saranno a disposizione anche le stoviglie.

⁹ Costo che può essere abbattuto o addirittura azzerato nel caso in cui il Comune di Rovereto abbia la possibilità di fornire l'utilizzo di una fotocopiatrice a colori in suo possesso.

Specifica ENTRATE e AUTOFINANZIAMENTO

Tutte le entrate, provenienti dalle offerte raccolte tramite la cena solidale, la somministrazione di cibo e bevande e la lotteria, saranno destinate a supportare i progetti avviati dalle “Ancelle della Visitazione” presso la missione di Ol Moran, in Kenya.

L’ “Associazione di Volontariato – Lucicate Onlus” si impegnerà a documentare l’effettivo finanziamento di tale realtà tramite la consegna del bonifico bancario che attesti l’operazione.

Il progetto è stato pensato per sensibilizzare i giovani locali circa la realtà di Ol Moran, la raccolta fondi è ovviamente importante ma in secondo piano rispetto all’obiettivo principale.

Questo per dire che la manifestazione non prevede sponsor finanziari ma cerca di coinvolgere, in particolare, il maggior numero di giovani e, più in generale, di cittadini tramite il loro apporto in termini materiali e cercando di instaurare un rapporto di “fidelizzazione” alla causa promossa.

8. Soggetto responsabile e proponente

L’ “Associazione di volontariato – Lucicate Onlus” nasce nel febbraio 2006 per ricordare Caterina Brunelli, bambina solare e dolcissima e Lucia Tartarotti Armani, mamma incantevole e moglie affettuosa, le quali troppo presto ci hanno lasciato.

Questa comune situazione ha favorito l’incontro di familiari, amici e conoscenti e ha fatto nascere l’idea di costruire un’associazione di volontariato rivolta a sostenere situazioni di difficoltà, per mantenere vivo il ricordo di Caterina e Lucia con grande senso di riconoscenza per la loro vita.

Il nome “Lucicate” attribuito all’Associazione è il risultato della fusione dei due nomi abbreviati ed è abbastanza inconsueto e sorprendente che da questa unione si sia formata una parola di senso compiuto e di grande significato.

Infatti Lucia e Caterina sono ora due stelle che luccicano e splendono in cielo, accompagnando il cammino di chi le ha amate e conosciute.

Gli scopi specifici che l’Associazione intende perseguire sono di carattere educativo, culturale e sociale, per sollecitare e mantenere viva l’attenzione verso “l’altro”, in particolare verso bambini, giovani e famiglie che vivono in condizioni di difficoltà, attraverso forme di sensibilizzazione, di solidarietà e di condivisione.

Per la realizzazione di tali scopi l’Associazione intende promuovere iniziative di carattere culturale, sociale, educativo e ricreativo e sostenere la progettazione e la realizzazione di interventi di promozione umana, sociale ed economica rivolti a persone o comunità svantaggiate, sia in Italia che all’esterno, per prevenire o rimuovere situazioni di bisogno, povertà ed emarginazione.

Coerente con questi principi l’Associazione ha avviato alcuni importanti progetti di sostegno economico nei confronti di bambini, giovani madri ed ex ragazzi/e di strada di Bucarest, rispondendo anche ad alcune emergenze che si sono presentate.

È stato attivato un progetto rivolto alle bambine lavoratrici del Cusco (Perù), progetto nato per ricordare Agnese Canepel, una giovane mamma, scomparsa prematuramente.

Inoltre è in corso di attivazione un progetto per la realizzazione di un centro per bambini malnutriti e disabili presso Ol Moran (Kenya).

9. Soggetti partner

Comune di Rovereto

L’istituzione cittadina, promotrice con la Provincia Autonoma di Trento e il Comprensorio della Vallagarina C10 del corso “Giovani Solidali”, si è resa sempre disponibile e partecipa nel supportare e facilitare le iniziative intraprese da persone che si sono formate grazie alle sue iniziative per la sensibilizzazione alla solidarietà internazionale.

Anche per il progetto in esame siamo fiduciosi di poter contare su tale appoggio.

Associazione Cavallagarina

La associazione è indipendente ed apolitica, ha come scopi:

- fare e divulgare l’amicizia tra i soci cavalieri e non;
- scambiare pareri, conoscere zone e sentieri, a taluni ancora sconosciuti delle nostre bellissime zone;
- organizzare dei gemellaggi, cercare di aiutare i principianti ad avvicinarsi al mondo dei cavalli ed anche per trovarsi in compagnia e per scambiarsi esperienze gioie e dolori ed incoraggiare l’attività dello sport equestre nei suoi molteplici aspetti: sportivi, didattici ed agonistici.

Durante il “Kanga Dei 2010” l’associazione intratterrà i più piccoli mettendo a disposizione i cavalli dei soci.

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 7.960,00
Entrate da quote di compartecipazione (b)	€ 0,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 7.960,00
Autofinanziamento (c)	€ 0,00
Quota da finanziare (e) = (d – c)	€ 7.960,00
Quota a carico del Comune di Rovereto (incluse le spese alimentari)	€ 3.980,00
Quota a carico della Provincia	€ 3.980,00

Titolo :	MANIFESTA GIOVANE 2010
Soggetto proponente e responsabile:	Associazione “Ubalda Bettini Girella” o.n.l.u.s.

Importo da finanziare:	7.730,60 €
Responsabile del progetto: (nome cognome telefono e email)	Massimo Zampieri 0464 – 423958 massimo.zampieri@associazionegirella.it Pamela Tomaselli 0464 – 423958 pamela.tomaselli@associazionegirella.it

1. Contesto e motivazioni

L'idea di fondo è nata a seguito delle numerose occasioni, quali concerti, eventi e manifestazioni pubbliche, che l'Associazione U.B.Girella, tramite i progetti Laboratori del Fare e Intercity Ramblers e altri soggetti collettivi giovanili del territorio hanno offerto ai giovani di Rovereto in questi ultimi anni (non ultima, ovviamente, la due-giorni *Manifesta Giovane '09* dell'agosto scorso). Ci siamo accorti che l'interesse sta via via crescendo, le attese sono sempre maggiori, i gruppi musicali e gli artisti sempre più numerosi ed interessati. Le richieste di promozione e partecipazione provengono anche da territori limitrofi.

Rileviamo che sono tanti gli adolescenti coinvolti negli eventi musicali, artistici e culturali organizzati, decine i gruppi musicali, i DJ, i gruppi di danza moderna, jazz, hip hop. Più di un centinaio di artisti si sono esibiti e hanno esposto le proprie opere in mostre individuali e collettive; gran parte degli stessi ha seguito laboratori e corsi tematici.

Le grandi iniziative promosse dall'ente pubblico e dai privati in città non hanno però, quasi mai, come protagonisti attivi i giovani e i giovanissimi. Eppure il mondo giovanile grida a gran voce il proprio interesse, fa intendere che a suo giudizio sono questi i bisogni da soddisfare, suggerisce che ha molte cose da dire, da far sentire, da mostrare.

Un altro aspetto che abbiamo riscontrato è che si percepisce la difficoltà dei giovani stessi a compiere i primi passi, a proporsi con un progetto, ad affrontare l'insieme delle procedure e delle pratiche burocratiche necessarie all'organizzazione di un evento. Di ciò è in parte responsabile il mondo adulto, piuttosto distante e poco incline all'ascolto e al supporto.

RICADUTA SUL TERRITORIO

“*Manifesta Giovane '09*” (Rovereto, 28 e 29 agosto 2009) è stata una due-giorni che ha voluto esplorare le arti giovanili a 360°: si è svolta in pieno centro cittadino, completamente no-alcol, è stata solo la punta dell'iceberg di un percorso culturale che ha avuto inizio mesi prima ed ha costituito, nel panorama della vita culturale e sociale della città di Rovereto, un evento unico ed originale promosso, organizzato e realizzato dai giovani. “*Manifesta Giovane 2010*” ha lo scopo dichiarato di non far cadere il percorso intrapreso nel 2009 ma di valorizzarlo, implementarlo, arricchirlo, dargli nuova linfa anche e soprattutto attraverso un più profondo incontro-confronto tra le espressioni artistiche giovanili e quelle del mondo adulto. Ha anche l'ambizione di

favorire la reale collaborazione fra le associazioni giovanili locali e lo scopo di rivolgersi e riuscire a “contaminare” un territorio più vasto (e un pubblico più vasto, di tutte le età), di non “vivere” solo il tempo di due giornate, ma di sopravvivere a lungo nel tempo. Il lavoro preventivo che permette di giungere all’evento pubblico ha l’intenzione di piantare un seme stabile e duraturo nella città di Rovereto, fatto di idee nuove, modi di espressione e comportamento, messaggi densi di valori. Insomma, un modo di fare cultura.

L’evento costituisce di per sé uno stimolo alla diffusione della cultura artistica giovanile locale, stimola la curiosità, l’interesse e l’attenzione generale e contribuisce a riempire un vuoto – la scarsità di occasioni e luoghi per esibire la propria arte – che a Rovereto comincia davvero a pesare.

2. Contenuti, azioni, tempistica con cronogramma

A livello organizzativo-gestionale, per rendere più efficace l’azione tramite il coinvolgimento effettivo e diretto dei soggetti interessati, si intende procedere alla costituzione di un Gruppo di Regia con la presenza dell’Associazione U.B.Girella o.n.l.u.s. e dei partner di progetto rappresentati da: il Progetto Giovani del Comune di Rovereto, il Servizio Alcologia Vallagarina, l’associazione Terra Verde Capoeira, l’associazione Il Cerchio Magico, l’associazione Cantare Suonando, il CDM di Rovereto, la Scuola di Musica Jan Novak di Villa Lagarina, l’associazione di danza Danzabilia, il bar Stella d’Italia, il Consorzio Rovereto In Centro, i rappresentanti dei gruppi musicali giovanili del territorio, i ragazzi di Stay Alternative – No alcol generation. Tale Gruppo potrà essere arricchito dall’adesione di quanti - operanti nel territorio - si renderanno disponibili a partecipare, condividendo gli obiettivi del progetto e le sue modalità di attuazione. Il Gruppo di Regia, con funzioni direttive, organizzative e gestionali, verrà convocato almeno una volta al mese a partire da gennaio 2010.

La manifestazione conclusiva prevederà l’esibizione di artisti e gruppi di artisti dai 13 ai 30 anni circa, durante un fine settimana dell’estate 2010 (presumibilmente l’ultimo di agosto), in orario pomeridiano e serale.

In linea di massima, il programma prevede:

venerdì 27 agosto

Piazza Loreto:

- ore 18 – 19.30: aperitivo analcolico in collaborazione con il bar La Dolce Vita e concerto di Cantare Suonando
- ore 20.30 – 23.00: concerto jazz a cura degli allievi del CDM di Rovereto

Piazza delle Oche:

- ore 18 – 19.30: aperitivo analcolico in collaborazione con il caffè Millevoglie e concerto di musica acustica

Piazza delle Erbe:

- ore 18 – 19.30: aperitivo analcolico in collaborazione con il bar Stella d’Italia
- ore 18 – 23:
 - laboratori artistici tenuti da artisti e volontari esperti: fumetto, bodypainting, tatuaggi con l’hennè, scrittura creativa, lavorazioni con il cernit, creazioni di piccoli gioielli e bijoux, giocoleria, bricolage, “laboratorio del pasticcino”, etc.
 - presenza del gazebo con i prodotti e i manufatti dell’associazione Laboratorio Zen Insieme e del comitato AddioPizzo di Palermo
 - presenza del gazebo dei ragazzi di Stay Alternative – No alcol generation
 - coreografie di danza hip hop, jazz, moderna, breakdance a cura delle scuole di danza cittadine
 - esibizioni di capoeira a cura dell’associazione Terra Verde Capoeira

sabato 28 agosto

Piazza Loreto:

- ore 20.30 – 23.00: concerto di musica classica in collaborazione con la Scuola di Musica Jan Novak di Villa Lagarina

Piazza delle Erbe:

- ore 17 – 23.30:
 - laboratori artistici tenuti da artisti e volontari esperti: fumetto, bodypainting, tatuaggi con l'hennè, scrittura creativa, lavorazioni con il cernit, creazioni di piccoli gioielli e bijoux, giocoleria, bricolage, “laboratorio del pasticcino”, etc.
 - presenza del gazebo con i prodotti e i manufatti dell'associazione Laboratorio Zen Insieme e del comitato AddioPizzo di Palermo
 - installazione di mostre personali e collettive di pittura, fotografia, scultura, installazioni, video-art, etc.
 - esibizioni di artisti dal vivo (teatro di strada, giocoleria, danza, etc.)

Piazza Malfatti:

- ore 18 – 23.30: concerto di gruppi musicali giovanili del territorio con contaminazione di generi diversi e presenza di due gruppi musicali cittadini storici (incontro-confronto generazionale); tutti saranno impegnati a lavorare su una cover, rivisitandola e riarrangiandola nel proprio genere di riferimento
- presenza del gazebo dei ragazzi di Stay Alternative – No alcol generation
- presenza dell'info-point gestito dai ragazzi e dalle ragazze dei Laboratori del Fare e dell'Intercity Ramblers

E' prevista dunque la compresenza di tre momenti distinti:

- l'esposizione del lavoro e dei prodotti realizzati durante i percorsi formativi con gli artisti e i volontari esperti
- l'esposizione delle proprie opere nell'ambito di mostre personali o collettive sia all'aperto (in Piazza delle Erbe), che all'interno di negozi, bar ed esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa e mettono a disposizione le proprie vetrine e/o gli spazi interni per l'allestimento di mostre temporanee
- l'esibizione in prima persona, con realizzazione di opere dal vivo

Il percorso di formazione con artisti e volontari esperti, che costituisce la parte più significativa a livello di progetto formativo, culturale ed artistico, avrà inizio alcuni mesi prima della manifestazione (già nell'autunno 2009). Si articolerà in una serie di corsi specifici che andranno ad esplorare alcuni ambiti dell'arte giovanile più in voga al fine di arricchire le competenze tecniche e approfondire la ricerca artistica di coloro che poi andranno ad esibirsi o esporranno le proprie opere. Si lavorerà in particolar modo su compito, preparando dei temi sui quali riflettere, prepararsi e lavorare e prevedendo concorsi a premi. La manifestazione è pensata secondo un leitmotiv che la caratterizzerà già dall'inizio: *la contaminazione* (di generi, culture, pensieri, ma anche e soprattutto generazionale, con una particolare attenzione all'incontro tra il mondo adulto e quello dei giovani).

Per quanto riguarda l'esposizione di opere d'arte e le performance dal vivo, l'invito è aperto a tutti coloro che, venuti a conoscenza della manifestazione attraverso i canali promozionali attivati, hanno qualcosa da esprimere - e quindi non solamente ai partecipanti dei corsi - previo contatto con l'organizzazione e selezione delle opere per garantirne i contenuti e la rilevanza artistica.

Si è inoltre pensato di proporre un percorso che tenda a dare la possibilità ai giovani artisti di dotarsi di strumenti e capacità per affrontare da soli e superare gli ostacoli che portano all'organizzazione e alla realizzazione dei propri eventi culturali. Si tratta dunque di fare opera di “tutoraggio” che li aiuti ad acquisire il complesso delle conoscenze, informazioni, competenze, capacità ed abilità necessarie a tale scopo. I ragazzi (i membri dei gruppi musicali, i ballerini, i dj, gli artisti delle mostre personali e collettive, gli attori, le associazioni giovanili, etc.) verranno accompagnati ed affiancati in tutte le fasi procedurali attinenti all'organizzazione di eventi pubblici. Si tratta di processi e procedure molto complesse, sequenziali, che vanno

conosciute, comprese ed esperite con esattezza e precisione, con modalità e tempi prescritti e vincolanti (compilazione di moduli e domande, produzione di documenti, stesura di relazioni, richieste di contributi e materiali, contatti con uffici pubblici, relazione con funzionari, etc.). Ma si tratta anche di rapporti e relazioni con i titolari degli uffici, i funzionari, i soggetti politici, i soggetti privati, sia di persona che attraverso contatti telefonici, via fax o mail. L'acquisizione di questa serie di capacità vanno ad accrescere la più ampia gamma delle competenze di un "cittadino responsabile ed attivo", che alimenta il proprio bagaglio culturale e vive la propria città in maniera propositiva e consapevole. Inoltre avvicina la forbice tra il mondo adulto e quello giovanile producendo una collaborazione reale, concreta, che "fa comunità" nel vero senso del termine.

Il progetto *Manifestazione 2010* è pensato e strutturato in modo da essere in totale continuità e coerenza con le progettualità in essere dell'associazione Girella. Le attività previste in preparazione all'evento (riunioni del Gruppo di Regia, fasi di promozione e pubblicizzazione, realizzazione di corsi e laboratori artistici, equipe organizzative e tecniche, etc.) sono da considerarsi aggiuntive ed ulteriori rispetto a quanto normalmente svolto nell'ambito dei Laboratori del Fare, e saranno svolte in tempi, orari, ed in alcuni casi anche luoghi differenti.

Il volontariato.

L'attività di volontariato nella realizzazione della manifestazione è interna al progetto stesso.

C'è il volontariato dei ragazzi dell'associazionismo roveretano che hanno aderito al progetto, i quali dedicano tempo, energie e risorse per i loro pari affiancando gli educatori e gli esperti nella gestione del progetto. C'è quello degli artisti esperti che oltre al loro tempo mettono a disposizione i loro saperi e le loro competenze. C'è poi quello dei volontari di Servizio Civile Nazionale, che affiancano il lavoro degli educatori e degli esperti.

Nello specifico, si sostanzia

- con la presenza di un volontario esperto (adulto) per ognuno dei corsi/laboratori attivati, che affianca e supporta il gruppo di ragazzi in tutte le fasi di lavoro (si prevedono circa 6-7 incontri di 2 ore per ogni singolo corso)
- con la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi delle associazioni giovanili (soprattutto i Laboratori del Fare, l'Intercity Ramblers e Stay Alternative – No alcol generation) coinvolte nel loro tempo extrascuola ed extralavoro ai lavori di programmazione, organizzazione e gestione dei corsi e della manifestazione stessa
- con la presenza dei volontari di Servizio Civile Nazionale a supporto degli educatori e degli esperti in tutte le attività.

CRONOGRAMMA	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Contatto e costituzione del Gruppo di Regia	■	■										
Riunioni periodiche del Gruppo di Regia		■	■	■	■	■	■	■				
Contatto con gli esercenti dei bar del centro				■				■				
Contatto con i negozi e gli esercizi commerciali del centro				■				■				
Contatto con gli esperti-volontari	■	■	■									
Progettazione dei laboratori artistici e dei corsi	■	■	■	■								
Pubblicizzazione dei laboratori artistici e dei corsi con la creazione di: locandine, opuscoli, flyer, comunicati stampa, annunci sul proprio sito internet e sul forum*		■	■	■								
Realizzazione di laboratori artistici e corsi		■	■	■	■	■	■	■				
Espletamento delle procedure burocratiche e amministrative relative a permessi e autorizzazioni					■	■						
Progettazione della manifestazione				■	■			■				
Pubblicizzazione della manifestazione con la creazione di: locandine, opuscoli, flyer, comunicati stampa, annunci sul proprio sito internet e sul forum*						■	■	■	■			
Riunioni organizzative e gestionali con i ragazzi dei Laboratori del Fare e dell'Intercity Ramblers				■	■		■	■				
Conferenza stampa di presentazione del progetto							■					
Riunioni organizzative e tecniche con gli artisti che espongono						■		■				
Riunioni organizzative e tecniche con gli artisti che si esibiscono						■		■				
Riunioni organizzative e tecniche con i gruppi musicali					■	■		■				
Allestimento dei laboratori nelle piazze								■				
Allestimento delle mostre								■				
Realizzazione del servizio fotografico								■				
Realizzazione delle riprese video								■				

* La fase promozionale e pubblicitaria si suddivide in più momenti, caratterizzati da tempi, contenuti e finalità diverse:

- a) Fase relativa ai laboratori artistici e ai corsi: per ogni singolo corso che si intende attivare si prevede la creazione specifica di opuscoli, locandine, pieghevoli, depliant, annunci sul sito dei Laboratori del Fare, sul forum *studentirovereto* e sul nostro sub-forum, con operazioni periodiche di volantinaggio sul territorio e passa-parola dei ragazzi che frequentano le nostre sedi e i molti giovani artisti che già da tempo ci partecipano ai nostri eventi.
- b) Fase relativa alla manifestazione stessa: creazione apposita di opuscoli, locandine, pieghevoli, depliant, annunci sul sito dei Laboratori del Fare, sul forum *studentirovereto* e sul nostro sub-forum, con operazioni periodiche di volantinaggio sul territorio e passa-parola dei ragazzi che frequentano le nostre sedi e i molti giovani artisti che già da tempo partecipano ai nostri eventi. In questa seconda fase, si prevedono tre momenti distinti: il primo verso il mese di maggio, allo scopo di reclutare giovani artisti; il secondo nel mese di luglio, attraverso una conferenza stampa alla presenza dei quotidiani e delle emittenti locali, allo scopo di dare risonanza alla manifestazione; il terzo a metà del mese di agosto, a ridosso della manifestazione, allo scopo di pubblicizzare l'evento in sé.

3. Destinatari

I soggetti attori. Gli artisti sono tutti giovani, provenienti soprattutto locali dai 13 ai 29 anni. Tra musicisti, fotografi, pittori, ballerini, attori, giocolieri, etc. si prevedono un centinaio di artisti coinvolti in prima persona. Accanto a loro vi sono le ragazze e i ragazzi dell'associazionismo giovanile (soprattutto i Laboratori del Fare, l'Intercity Ramblers e Stay Alternative – No alcol generation) che hanno aderito al progetto e che si occuperanno delle fasi di programmazione, organizzazione e gestione del percorso (si prevedono almeno 40 giovani).

I destinatari della manifestazione. I cittadini di Rovereto e dintorni, giovani ed adulti (si prevedono dalle mille alle duemila presenze).

4. Finalità e risultati attesi

FINALITA'

I giovani artisti e le associazioni giovanili - ma anche gli stessi spettatori - con i quali ci siamo confrontati, hanno espresso da una parte, il desiderio di ripetere questi eventi con più appuntamenti anche fissi durante l'anno, dall'altra hanno rilanciato l'ipotesi originaria di progetto con proposte e nuove idee. Dal comune confronto, è nata così l'esigenza di trovare occasioni e luoghi per esprimere la propria arte insieme, esibirsi di fronte ad un pubblico, sperimentarsi con maggiore continuità, confrontarsi e confrontare la propria arte con altri, migliorare la qualità e la tecnica, approfondire la ricerca artistica ciascuno nel proprio campo.

Il progetto nasce quindi allo scopo di:

- far conoscere alla città e ai suoi abitanti la ricerca e la produzione artistica giovanile
- consentire ai giovani artisti, di uscire dall'anonimato, di sperimentare le proprie abilità e competenze in pubblico, di migliorare la qualità della propria produzione supportati da esperti
- approfondire la ricerca all'interno del proprio genere espressivo a confronto con altri
- favorire una sorta di contaminazione-incontro-confronto tra le diverse forme artistiche (musica, danza, fotografia, pittura, scultura, teatro), fornendo uno stimolo alla riflessione, alla crescita, alla relazione positiva tra giovani e giovani e tra adulti e giovani della nostra città. La proposta è di lavorare sullo stesso tema, *la contaminazione*, al fine

di ottenere un unico prodotto artistico, costruito a più mani durante il lavoro d'equipe che li porterà all'evento pubblico

- creare, soprattutto a livello musicale, un'occasione di confronto inter-generazionale, attraverso anche un lavoro specifico su compito assegnato a tutti i gruppi (giovani e meno giovani): la rivisitazione, la re-interpretazione e il ri-arrangiamento nel proprio genere di riferimento di un brano musicale che ha fatto la storia della musica e la sua presentazione al pubblico durante il concerto
- consentire ai giovani di riappropriarsi di alcuni luoghi simbolo della città (in particolare le vie e le piazze del centro storico), di ripopolarli con fantasia, di dar loro vita e colore lanciando un messaggio positivo (ricordiamo come gli eventi musicali e culturali di maggior interesse – Rafanass, Summer Session, Open Air e altri – siano tutti relegati in zone periferiche a qualche chilometro da Rovereto)
- presentare alla città il mondo giovanile come portatore di valori costruttivi, inserito attivamente e responsabilmente nel contesto in cui vive, disposto al dialogo e al confronto generazionale e non in contrapposizione con il mondo adulto. Ma ancor di più e oltre, porre una base concreta per un “far cultura”, un agire giovanile che tende a produrre idee e valori ed ha la forza di proporre e produrre cambiamenti in termini di pensiero e di comportamento.

Un ruolo di assoluta centralità nel progetto assume il percorso di formazione messo a disposizione degli artisti in erba, che permetterà loro di affinare conoscenze - competenze - capacità nei vari ambiti per metterle poi a disposizione della collettività. Siamo di fronte ad un vero e proprio “patto formativo” tra adulti e giovani: contaminazione, appunto. Questi ultimi ricambieranno l'occasione di apprendimento e di crescita offerta loro con un percorso partito da lontano, ricco e portatore di nuova linfa culturale per la propria città e per chi la vive.

Nel dettaglio, gli aspetti rilevanti di cittadinanza attiva e consapevole che si intendono promuovere e far praticare ai giovani coinvolti - e che riguardano sia i promotori che gli organizzatori - sono:

- La progettualità
- L'esercizio di responsabilità
- La capacità di lavorare in gruppo
- Il volontariato
- La capacità di relazione e interazione con soggetti interni ed esterni anche a livello istituzionale
- L'acquisizione ed il consolidamento di competenze e di tecniche artistiche

RISULTATI ATTESI

1. In relazione agli attori/destinatari i risultati attesi per ciascuna area di obiettivo sono così articolati:

- La progettualità

I giovani artisti lavoreranno per la realizzazione di uno o più prodotti finiti - concreti e tangibili, rivolti non solo a sé stessi ma anche ai cittadini di Rovereto - sulla base di una traccia progettuale stabilita in precedenza e da concludere nel rispetto di tempi, regole, criteri e standard di qualità predefiniti; l'equipe degli organizzatori sarà chiamata ad operare nelle fasi più strettamente organizzative, gestionali e relazionali del percorso.

- L'esercizio di responsabilità

Organizzandosi internamente, suddividendosi i compiti e la progettazione, sottoponendo il prodotto finale alla valutazione anche da parte del pubblico (previsione di giurie popolari), i giovani eserciteranno autonomie, saranno protagonisti e attori consapevoli di ciò che realizzano, attiveranno comportamenti responsabili nei confronti di sé stessi e degli altri a più livelli e su più piani, garantiranno la qualità del proprio lavoro.

- La capacità di lavorare in gruppo

I giovani artisti e organizzatori avranno la possibilità di sperimentare il gruppo di lavoro come luogo di progettazione e di programmazione; rifletteranno sulle condizioni che rendono possibile e produttivo lavorare in équipe; acquisiranno competenze per la partecipazione a gruppi di lavoro centrati su compito; recupereranno la consapevolezza della complessità di lavorare in gruppo; faranno esperienze in ordine alla comunicazione, alla socializzazione delle competenze, alla decisionalità.

- Il volontariato

Il volontariato sarà presente a diversi livelli e attivo su più piani, mirerà soprattutto all'incontro-confronto inter-generazionale. Il volontariato si sostanzierà con: la presenza dei giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale che affiancheranno gli educatori nell'arco di tutto il percorso; i volontari esperti adulti che metteranno a disposizione i loro saperi a beneficio dei giovani (tenendo corsi specifici e/o laboratori); i ragazzi stessi (provenienti soprattutto dai Laboratori del Fare, dall'Intercity Ramblers e dal gruppo Stay Alternative – No alcol generation, ma anche altri che si vogliono mettere in gioco) che si impegneranno in prima persona con responsabilità organizzative e gestionali; due gruppi musicali storici del panorama rock cittadino che si esibiranno accanto alle tante band giovanili.

- La capacità di relazione e interazione con soggetti interni ed esterni anche a livello istituzionale

La preparazione e la realizzazione di *ManifestaGiovane 2010* in tutte le sue varie fasi comporta un forte senso di appartenenza ad un gruppo che persegue un obiettivo comune, un'organizzazione collettiva basata su rapporti da calare poi in concreto in un lavoro di équipe, una forte collaborazione tra gli attori, comunicazioni e relazioni interpersonali a più livelli, con più referenti e in diversi contesti, spesso pubblici.

- L'acquisizione ed il consolidamento di competenze e di tecniche artistiche

A livello strettamente artistico, i giovani, affrontando tutte le tappe preparatorie che li porteranno all'esibizione e al giudizio pubblico, affineranno la loro tecnica, acquisiranno competenze ed abilità, svilupperanno creatività potenziando le proprie capacità e migliorando la qualità nel proprio campo artistico di riferimento.

2. In relazione al contesto i risultati sono riferiti alle *pratiche concrete di cittadinanza attiva e consapevole*.

La manifestazione sarà interamente no alcol, con ampia pubblicizzazione e promozione dell'evento, prima e durante, a cura dei ragazzi delle associazioni coinvolte e ampia sottolineatura del significato che sta alla base della scelta attraverso canali comunicativi (conferenza stampa, volantaggio, depliant esplicativi, realizzazione di cocktail analcolici, momenti di dibattito, etc.). In collaborazione con il Progetto Giovani del Comune, il Servizio Alcolologia Vallagarina, il gruppo Stay Alternative – No alcol generation, il bar Stella d'Italia (peraltro punto di ristoro analcolico della manifestazione) si intende infatti coinvolgere preventivamente anche gli altri bar (La Dolce Vita, Art Cafè, Mani al Cielo, Caffè Millevoglie) che si trovano lungo il percorso dedicato a *ManifestaGiovane 2010* per condividere con loro e in prima persona le modalità di somministrazione/non somministrazione di bevande alcoliche durante l'intera durata dell'evento. A tal proposito si prevedono momenti formalizzati di riunione con la presenza di tutti gli esercenti al fine di condividere il significato di tale scelta per lanciare un messaggio forte, unito e coerente.

5. Metodologia di lavoro

Nell'azione progettuale gli esperti e gli educatori, che affiancheranno le ragazze e i ragazzi nelle attività, adotteranno modalità formative fondate sull'insegnamento-apprendimento percettivo-motorio o esperienziale. L'apprendimento esperienziale consente, infatti, di operare contemporaneamente sia nell'ambito delle strategie di problem solving, sia in quello delle

conoscenze di contenuti specifici, sia in quello di abilità pratico/operative. I giovani saranno collocati nel ruolo di risolutori di problemi, dovendo fin da subito affrontare situazioni di realtà. I tutor educatori che li affiancheranno, pertanto, si proporranno non in termini prescrittivi ma come guide, esperti che sollecitano domande e soluzioni.

I vantaggi per i soggetti coinvolti saranno relativi

- alla motivazione: essendo maggiormente coinvolti nella formazione saranno impegnati a ridurre il gap tra le competenze possedute e quelle richieste e percepiranno di avere un ruolo attivo e decisivo sull'esito del processo di ricerca della soluzione;
- al senso dell'apprendimento: risulterà evidente il raccordo tra ciò che imparano e l'utilità che ne possono ricavare nella realtà;
- all'acquisizione di competenze metodologiche e procedurali: si promuove la metacognizione e l'apprendimento auto-regolato dato che si richiede agli allievi di individuare strategie per definire i problemi, reperire le informazioni necessarie, analizzare i dati raccolti, ipotizzare soluzioni, decidere, verificare e valutare.

Sarà diffusamente applicato l'apprendimento cooperativo. Con questa modalità i tutor educatori saranno gli organizzatori, i mediatori ed i facilitatori delle esperienze di apprendimento mentre le ragazze e i ragazzi, oltre ad essere i destinatari dell'azione formativa, saranno i protagonisti principali dell'apprendimento. Con questa modalità l'insegnante e l'educatore sono tenuti a

- rendere chiaro e trasparente ai singoli e al gruppo, sia all'inizio del lavoro che in itinere, il progetto e il percorso operativo;
- fornire supporto e sostegno per il lavoro dei singoli e per il lavoro e l'equilibrio del gruppo.

Altrettanto diffusamente, durante tutto l'arco del percorso, saranno applicate metodologie educative sia di educazione tra pari che di apprendimento dall'esperienza.

6. Indicatori di verifica

Verifica e valutazione.

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione avverranno sia in itinere - almeno mensilmente - che a termine del progetto. Nei diversi ambiti progettuali si utilizzeranno schede di indicatori in relazione ai risultati attesi sia di prodotto che di processo. Ai partecipanti verrà somministrato un questionario di gradimento di quanto proposto. Gli educatori e i volontari utilizzeranno dei diari di bordo di registrazione sia dei comportamenti dei frequentanti che delle attività stesse.

Gli esiti di queste rilevazioni saranno oggetto del confronto nelle diverse equipe di lavoro dei laboratori e dei corsi previsti e riportati sinteticamente alle riunioni del Gruppo di Regia del progetto. Sulla base di quanto emergerà dalle schede di rilevazione e di monitoraggio e dai questionari di gradimento si confermeranno o si riprogetteranno le attività valorizzando il protagonismo propositivo dei ragazzi in coerenza con l'ipotesi di co-costruzione progettuale giovani/adulti.

Qualora il gap tra i risultati attesi e quelli conseguiti all'interno di ogni segmento del percorso formativo e di ogni attività non risulti accettabile, si ripercorrerà il processo individuando scostamenti ed errori nelle azioni, per una loro eventuale riprogettazione e ridefinizione anche in relazione alle strategie applicate.

Sono inoltre previste azioni di verifica e autovalutazione volte a rilevare il livello di padronanza delle competenze praticate in relazione allo standard dei prodotti richiesti. Ci sarà da parte dei tutor educatori un accompagnamento all'autovalutazione in termini di analisi dei prodotti realizzati sulla base del confronto con standard esplicitati, rappresentazione di punti di forza e potenzialità da sviluppare, rimotivazione alla prosecuzione del percorso, condivisione di risultati attesi nei successivi segmenti di percorso, raffronto tra autovalutazione e valutazione.

7. Piano finanziario

USCITE

COSTO DEL PERSONALE (vedi specifica)			€ 3.102,00
SERVICE-AUDIO	2 giornate		€ 1.400,00
ACQUISTO MATERIALI LABORATORI			€ 3.000,00
PUBBLICIZZAZIONE EVENTO			€ 700,00
ENERGIA ELETTRICA (allacciamenti-installazione)	2 giornate		€ 1.200,00
OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	2 giornate		€ 100,00
ADEMPIMENTI SIAE	2 giornate		€ 400,00
Totale (a) Esente IVA art.10 c.20 DPR 633/1972			€ 9.902,00

ENTRATE

Totale (b)			€ 0,00
-------------------	--	--	---------------

AUTOFINANZIAMENTO

Quota a carico dell'ente (vedi specifica)			€ 2.171,40
Totale (c)			€ 2.171,40

IMPORTO DA FINANZIARE

Totale (e) = (d - c)			€ 7.730,60
-----------------------------	--	--	-------------------

Specifica COSTO DEL PERSONALE

	ore	risorse	€/h onn.	
progettazione	10	1	€ 22,00	€ 220,00
organizzazione laboratori nel corso dell'anno	20	4	€ 22,00	€ 1.760,00
adempimenti amministrativi	5	1	€ 22,00	€ 110,00
contatti e preparazione evento	20	1	€ 22,00	€ 440,00
gestione giornate	13	2	€ 22,00	€ 572,00
Totale				€ 3.102,00

Specifica AUTOFINANZIAMENTO – Quota a carico dell'ente

COSTO DEL PERSONALE	
progettazione	€ 154,00
organizzazione laboratori nel corso dell'anno	€ 1232,00
adempimenti amministrativi	€ 77,00
contatti e preparazione evento	€ 308,00
gestione giornate	€ 400,40
Totale	€ 2.171,40

In relazione agli oneri del personale esposti nelle tabelle il costo sarà documentato con specifica busta paga e relativa lettera di incarico

Quantificazione dell'effettivo impiego di risorse professionali nel progetto: costi a carico dell'Ente quale quota di autofinanziamento

COSTO DEL PERSONALE	ore	risorse	€/h onn.	
progettazione	10	3	€ 22,00	€ 660,00
organizzazione laboratori nel corso dell'anno	20	4	€ 22,00	€ 1.760,00
adempimenti amministrativi	10	2	€ 22,00	€ 440,00
contatti e preparazione evento	20	2	€ 22,00	€ 880,00
gestione giornate	16	10	€ 22,00	€ 3.520,00
				€ 7.260,00

La tabella sopra riportata ha lo scopo di precisare l'effettivo impiego di risorse a carico dell'Ente proponente e responsabile del progetto (che viene inteso come autofinanziamento).

8. Soggetto responsabile e proponente

L'Associazione "Ubalda Bettini Girella" O.N.L.U.S. progetta e gestisce percorsi per la riduzione e la prevenzione del disagio e la promozione della persona, e fornisce contributi all'innovazione e alla promozione di servizi erogati da Enti e/o Istituzioni pubbliche e private, con riguardo agli interventi nel settore sociale in genere.

Le principali attività dell'Associazione *riguardano la progettazione e la gestione di:*

- percorsi individualizzati di alternanza formazione/lavoro per adolescenti e giovani, con particolare riguardo alle situazioni di bisogno, di svantaggio e di handicap
- percorsi individualizzati di sostegno educativo/scolastico per studenti di scuole elementari, medie e superiori
- percorsi individualizzati di educativa domiciliare con interventi di accompagnamento allo sviluppo di abilità e autonomie in ambito scolastico ed extrascolastico e di sostegno all'esercizio della genitorialità
- progetto "Laboratori del Fare" di Rovereto, luoghi di incontro e di aggregazione giovanile gestiti da educatori affiancati da ragazzi e da esperti volontari che si prefiggono di realizzare prodotti e servizi per le singole persone che li frequentano, ma anche su commesse esterne da parte di scuole, associazioni, Ente pubblico o altro
- progetto Intercity Ramblers, che si propone di realizzare momenti di incontro e di socializzazione e di costruire le condizioni per la pratica di esperienze di convivenza positiva dei ragazzi/e tra loro e dei ragazzi/e con significative figure adulte di riferimento. Il progetto coinvolge numerose Associazioni ed Enti del terzo settore e del volontariato e prevede la programmazione e la realizzazione di attività di studio compiti e di un servizio di orientamento e ri-orientamento formativo, professionale ed esistenziale
- corsi per studenti finalizzati all'acquisizione di competenze relative al metodo di studio
- percorsi individualizzati di orientamento e riorientamento scolastico e lavorativo per adolescenti e giovani
- corsi di formazione per educatori, insegnanti e genitori

L'attività di consulenza per progettazione, attivazione, gestione, verifica e valutazione di percorsi formativi

L'attività di consulenza con genitori, insegnanti, volontari, educatori, come supporto a interventi di carattere educativo

la promozione e realizzazione di incontri, dibattiti, conferenze, convegni, corsi di formazione con esperti di problemi relativi al mondo giovanile, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio.

9. Soggetti partner

A livello locale, numerosi sono i gruppi di giovani, le associazioni giovanili e non, gli esercenti interessati dal percorso, i pubblici esercizi, oltre ovviamente ai ragazzi dei Laboratori del Fare e dell'Intercity Ramblers dell'Associazione Girella che risultano coinvolti nell'organizzazione dell'evento. Essi hanno aderito al progetto con modalità diverse di partecipazione a seconda della disponibilità e del tipo di attività svolta.

- Si esibiscono dal vivo e collaborano all'organizzazione delle loro esibizioni:

- gli allievi del CDM

Centro Didattico MusicaTeatroDanza: realtà cittadina che si occupa da anni della formazione nell'ambito della musica, teatro, danza.

- l'associazione Cantare Suonando

Associazione culturale di volontariato e di solidarietà "CANTARE SUONANDO" è nata a Trento ufficialmente nel gennaio 1997 per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi disabili interessati a svolgere attività musicale e alcuni amici. L'associazione si dedica all'insegnamento dell'arte e della cultura e in particolare modo della musica attraverso l'apprendimento individuale della notazione musicale e l'esecuzione in pubblici concerti da parte di portatori di handicap, giovani e anziani in difficoltà. Strumento utilizzato è il pianoforte e la tastiera elettronica.

- l'associazione Terra Verde Capoeira

L'associazione è una realtà senza fine di lucro nata nel 2001 con lo scopo di diffondere, praticare e far conoscere la cultura brasiliana attraverso la capoeira, "l'arte di lottare sorridendo". Nata da un gruppo di persone che avevano in comune la passione, l'interesse e la curiosità per quest'arte, per questo gioco, l'Associazione vuole - attraverso il sostegno dei propri soci, e di tutte le persone che desiderano entrare in contatto con il modo della capoeira - approfondire un viaggio alla scoperta di una cultura e di se stessi.

- gli allievi della Scuola di Musica Jan Novak di Villa Lagarina

La Scuola Musicale Jan Novák opera in Vallagarina, dove offre la formazione musicale di base, prevista dagli *Orientamenti Didattici Provinciali*, a bambini, giovani e adulti, dando ai suoi iscritti anche la possibilità di un percorso professionalizzante.

La Scuola promuove numerose attività culturali collaborando con altre Scuole Musicali e altri enti in ambito culturale, producendo concerti con guida all'ascolto rivolti ad ogni genere di pubblico, spettacoli di teatro musicale per bambini e adolescenti, dando sempre priorità ai propri principi educativi.

- l'associazione di danza jazz, moderna ed hip hop Danzmania

Nata nel 1996 a Rovereto, dalla fusione di gruppi amatoriali di danza, con l'intento di accomunare in un nuovo progetto adulti e bambini dotati di grande passione per la danza e provenienti da esperienze e percorsi diversi. Organizza corsi che danno spazio allo stretching, alla danza classica ma soprattutto al jazz.

- i rappresentanti dei gruppi musicali giovanili del territorio

- Gestiscono laboratori creativi o gazebo informativi con promozione delle loro attività e/o prodotti:

- l'associazione Il Cerchio Magico

Associazione che mira a favorire momenti di gioco e di attività comuni tra bambini/e oltre ai tempi della scuola/asilo, "fare attività assieme", sviluppando quindi rapporti significativi; creare situazioni di aiuto reciproco tra bambini/e, adulti e gruppi familiari partecipando reciprocamente alla cura dei figli/e; organizzare opportunità di formazione (laboratori, corsi, incontri-dibattito) per adulti e bambini/e anche in collaborazione con enti, istituzioni, persone, esterne all'Associazione.

- l'associazione Lab Zen Insieme di Palermo

Realtà nata nel 1994, che opera nel quartiere ZEN di Palermo, con lo scopo di creare percorsi innovativi nel campo della prevenzione e della lotta alla mentalità mafiosa promuovendo azioni rivolte alla rimozione delle cause del disagio e al superamento delle varie forme di marginalità. Promuovere progetti in favore dei minori, tendenti a coinvolgere tutte le realtà del quartiere con particolare attenzione agli adolescenti e alle loro famiglie. Contribuire alla crescita democratica degli abitanti coinvolgenti nel recupero ambientale del quartiere e nella legalizzazione della posizione abitativa.

- l'associazione Addio Pizzo di Palermo

Addiopizzo è un movimento aperto, fluido, dinamico, che agisce dal basso e si fa portavoce di una "rivoluzione culturale" contro la mafia. È formato da tutte le donne e gli uomini, i ragazzi e le ragazze, i commercianti e i consumatori che si riconoscono nella frase "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità".

Addiopizzo è anche un'associazione di volontariato espressamente apartitica e volutamente "monotematica", il cui campo d'azione specifico, all'interno di un più ampio fronte antimafia, è la lotta al racket delle estorsioni promossa concretamente con lo strumento del "consumo critico Addiopizzo".

- i ragazzi del gruppo Stay Alternative – No alcol generation

Il gruppo di ragazzi che si è occupato, durante il 2009, di "formazione ai giovani" sulle problematiche dell'abuso di alcol affinché loro stessi divengano dei testimonial tra i loro coetanei.

- i volontari esperti adulti

- Mettono a disposizione i locali e le vetrine per l'esposizione di opere artistiche:

- il Consorzio Rovereto In Centro

- Si rendono disponibili alla distribuzione di cocktail analcolici durante le esibizioni nelle piazze di riferimento:

- il bar La Dolce Vita
- il caffè Millevoglie

A queste si aggiungono due partner istituzionali: l'Assessorato ai Giovani del Comune (in particolare il Progetto Giovani) e il Servizio Alcolologia Vallagarina.

Preziosissima, infine, la collaborazione ormai consolidata con il bar *Stella d'Italia*, punto di ristoro no-alcol dell'intera manifestazione in grado di lanciare un messaggio forte e coraggioso di cittadinanza responsabile. La collaborazione è comunque sempre aperta a chiunque intenda, nel corso del tempo, dare il proprio contributo alla buona riuscita della manifestazione.

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 9.902,00
Entrate da quote di compartecipazione (b)	€ 0,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 9.902,00
Autofinanziamento (c)	€ 2.171,40
Quota da finanziare (e) = (d - c)	€ 7.730,60
Quota a carico del Comune di Rovereto	€ 2.779,60
Quota a carico della Provincia	€ 4.951,00

Titolo:	“STIAMOCI DENTRO” Laboratorio teatrale e di scrittura creativa
Soggetto proponente e responsabile	Associazione “SI minore” o.n.l.u.s.

Importo da finanziare	€ 6.550,00
Responsabile del progetto: (nome cognome telefono e email)	Michele Bezzi 0461.922055 progetti@siminore.it

1. Contesto e motivazioni

Nel 2009 il gruppo appartamento Speranza di Rovereto ha ideato e ricevuto il finanziamento dal Piano Giovani del Comune di Rovereto per il progetto “COME QUANDO CON CHI”, un primo passo con gli e le adolescenti verso una maggiore presa di coscienza del proprio mondo affettivo ed emotivo.

Il progetto, tuttora in corso, coinvolge un gruppo di (11) ragazze e ragazzi che, attraverso il teatro, si aprono sui propri bisogni affettivi, sulle proprie problematiche, emozioni e pensieri.

Al termine delle prime 2 fasi di progetto e dei risultati sin’ora ottenuti, **crediamo di poter affermare che sia possibile proporre un avanzamento del percorso intrapreso attraverso nuovi strumenti comunicativi (la scrittura creativa e altre tecniche teatrali non utilizzate quest’anno).**

Il che significa mantenere, come gruppo guida, i ragazzi che stanno partecipando al percorso progettuale di “Come quando con chi” per rilanciare e approfondire le tematiche affrontate ad una platea più ampia di giovani che vivono o frequentano la città di Rovereto.

Anche per questa iniziativa si prevede di avvalersi dell’esperta teatrale Annalisa Morsella per la qualità dell’intervento che sta portando avanti quest’anno e per assicurare sia la continuità metodologica sia l’affiatamento raggiunto con i ragazzi coinvolti.

2. Contenuti, azioni, tempistica con cronogramma

FASE	TITOLO
1.	<i>Pubblicizzazione sul territorio</i>
2.	<i>Laboratorio teatrale 1: Costruzione del gruppo, raccolta delle tematiche da affrontare</i>
3.	<i>Approfondimento dei temi individuati e messa in scena</i>
4.	<i>Tournee</i>

5.	<i>Laboratorio di scrittura creativa 2: rielaborazione scritta dei temi affrontati</i>
6.	<i>Produzione di un libretto da parte dei partecipanti sul loro mondo delle emozioni</i>
7.	<i>Monitoraggio e valutazione</i>

Fase 1 - Pubblicizzazione sul territorio

Nella fase 1, dedicata alla pubblicizzazione dell'iniziativa sul territorio e alla raccolta delle adesioni, verranno realizzati dei volantini e delle locandine da distribuire in modo massiccio nelle scuole superiori dell'intero Comune di Rovereto e presso tutte le Associazioni che di occupano di adolescenti tra i 14 ed i 19 anni, in particolare di quelle che compongono il Tavolo Giovani del Comune di Rovereto. Elemento qualificante sarà la possibilità di utilizzare una sintesi dello spettacolo teatrale ideato e realizzato nel 2009 come evento pubblicitario.

Soggetti impegnati: SI Minore

Fase 2 - Laboratorio teatrale 1: Creazione del gruppo e raccolta delle tematiche da affrontare

Attraverso la presentazione e la narrazione del percorso precedente da parte del gruppo guida (composto dai ragazzi che hanno partecipato all'azione "Come quando con chi" del 2009), verranno condivisi e affrontati dei temi attinenti al modo di vivere di rappresentare l'affettività e la sessualità temi sui quali i partecipanti si confronteranno mettendo in evidenza le proprie emozioni, paure, i propri limiti e punti forti. Questo processo verrà facilitato dall'esperto teatrale che, attraverso tecniche legate al mondo teatrale e della teatroterapia, guiderà i partecipanti nel loro processo di crescita e presa di coscienza.

Numero di incontri: 4 (da 2 ore ciascuno)

Numero di partecipanti: massimo 20

Soggetti impegnati: Educatori SI minore, esperto teatrale

Fase 3 - Approfondimento dei temi individuati e messa in scena

Il laboratorio, che conterà di 32 ore di lavoro divise in 1 incontro settimanale per un periodo di 4 mesi, si baserà su un lavoro graduale che i ragazzi faranno innanzitutto su sé stessi, conoscendo le potenzialità espressive e creative del proprio corpo: scopriranno di poter raccontare storie, senza bisogno di parlare, di poter trasmettere ed esprimere emozioni, senza bisogno di spiegare o giustificare, e di poter danzare, senza aver mai seguito un corso di danza.

Questo approfondimento comprenderà anche l'uso della voce con particolare attenzione all'utilizzo della parola, strumento corporeo anch'esso: i ragazzi scopriranno che la voce e la parola non sono soltanto veicolo del pensiero e della ragione, o puri elementi decorativo-musicali, ma sono anche espressione del proprio mondo interiore, delle emozioni che hanno dentro, delle immagini e delle paure che spesso riescono ad uscire solo parzialmente. Questa fase li porterà dunque a raccontare, esprimere, riempire o sottolineare soltanto giocando con gli infiniti suoni diversi che ogni individuo può produrre, rispettando il loro linguaggio e lo slang tipicamente adolescenziale.

Proprio perché questo progetto mira alla realizzazione di un testo pensato e fatto dai partecipanti, un educatore del SI minore prenderà parte a molte delle lezioni che i partecipanti svolgeranno con l'esperto teatrale, al fine di fissare dal vivo l'aspetto verbale, i particolari modi di dire, le frasi ricorrenti, le parole "speciali" che fanno parte del mondo giovanile. Questo monitoraggio faciliterà la seconda parte del progetto, quella dedicata alla creazione di un libretto informativo sulle tematiche affrontate nel 2009 e nel 2010.

Numero di incontri: 16

Numero di partecipanti: 10/25

Soggetti impegnati: Esperta teatrale, educatore referente SI minore

Fase 4 – Realizzazione spettacolo teatrale

Anche in questa edizione, a fine percorso teatrale, si realizzerà uno spettacolo che rispetta le modalità comunicative di questa generazione di adolescenti. Vuole essere uno spettacolo dal LORO punto di vista. Sarà uno spettacolo di adolescenti su alcuni aspetti dell'adolescenza. Anche quest'anno, nel caso in cui le partecipanti siano prevalentemente ragazze, ci si porrà come obiettivo quello di approfondire gli aspetti dell'adolescenza dal loro punto di vista. Considerate le collaborazioni concordate nell'azione del 2009, si cercherà di realizzare uno spettacolo teatrale che preveda la partecipazione di altre compagnie teatrali della Provincia di Trento.

Numero di incontri: 1 di 6 ore (incluso spettacolo e allestimento)

Numero di partecipanti: 10/25 (fra attori, scenografi e aiuto regia)

Soggetti impegnati: Esperto teatrale, Educatore SI minore.

Fase 5 – Laboratorio di scrittura creativa: rielaborazione scritta dei temi affrontati

Individuate le tematiche più importanti e complesse del mondo affettivo ed emotivo, l'esperto teatrale assieme all'educatore del SI minore proporranno ai partecipanti delle attività attraverso le quali possano "mettere su carta" quanto pensano e sentono. Disegni, poesie, testi, slogan, canzoni, graffiti, pezzi teatrali, e tanto ancora al fine di rielaborare assieme a loro il ricco e spesso "confusionato" mondo interiore.

Numero di incontri: 8 (di 2 ore ciascuno)

Numero di partecipanti: 10/20

Soggetti impegnati: educatore SI minore + esperto teatrale

Fase 6 – Produzione di un libretto da parte dei partecipanti sul loro mondo delle emozioni

La produzione del libretto avverrà tra i partecipanti che hanno preparato il materiale, l'esperto teatrale e l'educatore. Quest'ultimi si riservano 6 ore di programmazione e rielaborazione del materiale.

Si auspica che il libretto abbia in seguito una produzione vasta e che possa essere distribuito nelle scuole, nei consultori e in tutti i contesti di accoglienza degli adolescenti. Essendo un prodotto che "proviene" dall'azione (il laboratorio teatrale infatti è azione che fa scaturire le emozioni), diventerà con certezza uno strumento utile ed efficace per favorire il confronto con i giovani su queste determinate tematiche, sempre difficili da affrontare in maniera diretta e frontale.

Fase 7 - Monitoraggio e valutazione

Verrà approntato un apparato di verifica del progetto allo scopo di valutare l'efficacia e la ricaduta dell'azione proposta.

A tal proposito si prevede la realizzazione di:

- 5 incontri, a cadenza bimensile (da marzo a dicembre), di aggiornamento e verifica del gruppo di gestione del progetto;
- 1 incontro di valutazione finale;
- incontri periodici di aggiornamento e valutazione con il tavolo giovani del Comune di Rovereto (da definire in base alle date del tavolo medesimo);

Si prevede la somministrazione di un questionario di gradimento ai ragazzi che porteranno a termine il percorso che verrà analizzato nell'incontro di valutazione finale.

Numero di incontri: 6

Numero di partecipanti: 10/25 ragazzi (all'incontro finale di valutazione)

Soggetti impegnati: Esperta teatrale, Educatori SI minore, Coordinatore e Supervisore pedagogico SI minore

3. Destinatari

Destinatari diretti

Età: 14 – 19 anni

Provenienza: ragazzi e ragazze che vivono o frequentano il Comune di Rovereto

Numero: min. 10, max. 20

Caratteristiche: prevalentemente ragazze di diversa provenienza geografica e culturale

Destinatari indiretti

Ragazzi e ragazze, tra i 14 e i 19 anni, che vedranno gli spettacoli teatrali

Adulti (genitori o figure significative) del Comune di Rovereto

Scuole, consultori e strutture che accolgono adolescenti, italiani e stranieri, maschi e femmine.

Modalità di accesso:

Quota di iscrizione di 5 euro

4. Finalità e risultati attesi

Le finalità generali della presente proposta rimangono quelle dell'azione "Come quando con chi" del 2009, con l'aggiunta della "prossimità", quindi:

- la *conoscenza multi-etnica* in quanto si affronterà il tema affettivo sessuale attraverso un approccio interculturale basato sull'incidenza del fattore culturale;
- il *dialogo intergenerazionale* in quanto il prodotto del progetto (lo spettacolo teatrale) verrà presentato alla cittadinanza (anche adulta);
- il *rispetto dell'altro* in quanto il progetto mira ad evidenziare e stigmatizzare pratiche che sviliscono la persona (soprattutto la partner femminile) indipendentemente dalle sue convinzioni o costumi personali.
- la *prossimità* concreta e collaborativa tra giovani (in particolare ragazze), unite dall'obiettivo da raggiungere più che da comuni appartenenze sociali o culturali.

Gli obiettivi specifici di progetto:

- Promuovere l'auto-riflessione sulle tematiche affettivo-sessuali.
- Creare occasioni, attraverso le rappresentazioni teatrali e la scrittura creativa, di incontro tra il mondo adulto e quello adolescenziale su tematiche che spesso le rendono difficili.
- Produrre una maggiore conoscenza dei differenti mondi affettivo- sessuali che vengono vissuti tra i giovani di diversa provenienza e/o cultura.
- Sviluppare una capacità comunicativa verbale adatta ed idonea da parte dei giovani su queste tematiche.
- Diffondere nei partecipanti uno spirito di apertura e serietà su queste tematiche.
- Prevenire rischi e complicazioni derivanti dalla pratica di sesso non protetto.
- Creare uno spettacolo teatrale sulle dinamiche affettivo-sessuali adolescenziali realizzato dai giovani per i giovani.
- Realizzare un libretto realizzato dai giovani per i giovani sulle domande più importanti inerenti la sfera affettivo-sessuale.

5. Metodologia di lavoro

Progettazione

La progettazione la si è realizzata nei mesi di agosto e settembre 2009, quando il gruppo di coordinamento che sta seguendo il progetto “Come quando con chi” si è trovato per valutare il primo laboratorio teatrale. Considerata la buona e attiva partecipazione dei ragazzi coinvolti, si è pensato di poter proporre una prosecuzione del percorso nel 2010 attraverso una nuova proposta progettuale.

Coinvolgimento del protagonismo giovanile

I partecipanti saranno *coinvolti e resi protagonisti anche negli aspetti organizzativi e gestionali di ogni singola fase* (anche in quelle relative alla valutazione in itinere del percorso).

Lavoro di rete

Il lavoro di rete sarà fondamentale per la buona riuscita del progetto. In particolare, il lavoro di rete che verrà attivato si concretizzerà negli incontri previsti dalle fasi 1, 4 e 6.

6. Indicatori di verifica

Come descritto nella fase 7, l'intero progetto prevede la realizzazione di 5 incontri di monitoraggio **in itinere** più **1 incontro di valutazione finale** ad opera del gruppo di regia composto dal referente del progetto, da 2 educatori di SI minore, dal supervisore pedagogico dott. Luca Agostinetti (vedi curriculum vitae allegato), dell'esperta teatrale Annalisa Morsella e da eventuali partner che nel corso del progetto vorranno prendervi parte. Si prevede anche un **puntuale aggiornamento al Tavolo Giovani del Comune di Rovereto** nelle sedute in cui verrà ritenuto utile.

Ovviamente, i risultati verranno verificati in base ai criteri inseriti all'interno del documento di indirizzo prodotto dal tavolo giovani del Comune di Rovereto.

In più, i risultati verranno verificati in base ai seguenti indicatori:

- al numero di partecipanti all'intero percorso;
- alla realizzazione dello spettacolo teatrale;
- al numero di spettacoli realizzati nel Comune di Rovereto;
- al numero degli spettatori che vedranno gli spettacoli;
- alla qualità del filmato o opuscolo prodotto;
- alla realizzazione di un rapporto illustrativo dei risultati ottenuti nelle singole fasi ad opera dei soggetti coinvolti.

Tabella sinottica:

FASE	TITOLO	CHI FA COSA	QUANDO	QUANTO	DOVE
1.	<i>Pubblicizzazione sul territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> Annalisa Morsella Educatori SI minore 	Gennaio	8 h. (gratuite)	Sedi associazioni del tavolo giovani di Rovereto
2.	<i>Laboratorio teatrale: Costruzione del gruppo e raccolta delle tematiche da affrontare</i>	<ul style="list-style-type: none"> Annalisa Morsella Educatori SI minore 	Febbraio – Marzo	8 h.	Gruppo appartamento via Sabbioni
3.	<i>Approfondimento dei temi individuati</i>	<ul style="list-style-type: none"> Annalisa Morsella Educatori SI minore 	Aprile – giugno	32 h.	Gruppo appartamento via Sabbioni
4.	<i>Spettacolo teatrale</i>	<ul style="list-style-type: none"> Annalisa Morsella Educatori SI minore 	Giugno	6 h.	Scuole, Associazioni interessate
5.	<i>Laboratorio scrittura creativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> Annalisa Morsella Educatori SI Minore 	Settembre – novembre	16 h.	Teatro Rovereto oppure sede dedicata
6.	<i>Produzione di un libretto divulgativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> Annalisa Morsella Educatori SI minore 	Novembre - dicembre	6 h.	Gruppo appartamento via Sabbioni
7.	<i>Monitoraggio e valutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento e supervisione pedagogica Si minore Educatori SI minore Annalisa Morsella Referenti Associazioni tavolo adolescenti 	Marzo – dicembre	12 h. (gratuite)	Gruppo appartamento via Sabbioni Tavolo Giovani Rovereto
			totale	68 h + 20 h gratuite	

STIAMOCI DENTRO -anno 2010-	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1.												
Pubblicizzazione sul territorio												
2.												
Laboratorio teatrale: Creazione del gruppo e raccolta delle tematiche da affrontare												
3.												
Approfondimento dei temi individuati												
4.												
Spettacolo teatrale												
5.												
Laboratorio scrittura creativa												
6.												
Produzione di un libretto divulgativo												
7.												
Monitoraggio e valutazione												

7. Piano finanziario

USCITE

Esperto teatrale*	€ 3400,00 (68 h. X € 50,00)
Affitto locali - teatro	€ 1100,00
Trasporti	€ 450,00
Materiali di scena (costumi)	€ 500,00
Produzione grafica e stampa libretto	€ 1100,00
Materiale pubblicitario/informativo	€ 450,00
Materiale laboratorio scrittura (quaderni, penne, buste, pennarelli, cartelloni)	€ 250,00
Totale (a) Esente IVA ai sensi dell'art.10 punto 27 ter del DPR 633/72	€ 7250,00

*Nota esplicativa: per individuare la quantificazione delle ore messe a preventivo per la "voce 1: esperto teatrale", si veda la "tabella sinottica" di pag. 7 - colonna "quanto".

ENTRATE

Voce 1: quote di iscrizione dei partecipanti	€ 10000 (€5,00 X 20 part.)
Voce 2: ingresso a teatro	€ 100,00 (€ 2,00 a person)
Totale (b)	€ 200,00

AUTOFINANZIAMENTO

Quota a carico dell'ente	€ 500,00
Entrate Sponsor	
Totale (c)	€ 500,00

IMPORTO DA FINANZIARE

Totale (e) = d - c	€ 6.550,00
---------------------------	-------------------

8. Soggetto proponente

L'Associazione SI MINORE o.n.l.u.s. opera a favore dei giovani in difficoltà. Il suo impegno è rivolto in particolare ad adolescenti di età compresa tra i 14 e i 20 anni con problematiche riconducibili all'ambito del disagio, dell'emarginazione e dell'abbandono. Grazie all'esperienza maturata in più di 12 anni di attività, SI MINORE ha acquisito ottime competenze nell'area stranieri con specializzazione in minori –maschi e femmine– non accompagnati. Rimane comunque un'Associazione aperta a tutti senza distinzione di genere o nazionalità. SI MINORE è dotato di strutture di tipo familiare con gruppi appartamento seguiti 24 ore su 24 da figure educative specializzate che, in collaborazione con i Servizi sociali invianti e con l'equipe Socio-pedagogica della struttura, predispongono progetti educativi individuali finalizzati allo sviluppo della persona e al raggiungimento dell'autonomia.

SI MINORE è in grado di offrire anche un servizio educativo domiciliare mirato al sostegno dei minori in ogni fase della vita (scolastica, professionale e sociale) e/o al potenziamento delle competenze genitoriali.

Su invito ed in stretta collaborazione con gli enti gestori dei servizi sociali, Si minore può ospitare complessivamente fino a 65 utenti: minori normalmente iscritti ad un percorso di formazione e neomaggiorenni in attesa di terminare gli studi o di inserirsi nel mondo del lavoro.

In collaborazione con scuole, servizi sociali ed istituzioni territoriali, si attiva per progetti di servizio educativo domiciliare.

Dal 2008, SI minore ha aperto a Trento il GEC (Giovani – Educazione – Contatto), un Centro aperto per adolescenti. Attualmente la frequenza media si attesta sulle 30 presenze giornaliere.

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 7.250,00
Entrate da quote di compartecipazione (b)	€ 200,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 7.050,00
Autofinanziamento (c)	€ 500,00
Quota da finanziare (e) = (d – c)	€ 6.550,00
Quota a carico del Comune di Rovereto	€ 3.025,00
Quota a carico della Provincia	€ 3.525,00

Titolo:	SYNAGO 2010 (condurre insieme)
Soggetto proponente responsabile	Archè Società Cooperativa Sociale

Importo da finanziare	€ 11.728,96
Responsabile del progetto: (nome cognome telefono e email)	dott. Gianluca Samarelli tel. 320.3616190 e-mail info@archesail.org

1. Contesto e motivazioni

I tanti progetti presentati ai Piani giovani di Zona ed accolti dal territorio trentino per l'anno in corso, (2009 n.d.r.) ci rendono particolarmente fiduciosi sulla particolare strada intrapresa, che ci permette di utilizzare lo strumento “barca a vela” come forte contesto emozionale capace di alimentare percorsi formativi ed educativi per tanti giovani della provincia.

In particolare, dopo la prima esperienza “sul campo” svoltasi nel 2009 anche con il Comune di Rovereto, alla quale hanno partecipato diverse Associazioni e, visto il successo dell'iniziativa nonché il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità proposte, la Cooperativa Archè ripropone lo svolgimento del progetto Synago, mantenendone quindi il nome, che ormai viene riconosciuto in ambito territoriale ed associazionistico come progetto dedicato all'inclusione tra persone con problemi e vissuti diversi.

Quindi, senza modificare il “target” originario del progetto e seguendole linee guida del piano giovani indicate dal Comune, si cercherà di proporre la nuova azione con pari interesse e dignità di quella svolta nel 2009. Nel 2010 si cercherà di allargare le azioni anche al coinvolgimento di ulteriori soggetti del territorio che potrebbero rivelarsi alquanto interessati, sia dal punto di vista delle finalità, che per nascita nel contesto comunale di un interesse sempre più incisivo e condiviso della pratica sportiva come metodo di inclusione sociale, terapia psico-emozionale e relazione fattiva, che veda i soprattutto i giovani protagonisti in prima persona nel tentativo di renderli primi promotori di interesse e condivisione, sia nelle rete amicale propria che all'esterno di essa.

Si lavorerà perciò ancora su elementi come: lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei partecipanti, su tutte le metodiche che favoriscano una reale inclusione sociale e sul tema del rapporto con realtà associazionistiche del sociale di altre regioni italiane, in particolare quelle del sud del paese. Si cercherà infine di coinvolgere fattivamente anche la Facoltà di Scienze Cognitive che ha proprio la sua sede in città, con l'idea di far partecipare alle uscite a vela un gruppo ristretto di studenti interessati a conoscere le dinamiche che si instaurano a bordo soprattutto in presenza di persone con disabilità.

2. Contenuti, azioni, tempistica con cronogramma

Le azioni del progetto 2010 pur mantenendo la specificità dell'anno 2009, cercheranno di coinvolgere a bordo, con un programma specifico di coordinamento, divulgazione e promozione nel territorio, anche giovani slegati dai contesti associazionistici, nonché un gruppo di studenti Universitari della Facoltà di Scienze Cognitive, interessati a seguire direttamente a bordo le dinamiche che si instaurano durante la navigazione tra persone con diverse disabilità e giovani con difficoltà sociali o famigliari seguiti dalle diverse associazioni partner del progetto.

Riteniamo che una sperimentazione in tal senso, possa concretamente e sempre più felicemente legare in senso positivo il tessuto sociale della città di Rovereto, sia con le giovani persone avulse dal contesto associazionistico, sia con gli studenti (anche di fuori sede) che ne frequentano luoghi e situazioni della quotidianità.

La versione 2010 del progetto Synago, cercherà inoltre di implementare anche il rapporto instaurato dal Comune di Rovereto, per mezzo dell'associazione Ubalda Bettini Girella, con quelle realtà del sud d'Italia che, con tanto impegno, hanno cercato di divulgare e far conoscere ai giovani roveretani e trentini i problemi e le dinamiche delle loro regioni. È auspicabile e si ritiene che il contesto emozionale e aggregativo espresso durante le giornate a vela, permetta a gruppi precedentemente formati di permeare e cementare il momento della reciproca relazione, per conoscere e apprezzare l'impegno fattivo che i giovani del sud debbono quotidianamente affrontare. È auspicabile che questa modalità individuata possa effettivamente avere pregnanza significativa, tra giovani che spesso sono condizionati da un reciproco pre-giudizio negativo.

Nella pratica, l'azione progettuale intende coinvolgere un totale di almeno **30** tra ragazzi e ragazze del Comune di Rovereto, stimolandoli a vivere ciascuno almeno **3 uscite in barca a vela sul lago di Garda**, portando contestualmente a bordo anche studenti universitari della facoltà di Scienze Cognitive, il tutto per un'azione complessiva di **24** giornate. Parte di queste saranno svolte insieme a persone portatrici di diverse disabilità o di disagio sociale, con la primaria finalità di fare della pratica sportiva lo strumento di promozione per azioni specifiche capaci di far emergere lo spirito di squadra, quello di solidarietà ed aiuto nei confronti del più debole e per migliorare infine la conoscenza del vissuto dell'altro da sé. Interagire con persone disabili e/o con pari età con situazioni di disagio sociale, permetterà perciò ai giovani di comprendere anche il proprio modo di “sentire” le difficoltà degli altri, coglierne le specifiche ricchezze e rielaborare un'intima strategia per migliorarsi nel condurre la relazione e per prestarsi all'aiuto dell'altro.

Ai ragazzi/e sarà dato perciò un compito di importante responsabilità, che va dall'essere capaci di condurre una grande imbarcazione a vela (con la supervisione di un professionista) ed agire contemporaneamente verso chi è più in difficoltà, prestando attenzione alle esigenze e agli stati d'animo del più “debole” a bordo. Ma anche un compito di protagonismo, che li vedrà impegnati in prima persona a sperimentare percorsi decisionali, di autonomia, di programmazione e progettazione.

Quattro (**4**) giornate, delle 24 previste, saranno dedicate nello specifico a sviluppare il rapporto tra i giovani del sud e quelli della città di Rovereto, mentre sei (**6**) giornate saranno sviluppate sulla formula di campeggio nautico (3 week-end), già sperimentato con successo con altri Piani giovani del territorio.

Il periodo temporale in cui sarà svolta l'azione si dipana dal termine del periodo scolastico alla ripresa dello stesso. Le azioni condotte nel periodo estivo, si prestano ad agire anche come supporto alle famiglie con figli ancora minorenni, che per diverse ragioni non hanno sempre la possibilità di essere seguiti per l'intera giornata. La classe d'età compresa tra i 11 e i 29 anni, è quella su cui vorremmo concentrare l'azione, ed è inoltre quella che statisticamente è più incline a cadere in atteggiamenti e contesti devianti, come messo in evidenza dal Secondo Rapporto biennale sulla condizione giovanile, divulgato da IPRASE.

Per riassumere:

- a) 4 uscite dedicate al confronto sul tema della legalità e dei problemi dei giovani del sud d'Italia
- b) 3 week-end (sei giornate)
- c) 17 uscite giornaliere

Organizzazione del progetto

Appena la proposta progettuale verrà presentata in via preliminare al tavolo delle Politiche Giovanile del Comune e dal momento eventuale del suo accoglimento, si comincerà e continuerà a lavorare sui contatti con la Facoltà di Scienze Cognitive di Rovereto, per comprendere il livello di interesse che la stessa dimostrerà nei confronti delle azioni proposte. Nello specifico verrà interessata l'Associazione studentesca culturale URLA e un professore responsabile per il progetto all'interno della facoltà, con il compito di coordinare le azioni. È presumibile che già verso il termine dell'anno 2009 si avrà una concreta idea se tale coinvolgimento potrà avere buon corso, nell'interesse espresso da un definito gruppo di studenti (per un massimo di 8).

Il ruolo degli studenti all'interno del progetto, sarà biunivoco. Da un lato gli stessi avranno la possibilità di relazionarsi direttamente con quelle persone e con le problematiche di cui solitamente si occupano solo attraverso una conoscenza teorica potendo così, seppur in ambito propedeutico e superficiale, incominciare a prendere confidenza con un ambiente e con delle persone che spesso sono lontane da dinamiche di relazione allargata, al di fuori dei contesti associazionistici e famigliari. Dall'altro sarà data loro la possibilità¹⁰ di frequentare per una o più giornate i luoghi ove agiscono le realtà partner, per comprendere e studiare le metodologie educative e socializzanti che le stesse utilizzano a beneficio degli utenti. Questa modalità e possibilità di incontro, associata alle uscite a vela, potrà inoltre stimolare gli studenti per proporre al Opera Universitaria nell'anno 2011, un progetto di sperimentazione¹¹ che veda ulteriormente coinvolte le realtà del terzo settore del territorio. Da questo punto di vista le prospettive sono buone, in quanto l'idea di ampliare per il futuro le azioni progettuali, sono viste con favore e hanno trovato un preventivo successo all'interno del Consiglio dell'associazione URLA.

Contestualmente cominceranno e saranno approfonditi i rapporti con l'Associazione Ubalda Bettini Girella, per coordinare la parte del progetto inerente il rapporto con le associazioni del sud d'Italia.

Infine, il coordinamento tra i le altre associazioni partner del progetto, come nel 2009, sarà ad appannaggio della Cooperativa Archè, che si occuperà di gestire il rapporto e l'organizzazione gruppi/equipaggio in relazione alle uscite a vela con i giovani e le persone con disabilità, determinando riunioni organizzative tra le stesse già verso la primavera 2010.

Essendo una riproposizione del progetto 2009, ed avendo già largamente condiviso, finalità ed obiettivi, non si ritiene ci debbano essere incontri propedeutici in tal senso, saranno invece previsti eventuali incontri atti a rielaborare, analizzare, confrontarsi e/o limare le possibili criticità riscontrate nel progetto 2009 per migliorare l'azione 2010.

Le uscite a vela saranno precedute da un incontro, da effettuarsi prima dell'inizio del progetto, con tutte le persone aderenti e le famiglie, nel quale sarà per loro possibile, oltre ad avere un'idea complessiva dell'azione proposta e delle modalità di intervento, porre domande per dipanare ogni eventuale dubbio e/o incomprensione.

Descrizione analitica delle azioni

Uscite dedicate al tema legalità:

In questo contesto, saranno presenti a bordo (a turnazione) 2 rappresentanti delle Associazioni del sud Italia e 5 ragazzi del territorio comunale nonchè un accompagnatore/educatore degli stessi.

Le giornate si svolgeranno con ritrovo a Porto S. Nicolò di Riva del Garda alle ore 09.00 con ritorno allo stesso dopo la navigazione a vela, verso le ore 14.00 circa.

10 Fermo restando l'assenso dei partner del progetto

11 Un progetto in grado di mettere in evidenza (o meno) con strumenti scientifici, i benefici psico-fisici che persone svantaggiate possono ottenere tramite l'utilizzo della pratica della vela

Dopo un iniziale *briefing* per la definizione delle azioni da svolgere durante l'uscita a vela e definizione ruoli equipaggio, si lavorerà sui temi proposti senza comunque perdere di vista tutti gli aspetti pregnanti la navigazione, che saranno elemento collante per rafforzare la conoscenza reciproca e lo spirito di gruppo. Durante la navigazione l'equipaggio avrà comunque modo di avere un'introduzione alla nomenclatura nautica, conoscere le manovre fisse e correnti della barca ed agire fattivamente sulla conduzione della stessa.

Uscite week-end

Le giornate previste per questa particolare azione vedranno coinvolti gruppi equipaggio definiti a priori dalle associazioni partner del progetto. Si ritiene, anche per ciò che sono state le esperienze 2009 e le istanze raccolte dai partecipanti, che due giornate e (una notte) consecutive a bordo, possano ancor più facilmente portare al raggiungimento degli obiettivi indicati e promuovere, coesione, conoscenza reciproca e solidarietà tra i giovani partecipanti.

Durante le due giornate, attraverso la supervisione dello skipper (ed aiuto) e dell'accompagnatore/educatore, i giovani potranno mettere in pratica tutte le azioni definite dalla navigazione a vela, ma ciò che sarà più importante, gli stessi dovranno auto-organizzarsi per la gestione pratica del pranzo, cena e colazione. Ciò significa che anche a priori uscita a vela, saranno coinvolti nella programmazione e determinazione della cambusa (individuando le corrette quantità di cibo ed bevande da portare a bordo). Un lavoro come questo sarà in grado di promuovere un senso di responsabilità e formazione nei giovani. Le spese di cambusa saranno ad appannaggio delle organizzazioni partecipanti e dovranno prevedere anche l'equipaggio di bordo.

Non sono previsti più di tre week-end, in quanto la formula è da ritenersi sperimentale per il territorio roveretano. Alla fine del 2010 sarà svolta un'azione di analisi delle eventuali criticità riscontrate per questa proposta, di modo che ad un'eventuale rinnovo nell'anno successivo vi siano dei termini in grado di migliorarla ulteriormente.

Le uscite week end, saranno a disposizione o delle singole Associazioni partner e, se la domanda dovesse essere in eccedenza, da un mix formato di giovani di due o più associazioni.

Per week-end si intende ritrovo a porto S. Nicolò per le ore 09.00 circa e ritorno il giorno seguente presso lo spesso porto verso le ore 16.00 del giorno successivo.

La notte l'imbarcazione sarà ormeggiata presso il porto di Bogliaco (BS), piccola frazione di Gargnano, luogo protetto ed ideale anche per la gestione dei giovani al di fuori dell'imbarcazione.

In caso di meteo non proprio favorevole, la notte sarà programmata *in itinere* e trascorsa presso porto S. Nicolò (luogo di ormeggio della barca) dove le strutture di appoggio (docce, bagni, luoghi di svago, etc.) sono certamente più idonee.

Uscite giornaliere

Le uscite di un giorno saranno, come per il progetto 2009, dedicate alle diverse Associazioni partner del progetto e con la finalità di "mischiare" i giovani (disabili e non). Cercheremo inoltre nella nuova proposta, di coinvolgere anche gli oratori presenti al tavolo dei Piani e le nuove associazioni che hanno fatto richiesta di parteciparvi, di modo che l'offerta possa essere allargata anche ai loro ragazzi e ragazze. Riteniamo che questa modalità omnicomprensiva, sia in linea con gli intenti generali dei programmi dei piani e con la linea più specifica dettata dal tavolo come tema principale per i progetti.

Saranno pertanto disponibili 17 uscite che potranno essere equamente suddivise tra le associazioni aderenti al progetto, programmandone almeno 7 dedicate all'inter-associacionismo.

Ulteriori considerazioni

Il progetto 2009 ha messo in evidenza come sia difficile organizzare ed auto-organizzarsi per formulare una proposta ai giovani con dei percorsi di continuità all'interno del progetto. Tutto ciò non per mancanza di volontà dei diversi soggetti aderenti alla proposta, ma per mere questioni

pratiche, dettate da diversi problemi: come le ferie delle famiglie, gli impegni lavorativi degli accompagnatori/educatori, e talvolta la volontà dei ragazzi/e (soprattutto quelli in fase adolescenziale) che hanno lasciato al caso e alla voglia del momento, la partecipazione.

Nonostante questo, è da evidenziare come nella sua generalità l'organizzazione abbia funzionato come da programma e pressoché consentito il rispetto di tutto il programma.

Attraverso queste considerazioni ed analisi va comunque specificato che appare difficile poter determinare a priori e nei fatti la presenza della stessa persona all'interno del progetto per oltre le tre volte, anche se ci sono stati casi di giovani che vi hanno partecipato anche più di quattro.

Si ritiene quindi di lasciare alle associazioni partner la decisione di quante uscite possano effettuare i singoli giovani a loro appartenenti, non scendendo sotto la quota minima di due che garantisce la comprensione degli aspetti formativi dettati dallo strumento barca.

Moduli generali di attività pratiche a bordo

In virtù delle considerazioni svolte nel paragrafo precedente e dall'analisi puntuale svolta con i partner del progetto 2009, si ritiene più confacente non suddividere in moduli specifici le azioni.

Anche perché si ritiene¹² che rispetto alla stagione 2009 sia importante dare più spazio a quelle realtà che si occupano di disabilità e disagio e che vivono l'esperienza, più sotto l'aspetto socializzante che prettamente sportivo. A ciò va aggiunto che molti dei ragazzi che nel 2009 hanno usufruito del progetto, saranno presenti anche nelle azioni 2010 e che dunque attraverso un ripasso potranno facilmente riprendere confidenza con il mezzo e le manovre da svolgere.

Per coloro che si avvicineranno per la prima volta, si cercherà di applicare un metodo di apprendimento basato sia su lezioni direttamente a bordo durante la navigazione e il briefing iniziale, che sullo scambio di informazioni e nozioni che i “vecchi” partecipanti sapranno trasmettere.

Modulo generale:

Introduzione generale alla pratica della vela. Le più importanti nozioni di sicurezza durante la navigazione. L'uscita avrà finalità propedeutica, agevolando i giovani a prendere confidenza con il mezzo e i suoi movimenti, nonché con la particolare nomenclatura e le manovre. In caso vi siano giovani che abbiano già partecipato all'edizione 2009, l'azione verrà incentrata nella ricerca della riemersione del ricordo e di ripasso.

Modulo specifico vela:

Briefing per la definizione delle azioni da svolgere durante l'uscita a vela e definizione ruoli equipaggio. Durante la navigazione l'equipaggio, prendendo ordini dallo skipper lo aiuterà ad effettuare le principali manovre (virata-strambata) ed imparerà la conduzione al timone tenendo presenti e considerando le condizioni di vento e “mare”, nonché delle nozioni minime di fisica inerenti la navigazione. Risultato finale del modulo sarà quello di essere in grado di effettuare in autonomia una manovra coordinata senza commettere particolari errori.

Modulo: Conoscere e comprendere

Briefing per la definizione delle azioni da svolgere durante l'uscita a vela e definizione ruoli equipaggio. Questo modulo prevede la presenza a bordo di persone con disabilità o a disagio accompagnate da uno o più operatori (a secondo del rapporto necessario) delle realtà sociali aderenti al progetto. I ragazzi/e dovranno, oltre a continuare nell'apprendimento specifico della navigazione, attraverso l'aiuto dello skipper e degli operatori prendersi cura nelle forme e nelle modalità indicate, degli altri ospiti a bordo. Si cercherà di comprendere punti di forza e di criticità di un equipaggio così composto, lasciando piena libertà espressiva sia ai giovani che alle persone disabili a bordo.

Moduli incontro inter-associativo

Briefing per la definizione delle azioni da svolgere durante l'uscita a vela e definizione ruoli equipaggio. In questo modulo, oltre alle attività di navigazione a vela verranno affrontati gli

12 Decisione condivisa con i partner

argomenti inerenti i problemi e le dinamiche di cui si occupano le associazioni ospiti. Il contesto informale della barca e la facilità che essa offre nel implementare i rapporti di reciproca conoscenza, permetteranno di destrutturare velocemente le inevitabili iniziali difficoltà di approccio tra i ragazzi/e.

Moduli week-end

Le uscite a vela di 2 giorni saranno un passo ulteriore per raggiungere gli obiettivi inerenti i concetti di: protagonismo, di responsabilità personale e collettiva, di accrescimento dell'autostima, di implementazione delle capacità organizzative personali e di gruppo.

Nello specifico verrà richiesto ai partecipanti di auto organizzarsi per ciò che concerne la cambusa e la necessaria turnistica per adempiere a tutti i necessari aspetti domestici della vita di bordo. Per coloro che hanno avuto esperienza di navigazione già nel 2009, verrà richiesto maggior coinvolgimento nella definizione e programmazione della rotta, anche utilizzando strumenti specifici come la bussola e il GPS.

Ogni modulo prevede l'utilizzo di una macchina fotografica e della video camera messe a disposizione dalla cooperativa Archè. Con esse, lasciando libertà espressiva ai ragazzi/e, si cercherà di costruire un prodotto finale in grado di rappresentare la loro esperienza. Questa attività sarà lasciata a totale responsabilità dei giovani, che dovranno, programmare ed organizzare eventuali incontri per la visione delle immagini e del montaggio.

La produzione del video sarà perciò un sistema reale per valutare l'effettivo coinvolgimento dei ragazzi/e e il grado di interesse che sono stati in grado di sviluppare durante il percorso formativo, non tanto attraverso la qualità delle immagini o del montaggio, ma nella volontà poi di organizzare modalità di incontro con i coetanei e nella capacità e la determinazione di promuovere il video nel contesto del tessuto sociale del territorio e con le istituzioni locali.

Diagramma Gant

anno 2010 (anche parte 2009)

	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set	Ott	Ott. 2009	Nov. 2009	Dic. 2009
Contatti preliminari con Università e Associazioni								x	x	X
Organizzazione delle attività con i partner	x	x	x							
Promozione e pubblicità		x	x							
Organizzazione gruppi equipaggio/incontro propedeutico			x							
Uscite a vela				x	x	x				
Monitoraggio				x	x	x	x			
Monitoraggio e valutazione						x	x			
montaggio/divulgazione video					x	x	x			

Modalità di pubblicità e promozione 2010

Sulla base dell'esperienza 2009 e visto l'alto coinvolgimento di realtà associazionistiche già in possesso di una loro utenza, riteniamo che non sia proficuo investire risorse economiche specifiche per divulgare il progetto. Ciò non toglie che proprio attraverso tutta la rete costituita si cercherà con altri mezzi (social network, e-mail, passaparola, etc.) di allargare le opportunità concesse ad altri giovani, specie se non organizzati.

3. Destinatari

L'età dei giovani coinvolti sarà individuata nella fascia tra gli 11 e i 29 anni cercando di coinvolgere il più possibile anche le ragazze eventualmente interessate. I gruppi equipaggio non saranno formati in base all'età ma utilizzando il *principio di trasversalità*, nel tentativo di miscelare esperienza, entusiasmo e problematiche di vissuto, dall'adolescenza alla post adolescenza.

Seguendo questo principio, si cercherà di facilitare l'accesso al percorso per quei giovani che per situazione personale si trovano a disagio sociale o familiare.

Per tutti i partecipanti, anche in virtù della documentazione video e fotografica proposta nel progetto, sarà necessaria una liberatoria sulla privacy. Ai minori partecipanti sarà inoltre richiesto un documento di accettazione del percorso progettuale da parte dei genitori o chi ne detiene la tutela legale.

Il numero minimo dei partecipanti è individuato in **30 giovani**, per arrivare ad un massimo di **48** partecipanti.

Utenti:

Le persone con disabilità coinvolte, non avranno limiti di età, ma saranno selezionate a priori dalle realtà sociali partner del progetto. Infatti essendo esse le prime conoscitrici di queste persone, avranno la possibilità di individuare coloro che possono trarre il maggior vantaggio da un percorso così impostato, sia per capacità fisiche che per necessità relazionali.

4. Finalità e risultati attesi

Finalità generali

- creare nel territorio di riferimento un modello replicabile di sport di cittadinanza, che sia inclusivo di ogni forma di differenza;
- migliorare le reti di relazione e conoscenza tra i giovani del territorio e il mondo del sociale;
- coinvolgere i giovani a "spendersi" nel mondo del volontariato;
- migliorare la conoscenza di contesti territoriali ed ambientali meno vissuti dai giovani;

Finalità specifiche

- stimolare i giovani alla cultura della cooperazione e della tutela del più debole;
- formazione dello spirito di team;
- stimolare la relazione interpersonale attraverso il ruolo equipaggio;
- far conoscere problematiche e dinamiche della disabilità, calandosi effettivamente nella realtà specifica;
- dare spazio alle necessità di protagonismo dei giovani;
- formare ed educare all'assunzione di responsabilità attraverso lo stimolo di processi di autonomia personale;
- stimolare a pensare formandosi, attraverso un apprendimento esperienziale;
- stimolare ad un'educazione riflessiva attraverso i principi dell'arte della navigazione e dei principi della negoziazione;
- migliorare le conoscenze ambientali del Garda, per tutelarle meglio anche quelle della città.

Risultati attesi

Cambiamento nei beneficiari

Ci si attende uno sviluppo coerente nei giovani per tutte quelle dinamiche che implicano l'apprendimento di *nuove modalità di relazione interpersonale*, attraverso emozioni condivise tra ragazzi/e che provengono da situazioni familiari e fisiche diverse. L'idea finale è che la conoscenza del diverso, attraverso un lavoro sportivo comune, possa *limitare* se non eliminare, tutti gli *atteggiamenti di esclusione e di sopraffazione verso il più debole* e allo stesso tempo *stimolare ai valori del volontariato* o consolidarli.

Per la persona disabile invece, relazionarsi con “facce nuove” e condividere forti e significative emozioni, sarà motivo per avere *maggiori possibilità di emancipazione* da situazioni e luoghi che vive quotidianamente ed *estendere* così la propria *rete amicale*.

Per ciò che concerne la pratica sportiva, il principale risultato che si vuole raggiungere è quello di formare un *team coeso* di persone che siano in grado di *manovrare a vela* un'imbarcazione, di programmare la navigazione e *verificare il raggiungimento degli obiettivi* proposti.

Impatto sociale

È coerente ritenere che un'azione educativa svolta per mezzo dello sport e dell'ambiente in cui lo si vive, possa far maturare nei giovani partecipanti al progetto di formazione, anche un senso di *rispetto del proprio territorio*, che sia poi veicolato per interesse alle relazioni amicali più strette, nonché alle famiglie. La pratica sportiva così declinata, potrà essere ulteriore mezzo per *avvicinare i giovani alla vela o ad altri sport*, senza che essi subiscano pressioni finalizzate al solo motivo prestazionale, altresì come un modo di *vivere l'ambiente e la natura in un rapporto di correttezza e rispetto*. Condividere tutto ciò con persone portatrici di disabilità o disagio, porterà certamente ad una *nuova visione* e comprensione *delle problematiche e delle dinamiche inerenti*, o mal che vada, alla *consapevolezza dell'eterogeneità della realtà* che li circonda.

Indicatori

Tenendo in considerazione la particolarità del progetto, riteniamo che il principale indicatore che può dare un segnale sulla bontà dell'azione in riferimento ai risultati attesi, sia da identificarsi attraverso il numero di giovani che nel periodo dai tre mesi all'anno successivo l'azione, continuino a gravitare presso i centri di aggregazione o di assistenza, dei partner progettuali o che prendano parte a nuove iniziative che la cooperativa Archè svolgerà nei periodi successivi. A seguire, sarà necessario verificare ulteriori aspetti:

- 1 capacità e/o volontà di proporre nuova progettazione per nuove azioni a favore del sociale;
- 2 richiesta di riprogrammare azioni con la barca a vela e proposta di nuove modalità di coinvolgimento per le stesse;
- 3 capacità di coinvolgimento dei pari età;
- 4 accessi al sito web della cooperativa e scritti firmati sul giornale di bordo virtuale

Tali aspetti saranno rilevati anche attraverso la rete dei partner.

5. Metodologia di lavoro

La bozza progettuale della proposta Archè, è stata valutata e condivisa preventivamente dai soggetti partner nel territorio di Rovereto. Con essi si sono svolti, prima in sede separata e poi in un tavolo di concertazione congiunto, incontri tesi a determinare e condividere le finalità e le azioni poi proposte in sede di progetto. Tutti si sono ritrovati concordi nel valutare positivamente il lavoro di rete svolto da Archè, la metodologia di coinvolgimento e l'offerta data ai giovani per conoscere le diverse realtà sociali del territorio attraverso un'azione trasversale e innovativa come quella proposta. La convinzione di tutti è che essa abbia le potenzialità per divenire un'efficace modalità per coinvolgere i giovani ai valori del volontariato.

Ogni singola realtà quindi, valutati i fabbisogni del territorio e presi in considerazione anche gli eventuali vantaggi sociali precipui derivanti da tale azione, si è detta favorevole alla collaborazione.

Elenco dei partner:

- **Associazione Ubalda Bettini Girella**
- **Cooperativa Villa Maria**
- **Associazione Insieme**
- **Associazione Si Minore**
- **Associazione Macramè:**
- **Associazione Agsat, Centro per l'autismo**
- **Uisp Comitato del Trentino**
- **Oratori del territorio**
- **Associazione Culturale Studentesca URLA (Facoltà di Scienze Cognitive)**

Il lavoro di preparazione dell'azione con le associazioni/enti coinvolti

La concertazione delle modalità pratiche di organizzazione, sono e saranno svolte attraverso incontri propedeutici specifici con i coordinatori e gli educatori/operatori dei soggetti coinvolti, nei quali saranno individuate le caratteristiche con cui verranno costituiti i gruppi equipaggio e concordate, a seconda dei gruppi, le modalità di azione a bordo per raggiungere con incisività gli obiettivi progettuali.

Gli incontri saranno inoltre importanti per determinare con le famiglie delle persone disabili partecipanti l'azione, le precipue caratteristiche e necessità degli stessi.

Il lavoro con i giovani e dei giovani verrà impostato su diverse e principali direttrici:

Care:

- prendersi cura dell'imbarcazione (aspetti domestici);
- prendersi cura e tutela del più debole;
- prendersi cura delle attrezzature messe a disposizione;
- prendersi cura e porre attenzione degli aspetti relazionali.

Principio di responsabilità:

- avere consapevolezza delle proprie azioni;
- sentirsi responsabili delle azioni dell'altro da sé;
- trasmettere ai più piccoli d'età questi principi;
- accettazione delle regole sociali.

Il gioco/animazione:

- sviluppo delle dinamiche emotivo-affettive;
- migliorare il movimento e l'espressione corporea;
- sviluppare giochi di cooperazione, di ruolo, di comunicazione e conoscenza per migliorare percezione e creatività;
- capacità e accettazione del fallimento attraverso il gioco;
- miglioramento dell'autostima.

La pratica sportiva:

Sarà proprio attraverso la pratica sportiva che molte delle metodiche di lavoro troveranno fattiva realizzazione. Lo sport verrà quindi vissuto come divertimento e **non come necessità di prestazione**, come piacere nel condividere fatica, paura ed emozioni e non come puerile necessità dell'affermazione narcisistica del sé.

Formazione permanente e continua:

Si cercherà di indirizzare il lavoro in modo che diventino i giovani i primi promotori della loro formazione, attraverso l'ascolto e l'analisi dei loro bisogni e/o l'elaborazione di idee. Saranno dunque i primi a programmare e realizzare, attraverso la formulazione e la presentazione di progetti nei luoghi e nelle situazioni istituzionali precipue, i percorsi che intenderanno svolgere per il futuro.

Per far ciò gli sarà insegnato come utilizzare e comprendere gli strumenti messi a disposizione dalla provincia e dai comuni, per poi essere in grado di trovare pratico utilizzo. Un percorso di auto-formazione per la formazione che vedrà impegnati i giovani per i giovani, ossia un *formare formandosi* che sarà un loro unico spazio di gestione e responsabilità.

6. Indicatori di verifica

Attività di valutazione

La valutazione sarà effettuata attraverso strumenti oggettivi e soggettivi a carico della cooperativa Archè e dei partner del progetto. Sarà pertanto redatta una relazione finale complessiva che sarà consegnata all'ufficio competente del Comune di Rovereto e che andrà a riassumere tutta l'attività progettuale distinta per fasi d'azione.

La relazione sarà composta dai seguenti documenti di monitoraggio oggettivi:

- diario delle presenze dei partecipanti
- test di auto-valutazione dei partecipanti
 - a) basato essenzialmente su ciò che essi ritengono essere stati i loro punti di forza e le loro criticità, sia per ciò che concerne la pratica della vela, che per gli aspetti relazionali con le persone disabili ospiti a bordo.
- documento di monitoraggio e valutazione per le realtà sociali che hanno concorso con la loro utenza alla realizzazione del progetto, nel quale sarà richiesto di dare indicazioni sui seguenti punti:
 - a) livello di soddisfazione dei partecipanti;
 - b) capacità dei giovani di accogliere e relazionarsi con la loro utenza;
 - c) capacità di trasmettere le competenze acquisite da parte dei giovani;
 - d) capacità di porre attenzione alle esigenze delle persone disabili a bordo;
 - e) evidenziare i punti di criticità della proposta;
 - f) proposte per un miglioramento dell'azione.
- raccolta delle lettere firmate dei giovani partecipanti di commento delle giornate a vela, inviate al sito web al giornale di bordo virtuale.

Documenti di monitoraggio soggettivi:

- capacità di organizzazione e produzione del video e delle foto delle uscite a vela;
- capacità di proposta e divulgazione del video alle realtà istituzionali, scolastiche e del tessuto sociale di principale riferimento per i giovani
- volontà e capacità di far sorgere nuove idee progettuali attinenti e correlate all'azione.

Sarà possibile da parte dell'ente gestore, richiedere in ogni fase dell'azione la documentazione parziale dell'andamento del progetto, nonché accedere direttamente al sito web di Archè per la visione diretta del giornale di bordo e delle foto o documenti video parziali. Si intende consegnare la relazione finale verso la fine del mese di ottobre del 2010.

Modalità di verifica dei risultati attesi

Per ciò che inerisce al punto 4 della scheda, verranno utilizzati i seguenti strumenti:

1. libro delle idee:
 - in cui i giovani potranno, anche in modo sommario, descrivere eventuali idee per progetti futuri, descrivendo come e perché vorrebbero impegnarsi in tal senso.

7. Piano finanziario

USCITE

Costi fissi	
Spese di organizzazione e coordinamento 50 ore lavoro	€ 875,00 netto € 1.050,00 al lordo di iva 20%
Costi variabili	
Servizio skipper e imbarcazione, comprensivo di aiuto marinaio per un totale di 24 uscite a vela.	€ 11.249,00 netto € 11.698,96 al lordo di iva 4% costo ad uscita € 468,70 netti, € 487,45 al lordo di iva 4%
Spese di assicurazione dei partecipanti (40) costo singolo € 15,00	€ 600,00
Totale (a)	€ 12.724,70 (iva esclusa) € 13.348,96 (iva incl.)

ENTRATE

Entrate da quote di compartecipazione e da vendite (specificare quota unitaria e numero stima di ingressi/partecipazioni)

Entrate da partecipanti a copertura costo assicurativo per 40 persone (€ 15,00 per singolo)	€ 600,00
Totale (b)	€ 600,00

AUTOFINANZIAMENTO

Entrate auto finanziamento	€ 1.020,00
Totale (c)	€ 1.020,00

IMPORTO DA FINANZIARE

Importo da finanziare (e)= (d)- (c)	€ 11.728,96
--	--------------------

Ulteriori informazioni:

- Se il progetto dovesse essere approvato, è necessario ai fini dell'emissione della fattura con aliquota 4% per la prestazioni inerenti il servizio di noleggio della barca a vela accessibile, che sia espressamente indicato nel contratto stipulato fra le parti, che le azioni progettuali saranno svolte anche a favore di giovani minori di età e persone con disabilità;
- Si fa presente che il percorso di pratica a vela, verrà gestito anche con l'ausilio dell'Associazione Nuoverotte di Rovereto. Questo aiuto permetterà di mantenere basso il costo del personale nautico, in quanto gli affiliati in possesso di requisiti professionali, presteranno aiuto allo skipper, come marinai di bordo **a titolo volontario**. Simile aiuto verrà dato da persone dell'associazione per la gestione organizzativa pratica.

8. Soggetto proponente

Archè Società Cooperativa Sociale

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio di mutualità senza fini di speculazione privata ed ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, mediante l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione. Noi intendiamo la salute non tanto come assenza di malattia, ma come soddisfazione complessiva, motivo per cui è stata creata la nostra Cooperativa, capace di accogliere tramite innovativi strumenti persone disabili, quindi con diverse capacità, che non determinano diversità di bisogni ed esigenze. Il nostro lavoro si inquadra dunque in una prospettiva che considera la qualità della vita e la promozione del benessere psicosociale fra gli obbiettivi valoriali di un intervento riabilitativo. Il conteso velico, che noi utilizziamo come primario strumento, offre un "luogo", in un ambiente per definizione naturale, dove poter perseguire scopi non solo sportivi, ma anche formativi, grazie al maggior coinvolgimento, fisico ed emotivo dei partecipanti. Lo sport o il semplice aspetto ludico diventano in tal modo degli strumenti che consentono un apprendimento più facile e veloce e, sebbene non siano un loro obiettivo precipuo, permettono a ciascuno di scoprire per effetto indiretto, le proprie caratteristiche di personalità, cioè di diagnosticare i punti di forza e di criticità del proprio carattere.

Riassumendo è possibile, tra le vele delle emozioni riflettere a diversi livelli:

- relazionale- si apprende a fondare l'azione sulla **partecipazione e a lavorare in gruppo**, a creare una visione condivisa, infondere il senso dell'obiettivo e dell'appartenenza, a **migliorare la comunicazione** e a **la capacità d'ascolto**, a fare attenzione ai segnali nel gruppo e al clima, a prendere decisioni e a risolvere problemi.
- personale- si sviluppano **capacità di autocontrollo** e di gestione dello stress, **capacità di adattamento, flessibilità e reattività**.

Se collaborazione, decisione e determinazione fanno parte della vita quotidiana **in barca a vela** è possibile provare il proprio stile di esercitare queste azioni e riflettere su eventuali miglioramenti, ma anzitutto si viene chiamati ad una gestione emotiva sia propria che altrui che per molti versi non è scontata.

La cooperativa si è costituita nell'ottobre 2005 e dopo un periodo di circa un anno che ha visto l'impegno nella costruzione dell'imbarcazione accessibile, è diventata operativa nel 2007. Allo stato attuale è l'unica realtà in Italia di impresa sociale che opera utilizzando la vela come mezzo aggregativo, promozionale, inclusivo e di terapia per persone con bisogni speciali.

9. Soggetti partner

Associazione Ubalda Bettini Girella (vedi pag. 29)

Ruolo: interverrà nella promozione e pubblicità nel territorio di riferimento dell'azione progettuale e cercherà il coinvolgimento fattivo al progetto anche dei giovani più vicini all'associazione. Aiuto nell'individuazione di spazi per lo svolgimento delle attività di montaggio video e foto.

Associazione Si minore (vedi pag. 38)

Ruolo: interverrà nella promozione e pubblicità nel territorio di riferimento dell'azione progettuale e cercherà il coinvolgimento fattivo al progetto di giovani ragazze a carico dell'associazione.

Associazione Insieme

L'associazione è nata nel gennaio del 1994, in assenza di una presenza organizzata di genitori sulle tematiche dell'handicap nel nostro territorio, per iniziativa di un gruppo di genitori di Rovereto e del C10 (sono presenti ora anche genitori del C9), con l'obiettivo di: - offrire uno spazio di incontro per i genitori come occasione di scambio di esperienze, informazione, "auto mutuo aiuto". - far crescere la cultura dell'accettazione nel nostro territorio. - creare uno spazio di confronto e monitoraggio relativo ai servizi relativi ai soggetti disabili (sanità, scuola, cooperative sociali, inserimenti lavorativi, tempo libero). - elaborare proposte e progetti nuovi, rivolti all'ente pubblico e non solo, per arricchire il quadro dei servizi e delle opportunità per bambini, ragazzi e adulti. - promuovere iniziative rivolte a genitori, operatori, volontari e/o aperte alla popolazione su tematiche specifiche. In particolare ha promosso il Progetto Spazio libero, gestito prima dalla Cooperativa IL Ponte ora all'associazione Spazio Libero, e il Centro Servizi a rete per l'Autismo e le patologie correlate, gestito dall'Azienda Multi servizi Rovereto (AMR). In questi mesi si svolgono in sede incontri con una psicologa e vengono offerte ai genitori spazi di consulenza individuale. L'associazione INSIEME partecipa ai tavoli promossi dal servizio attività sociali del Comune di Rovereto sulla disabilità in età evolutiva e in età adulta, gli inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati e i giovani. È inoltre referente, per la zona di Rovereto, dell'associazione culturale e di solidarietà "Cantare Suonando".

Ruolo: interverrà nella promozione e pubblicità nel territorio di riferimento dell'azione progettuale, fungendo inoltre da coordinamento con le famiglie delle persone disabili ospiti a bordo.

Associazione AGSAT “Centro per l'Autismo”

L' Associazione Genitori Soggetti Autistici del Trentino, oltre a sostenere bambini, adolescenti ed adulti con autismo e/o sindromi correlate attraverso varie attività, iniziative e consulenze, si preoccupa anche di dare un importante sostegno psicologico alle famiglie attraverso incontri di gruppo ed individuali, condivisione dei progetti riabilitativi e confronti sistematici con il neuropsichiatra infantile. Si avvale di un'equipe specializzata formata da un consulente scientifico medico, il pregiatissimo Dr. M. Brighenti di fama internazionale, neuropsichiatri infantili, responsabili organizzativi, psicologi, psicomotricisti, logopedisti ed educatori. Per i terapeuti sono previste delle attività di aggiornamento e di formazione continua, incontri settimanali multidisciplinari per la discussione dei casi e momenti di supervisione con il neuropsichiatra infantile.

Ruolo: partecipa al progetto attraverso la presenza di persone disabili ed educatori/operatori dell'associazione.

Cooperativa Villa Maria

La Cooperativa nasce nel 1995 con l'intento di gestire un servizio residenziale e precedentemente coordinato da un Ordine Religioso attivo fin dal dopoguerra, specializzandosi negli anni nell'ambito dell'handicap mentale. La Cooperativa Villa Maria oggi fornisce servizi a carattere assistenziale, educativo e riabilitativo, sanitario, occupandosi dei bisogni individualizzati degli utenti. L'impostazione multifocale nell'attenzione alla complessità della presa in carico ha determinato un'articolazione progressiva delle attività e una specializzazione relativa a competenze e discipline inerenti al settore.

La cooperativa basa il suo metodo, non solo su un mero principio di accoglienza, ma sullo sviluppo del individuo secondo principi ben definiti:

- **PRINCIPIO BIO SOCIALE** : integra la prospettiva di valutazione della menomazione con un'ottica di contesto, di validità delle relazioni, di costruzione interpersonale dell'identità e delle competenze di ogni utente, promuovendone in particolare l'autonomia sociale.
- **PRINCIPIO EVOLUTIVO** : fonda l'intervento su un'ottica abilitativa e riabilitativa delle competenze, delle conoscenze e dell'utilizzo delle stesse, favorendo gli aspetti maturazionali possibili in ogni età.
- **PRINCIPIO MULTIDISCIPLINARE** : integra le competenze dei settori di intervento in un sistema d'equipe allargata a visione multidimensionale.
- **PRINCIPIO RELAZIONALE** : valorizza gli aspetti psico-affettivi e interpersonali ponendoli come elementi centrali dello sviluppo psichico, dell'organizzazione cognitiva, della strutturazione dell'identità.

Ruolo: partecipa al progetto attraverso la presenza di persone disabili ed educatori/operatori della cooperativa.

Macramé, un servizio della Cooperativa Sociale Villa Maria

Macramé è nato nel 2003 in un quadro sociale improntato e consolidato da una logica di integrazione e di coordinamento delle risorse sul territorio, nell'ottica di una progettualità di “rete”. Vi è stata la volontà del Comprensorio e della Cooperativa Sociale Villa Maria di attivarsi per contribuire al coordinamento del volontariato sul territorio di Rovereto e zone circostanti, partecipando ad un processo di consolidamento di una cultura di comunità e di integrazione che si potesse affiancare all'erogazione dei servizi di organizzazione pubblici e privati, implementandone l'efficacia. **Obiettivi:**

- promozione di interventi di sensibilizzazione e di cultura sociale dell'integrazione
- identificazione e valorizzazione delle risorse sociali sul territorio
- rimozione delle condizioni di emarginazione, esclusione e desocializzazione della persona con disabilità mentale
- sostegno consapevole e complementare ai servizi presenti pubblici e privati
- valorizzazione interpersonale e relazionale dei rapporti, di crescita psicologica della persona nelle interazioni e nelle partecipazioni
- valorizzazione della dignità personale e dell'autostima del disabile, soggetto attivo e non oggetto-fruitore, nel rispetto della sua intenzionalità
- impostazione paritaria e spontanea con la persona disabile, non eccessivamente mediata dai saperi e conoscenza, né dalla professionalità

Ruolo: interverrà all'azione attraverso la presenza di persone disabili e nella promozione e pubblicità nel territorio di riferimento. Cercherà inoltre di coinvolgere nuovamente quei giovani che per diversi motivi hanno abbandonato il percorso di volontariato già intrapreso attraverso i suoi servizi.

Uisp Comitato del trentino

L'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) è l'associazione di sport per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. Lo sport per tutti è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. In quanto tale esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Lo sport per tutti è un diritto, un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare giorno per giorno sia negli impianti tradizionali, sia in ambiente naturale. Lo sport per tutti interpreta un nuovo diritto di cittadinanza, appartiene alle "politiche della vita" e, pur sperimentando numerose attività di tipo competitivo, si legittima in base a valori che non sono riconducibili al primato dell'etica del risultato, propria dello sport di prestazione assoluta.

Sportpertutti, una parola sola, nuova, che esiste nella realtà e non ancora nel vocabolario. Abbiamo scelto questa identità, abbiamo deciso di mettere al centro dell'UISP il soggetto, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse età, le abilità, le disabilità, le differenze sessuali, le diverse motivazioni alla pratica sportiva. L'unica differenza che combattiamo è quella che nasce dalla disuguaglianza sociale, dalla mancanza di pari opportunità. "Nessuno escluso" è il motto che abbiamo scelto per le nostre attività. Gran parte di esse per questo anno saranno ispirate a promuovere l'inclusione attraverso lo sport, coerentemente con le direttive europee. Sportpertutti significa proprio questo: riscrivere la nostra proposta sportiva, ridisegnare l'attività di ogni disciplina "a misura di persona", intorno al profilo di ciascuno, portando bene in luce il profilo dell'UISP: la cultura dei diritti, dell'ambiente, della solidarietà. La nostra missione è dimostrare che "un altro sport è possibile". Questo significa non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in sperimentazione tecnica, metodologica e organizzativa. Leghe, Aree e Coordinamenti Uisp hanno fatto proprie e rinforzato queste opzioni strategiche. Lo sport per tutti ha esteso potenzialmente a tutti i cittadini l'offerta di pratica fisica come concreta ricerca e sperimentazione di una migliore qualità di vita. Lo sport per tutti interessa prima di tutto la salute ed il benessere fisico, privilegia pratiche all'aria aperta, si cimenta con l'elaborazione di esperienze che sfruttano energie dolci e non dissipative; utilizza impianti poveri e versatili; afferma un rapporto con il tempo e con la stessa misurazione tecnica sottratto alla coercizione del record: fa leva su un bisogno d'emozione mortificato dalla routine.

Ruolo: aspetti assicurativi delle attività progettuali. Attraverso la sezione Uisp che si occupa delle attività sociali, vi sarà un aiuto nelle fasi di monitoraggio del progetto, in quanto vi è un interesse ad assumere dati per la costituzione delle buone prassi in ambito sportivo. Dati che potranno essere presi in considerazione per un progetto chiamato NOA, di cui oltre a Uisp fa parte Consolida e la nostra Cooperativa e che intende promuovere sport e disabilità.

Associazione Culturale Studentesca URLA

L'Associazione intende operare nei settori di promozione e organizzazione di attività sociali e culturali, prevalentemente indirizzate a studenti universitari, nell'area di Rovereto unitamente a quella di Trento e provincia.

A tale fine l'Associazione svolge le seguenti attività:

1. offerta di servizi, orientamento, assistenza alla didattica rivolti agli studenti universitari e mediazione tra studenti e Università degli Studi di Trento, con particolare attenzione al Polo di Rovereto;
2. organizzazione di momenti d'incontro, discussione, dibattito e sensibilizzazione riguardo argomenti inerenti la vita studentesca e universitaria, anche invitando personalità del mondo del lavoro, della scienza, delle istituzioni, della cultura e dello sport;
3. organizzazione e promozione di eventi di natura sportiva, ludica e aggregativa in favore dei soci e della collettività con relativo utilizzo e gestione di centri e spazi opportuni;
4. organizzazione e promozione di forum a tema, mostre, manifestazioni, corsi e concorsi con l'obiettivo di creare contesti che favoriscano l'espressione e la crescita individuale e collettiva;
5. fornire supporto per la realizzazione di progetti dei propri soci;
6. creazione e promozione di canali di informazione e di comunicazione inerenti attualità, scienza, cultura e attività dell'Associazione stessa;
7. stipulare convenzioni con enti, esercizi commerciali, società e circoli a favore dei propri soci;
8. organizzazione di itinerari e visite guidate, escursioni, gite, volte a favorire l'aggregazione e la formazione dei propri soci;
9. collaborazione con altri enti pubblici e privati, interessati a vario titolo al perseguimento delle finalità oggetto del presente statuto.

Ruolo: I giovani studenti coinvolti potranno partecipare alle azioni progettuali in veste di osservatori e coinvolti, seppur in modo collaterale e non continuativo, a conoscere direttamente le realtà partner durante le loro azioni quotidiane, con finalità di imparare e conoscere le dinamiche di relazione delle persone svantaggiate partecipanti al progetto ed eventualmente stimolare la nascita di un progetto sperimentale per il prossimo futuro (anno 2011).

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 13.348,96
Entrate da quote di compartecipazione (b)	€ 600,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 12.748,96
Autofinanziamento (c)	€ 1.020,00
Quota da finanziare (e) = (d - c)	€ 11.728,96
Quota a carico del Comune di Rovereto	€ 5.354,48
Quota a carico della Provincia	€ 6.374,48

Titolo:	BILATREKKINGWIND 2010
Soggetto proponente e responsabile:	Casa Generalizia della Pia Soc. Tor. S. Giuseppe Comunità Murialdo

Importo da finanziare:	7.150,00 €	
Responsabile del progetto: (nome cognome telefono e email)	Michele Sbrana 3482441528 michele.sbrana@alice.it	Longo Francesca 3299852289 xcesca@gmail.com

1. Contesto e motivazioni

Il progetto Bilatrekkingwind 2010 nasce dall'esperienza positiva della precedente edizione del progetto che ha visto protagonisti 34 persone coinvolte per quattro giorni in attività sportive e ricreative.

Da una verifica dei risultati ottenuti deriva un costruttivo coinvolgimento dei ragazzi e dei volontari; ad oggi vari ragazzi sono in contatto con l'Oratorio Rosmini, frequentano le attività proposte e sono in relazione con vari operatori dell'associazione Altrevie.

E' bene precisare che il nuovo progetto prevede di mantenere la struttura originaria ma che in questa edizione le finalità e gli obiettivi cambieranno, poiché la struttura che promuoverà l'attività e il luogo in cui i ragazzi verranno coinvolti non sarà più l'Oratorio Rosmini ma il centro aperto per ragazzi "C'entro Anch'io".

Si ritiene che avvicinare tra loro i due progetti possa giocare un buon esito di entrambi, aumentandone le partecipazioni, fidelizzando un altro gruppo di adolescenti al C'entro Anch'io e dando maggior visibilità ed importanza non solo alle sue valenze ricreative ma anche a quelle educative.

Anche in questa prossima edizione ci si avvarrà della collaborazione dei volontari dell'associazione Altrevie, appassionati di montagna e attività sportive oltre che degli educatori del centro.

Gli educatori del C'entro Anch'io, unitamente ai volontari dell'associazione ALTREVIE credono sia importante promuovere e attuare iniziative educative che accendano il desiderio e la passione della vita, che trasmettono fascino, e in particolare lascino un buon ricordo.

Fondamentali sono le caratteristiche tecniche e relazionali delle persone adulte coinvolte, che medieranno l'approccio alle dinamiche di gruppo, faciliteranno l'avvicinamento alle attività sportive, accompagnando i ragazzi e vivendo con loro le fatiche e le difficoltà che i tipi di attività veicolano.

L'attenzione sarà rivolta non tanto al risultato dell'attività, ma alla persona che affronta la proposta. L'obiettivo sarà offrire l'opportunità di sviluppare un senso di gruppo, un senso di

realtà verso le difficoltà, un avvicinamento alla vita reale in cui le fatiche hanno, certo, un peso che la condivisione in gruppo genera la forza di superare.

2. Contenuti, azioni, tempistica con cronogramma

Mese	Fase 1	Fase 2			Fase 3	Fase 4
Gennaio						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						

Fase 1 Gennaio Maggio 2010

- Progettazione evento:

contatti e programmazione con le strutture che ospiteranno l'evento, si prevede un sopralluogo per verificare le informazioni e prendere direttamente accordi con la scuola vela e la struttura per il pernottamento.

Verifica fattibilità percorsi in montagna.

Coinvolgimento di alcuni ragazzi per la progettazione della fase 2

- Promozione evento

Tramite un volantino verrà pubblicizzato l'evento sul territorio aprendo la partecipazione a tutti i ragazzi non esclusivamente legati al C'entro Anch'io

L'iscrizione al C'entro Anch'io non presuppone diritto di partecipazione all'evento. (data di iscrizione)

Tale promozione verrà effettuata anche con l'aiuto dei ragazzi

- Iscrizione evento

Nel mese di maggio apertura iscrizioni presso il C'entro Anch'io

Fase 2 Giugno Luglio Agosto 2010

- Serata presentazione evento

Presso il centro si prevede un'incontro con gli iscritti, accompagnati dai genitori, per presentare il video della scorsa edizione e promuovere l'evento 2010.

Presenza dei volontari dell'Associazione Altrevie.

Prime informazioni e pianificazione calendario del trekking.

- Le 3 uscite: preparazione

Prima di ogni uscita i ragazzi iscritti verranno coinvolti nella preparazione dei materiali occorrenti, e formati ad un loro uso corretto.

Piccole sessioni teoriche da parte di esperti dell'Associazione Altrevie.

- Le 3 uscite: realizzazione

Uscita settimanale di un giorno dalle ore 9,00 alle ore 18.00 per tre settimane

- Le 3 uscite: verifica

Si prevede un questionario per verificare la fattibilità e il coinvolgimento dei ragazzi

Il questionario verrà proposto al termine di ogni uscita.

- Preparazione uscita 4 giorni

Si prevede un'incontro con i ragazzi iscritti dove verranno ripresi gli aspetti organizzativi e di coinvolgimento dei ragazzi nelle tre uscite che sono emersi nelle verifiche.

Preparazione logistica ed attrezzatura evento

- Uscita di 4 giorni

La partenza dell'uscita è prevista presso il C'entro anch'io nella prima mattinata.

Briefing introduttivo con i ragazzi, gli operatori presenti e i volontari dell'associazione Altrevie.

Ritorno nella tarda serata del quarto giorno presso il C'entro Anch'io, chiusura dell'evento con i ragazzi e i genitori con un cerchio simbolico per ringraziare i partecipanti, i volontari e gli operatori.

Consegna del questionario ai partecipanti

Fase 4 Settembre

- Verifica finale delle attività

Lettura dei questionari da parte degli operatori e i volontari dell'Associazione Altrevie

Considerazioni finali

- Verifica evento

Si prevede un incontro con i ragazzi partecipanti all'evento per una verifica totale sull'evento e dove verranno presentati e discussi con loro i vari questionari.

Piccolo rinfresco finale.

Lancio nella serata della possibilità di costruire un piccolo video dell'evento

Fase 5 Ottobre

- Video

Si ipotizza la costruzione di un video se ci sarà la disponibilità di alcuni ragazzi alla fase di montaggio che richiede la maggior parte del tempo.

Questo progetto utilizza la dimensione del gruppo come luogo di condivisione, come contenitore delle emozioni, come incrocio di relazione e prevede un momento giornaliero di confronto delle esperienze vissute.

Nell'avvicinamento alla montagna, sono predisposte le procedure per garantire la maggior sicurezza possibile. I ragazzi verranno preparati alle difficoltà che li aspettano e aiutati a valutare le loro capacità.

Nel gruppo ognuno metterà in gioco la propria voglia di avvicinarsi alla montagna e al lago a partire da una sostanziale parità di competenza.

E' bene precisare che con loro verranno condivisi gli obiettivi, le modalità di attuazione del progetto e, in fase pratica, con loro verranno preparati i percorsi, l'attrezzatura per ambiente montano (imbraghi, corde moschettoni, etc.) e per ambiente lacustre (cime, carte, giubbetti, etc.) e il necessario per attrezzare la base che verrà gestita interamente da loro.

Particolarità del progetto sarà la crescita dei ragazzi, che si confronteranno inizialmente sulle dinamiche di gruppo e successivamente sul vivere insieme e condividere insieme un'esperienza ed un luogo dove il bene comune e l'aiutarsi prenderà il sopravvento.

3. Destinatari

Il progetto prevede come beneficiari dell'intervento preadolescenti ed adolescenti dai 12 ai 17 anni, provenienti dal bacino cittadino non necessariamente già iscritti al centro aperto per ragazzi "C'entro Anch'io".

Viene richiesta l'iscrizione totale al progetto, 3 uscite di un giorno + 4 giorni; su richieste particolari, vagliate dagli operatori del centro, è possibile dividere l'iscrizione in due parti.

Il numero minimo per il quale si attiverà il progetto è di 10 ragazzi iscritti per le uscite di un giorno e di 12 ragazzi iscritti per l'uscita di quattro giorni.

Il numero massimo di iscritti al progetto è di 30/32 unità con un numero di 22 unità per i ragazzi e di 8/10 unità per gli adulti.

Gli adulti coinvolti sono rappresentati da 3-4 educatori del C'entro Anch'io e 6-7 volontari dell'Associazione Altrevie.

Superato il numero minimo per l'attivazione del progetto e non raggiunto il numero massimo di iscritti si prevede la possibilità di iscrizione a ragazzi fuori comune, con maggiorazione della quota di iscrizione. Tale scelta è motivata dal fatto che il progetto prevede dei costi fissi e al momento che viene attivato tali costi non variano a seconda del numero di partecipanti. (corso vela, struttura)

4. Finalità e risultati attesi

1. Offrire un'opportunità di partecipazione e di relazione a ragazzi provenienti da zone e gruppi diversi, promuovendo un senso di gruppo e di appartenenza al centro aperto per ragazzi .

2. Mettere i ragazzi davanti a una responsabilità che non si può attribuire ad altri, all'impossibilità di rifugiarsi nell'immaginario e nel virtuale, alla necessità di affrontare se stessi e un gruppo.

3. Gettare le basi di un gruppo di coetanei che frequentino il centro aperto dopo aver vissuto un'esperienza significativa, che possa ritrovarsi, pensare e progettare attività in cui il protagonismo giovanile rimanga l'elemento centrale.

5. Metodologia di lavoro

Presupposti teorici di riferimento

1. La trasmissione di una passione

Il gruppo degli educatori e i volontari dell'associazione ALTREVIE è costituito da adulti che condividono la stessa passione per la montagna e per il lago. Il fatto che un adulto ami fare quello che propone, crea i presupposti per un'identificazione con lui e con i suoi valori, al di là di quella che potrebbe essere una semplice trasmissione di competenze o l'affiancamento in un'attività. L'adulto offre qualcosa che è profondamente personale, una parte del sé.

2. La montagna come ambiente strutturante

Sono le caratteristiche stesse dell'ambiente montano che mettono la persona che si avventura in esso nelle condizioni di sentirsi parte di qualcosa che è fortemente strutturato. La progressione è verso qualcosa di solido, grande, fermo, esterno a me. E' la montagna a imporre regole, condizioni, limiti. Le dimensioni e le distanze della montagna aiutano a trovare una dimensione personale nel rapportarsi con essa. Questo contesto esterno così strutturato aiuta la costruzione di una struttura interiore.

3. Il lago come ambiente dinamico

Come per la montagna il lago rappresenta un altro polo ambientale. Se lì la progressione è verso qualcosa di stabile, solido e fermo, il lago rappresenta una superficie instabile dove tutto continua a cambiare. Possono cambiare le condizioni del vento, delle onde, le direzioni delle rotte possono variare a seconda delle molteplici sollecitazioni esterne e può persino mancare il vento all'improvviso. I ragazzi dovranno confrontarsi in situazioni dove la lettura di una realtà variabile richiede una risposta immediata. Situazioni che possono sviluppare l'elasticità mentale ed emotiva.

4. La ricchezza di comportamenti ritualizzati

La montagna ha i suoi riti e i suoi simboli: salutare tutti lungo i sentieri, preparare lo zaino, verificare i nodi, riavvolgere la corda... Sono abitudini che, andando in montagna, diventano normali, utili, positive e scandiscono i momenti della giornata. Sostituiscono la messa in scena dei rituali e delle ossessioni che tormentano alcune persone.

Il lago non da meno, richiede scrupolosa preparazione iniziale: armare le vele. Controllare e legare il cordame ed equipaggiarsi con una attrezzatura idonea induce le persone ad un senso di responsabilità verso se stessi e il resto dell'equipaggio.

5. La rielaborazione dell'incontro con il proprio limite

L'adolescenza è un tempo di conflitti, momento nel quale molti cercano la trasgressione, la rottura dei confini. Il limite in montagna ha un valore diverso. Mette davanti a una responsabilità che non si può attribuire ad altri, alla necessità molto concreta di acquisire tecnica e allenamento, all'impossibilità di rifugiarsi nell'immaginario e nel virtuale, alla necessità di affrontare la propria paura. Sono condizioni di crescita e di maturazione personale.

6. Il successo come elemento terapeutico

In montagna e soprattutto in parete, si sale con la testa. Servono tranquillità, equilibrio interiore, capacità di visualizzare i propri movimenti. L'ostacolo più grande è la sfiducia in se stessi, la paura di non farcela. Per questo superare alcuni passaggi, riuscire dove finora si è fallito, arrivare ad una meta che sembrava irraggiungibile, rappresentano un'iniezione di fiducia e di autostima.

7. La capacità di collaborazione

Su una piccola imbarcazione ognuno è parte in un'esperienza transpersonale, cioè all'interno dell'equipaggio sono precisi i ruoli e ciascuno conta sui compagni; la collaborazione diventa l'elemento che determina la corretta andatura dell'imbarcazione.

8. La forza di un chiaro orientamento agli obiettivi.

Avere obiettivi impegnativi orienta i singoli e il gruppo in questa direzione. L'energia canalizzata per raggiungere una cima, per concentrarsi su un passaggio difficile, per sopportare la fatica di guadagnare una meta, non è dispersa per mettere in atto comportamenti disfunzionali, per chiudersi nella propria sofferenza interiore, dato che la strutturazione dei tempi e l'orientamento alla meta non lo favoriscono.

9. Il gruppo e le sue funzioni di protezione.

L'esperienza di andare insieme in cordata o in barca favorisce la possibilità di aiutarsi, di dividersi i pesi, di aspettarsi, di preoccuparsi per chi sta male. Si crea in questo modo un ambiente relazionale nel quale ognuno si sente visto, importante, conosciuto. Il gruppo svolge una funzione di cura e garantisce senso di appartenenza.

10. La chiarezza dei ruoli.

In montagna come sul lago ci sono momenti in cui ci si affida alla competenza della guida o di uno skipper. Non c'è spazio per la discussione, per il contraddittorio, per la polemica. C'è un patto di fiducia che è sancito tra chi si fa accompagnare e chi guida. L'autorità della guida è fondata sulla sua competenza e sul senso di sicurezza che trasmette. Il gruppo degli adulti non mette in discussione le competenze educative e le competenze tecniche nei momenti in cui sono messe in atto. Questo trasmette ai ragazzi una visione dell'autorità sganciata dai rischi dell'affermazione di potere e fondata sulla competenza.

11. La centralità del rapporto personale

Condividere la fatica, raggiungere una cima, o raggiungere una boa controvento, passarsi uno zaino troppo pesante, restare legati in una cordata, fidarsi di un altro che ti dà sicurezza, coordinarsi nel momento necessario ad una strambata, crea le condizioni per costruire un rapporto personale autentico.

Si aprono spazi di confidenza, di confronto, di racconto di sé.

12. La rielaborazione dell'esperienza in racconto

Perché le esperienze diventino “esperienza” è indispensabile che siano interiorizzate e confrontate con quello che si è già vissuto. L'intensità delle emozioni che si vivono va rielaborata e integrata con le proprie conoscenze precedenti. Per questo è utile fermarsi su quello che si vive e confrontarsi con chi ha condiviso la stessa esperienza. In questo modo è possibile acquisire significati nuovi per la propria vita e avviare processi di cambiamento profondi.

OBIETTIVI	STRUMENTI
DIVERTIRSI INSIEME	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono scelte attività che interessano e piacciono anche agli adulti che partecipano. • Il gruppo degli adulti ha cominciato a programmare l'attività come un gruppo di amici • Gli impegni e le responsabilità vengono distribuite per evitare che pesino su pochi.
GARANTIRE LA SICUREZZA DEI PARTECIPANTI	<ul style="list-style-type: none"> • Il percorso e le mete vengono preparate e sperimentate prima di proporle ai partecipanti. • Ad ognuno è data in dotazione la strumentazione necessaria per gli obiettivi proposti. • Nelle situazioni pericolose i ragazzi sono legati ad un adulto. • In condizioni di vento difficile le imbarcazioni vengono condotte da un adulto. • Il gruppo può contare su un gommone ammiraglio per eventuali problemi.
FAVORIRE LA CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' E DELL'AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> • Ognuno impara a prepararsi lo zaino e a prendersi cura dell'attrezzatura che viene affidata. • Ai partecipanti viene insegnato l'utilizzo del materiale sportivo, la preparazione dei nodi per l'autoassicurazione, le procedure fondamentali per la sicurezza personale.
VIVERE UN' ESPERIENZA DI INCONTRO E DI SOCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • I partecipanti si presentano all'inizio dell'esperienza per conoscersi e condividere le loro aspettative. • I pasti vengono condivisi per renderli un'occasione per conoscersi e intrecciare relazioni nuove.
FAVORIRE LA CRESCITA DI AUTOSTIMA E DI FIDUCIA NELLE PROPRIE RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> • Fare una proposta impegnativa e fornire strumenti e aiuti per realizzarla.
IMPARARE A CONFRONTARSI	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i partecipanti a scegliere il livello di difficoltà adeguato alle proprie capacità. • Aiutare i partecipanti a capire, su un piano di realtà, su che aspetti devono

OBIETTIVI	STRUMENTI
CON IL PROPRIO LIMITE	migliorare. <ul style="list-style-type: none"> • Attenersi ad un comportamento “sportivamente etico” per non bypassare il limite. Anche fermarsi, tornare indietro, ha aspetti educativi.
RIELABORARE E INTEGRARE LE ESPERIENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare momenti di relazione individuale per un confronto sulle attività. • Programmare un momento serale per raccontarsi la giornata. • Documentare l'esperienza con fotografie e filmati per lasciarli a che ha partecipato. • Programmare un incontro di chiusura e bilancio dell'esperienza.

6. Indicatori di verifica

Alcuni indicatori riscontrabili sono:

- numero adolescenti e giovani coinvolti nell'iniziativa
- numero di volontari che hanno collaborato al progetto
- adolescenti e giovani inseriti nella progettazione
- adolescenti e giovani inseriti nel progetto
- rendicontazione del bilancio dell'esperienza attraverso un breve questionario qualitativo.
- Strutturazione di un diario giornaliero co-gestito dai ragazzi e gli adulti presenti
- Fidelizzazione al centro aperto .
- Possibile video finale dell'esperienza
- progettazione di attività future

7. Piano finanziario

USCITE

Costo pernottamento in struttura per i 4 giorni (costo fisso)	€ 1.400,00
Contributo vitto X 4 giorni 30 partecipanti (22r+8a)*	€ 600,00
Costo materiale attività/tempo libero uscite 10€ X30part x 3 uscite *	€ 900,00
Noleggio autobus (posti 34) per le tre uscite (costo fisso)	€ 1.200,00
Noleggio 3 furgoni x i 4 giorni + spese di gestione *	€ 1.600,00
Corso di due giorni con istruttore + noleggio imbarcazioni (costo fisso)	€ 3.000,00
Programmazione e progettazione	€ 400,00
Totale (a)	€ 9.100,00
Esente IVA ai sensi dell'art. 10 punti 20 e 21 del DPR 633/1972	

- Il costo del materiale per le attività/tempo libero per ogni singola uscita si riferisce al costo del noleggio di attrezzature non proprie (catamarano, imbarcazioni, entrata struttura di arrampicata)

VARIANTI PER SINGOLE VOCI DI USCITA

Contributo vitto X 4 giorni 20 partecipanti (12r+8a)*	€ 450,00
Costo materiale attività/tempo libero uscite 10€ X10part x 3 uscite*	€ 300,00
Noleggio 2 furgoni x i 4 giorni + spese di gestione (20 partecipanti)*	€ 1100,00

- tali voci di uscita variano a seconda del numero di iscritti

SPESE PERSONALE

Costo degli operatori del C'entro Anch'io	€ 0,00
Costo dei volontari dell'Associazione Altrevie	€ 000

- Al personale accompagnatore le spese a loro rivolte sono a carico del progetto

ENTRATE

Iscrizioni partecipanti max*	€ 1.800,00
Iscrizione partecipanti min °	€ 840,00
Totale (b)	€ 1.800,00

* Questa entrata si intende per il massimo numero di iscritti (30 partecipanti 22r+8a)

° Questa entrata si intende per il minimo numero di iscritti (20 partecipanti 12r+8a)

^ Nella precedente edizione è stato richiesto un contributo anche agli accompagnatori

AUTOFINANZIAMENTO

Quota a carico dell'ente	€ 0,00
Costo 4 furgone per i 4 giorni a carico dell'ente	€0,00
Entrate Sponsor	€ 150,00
Totale (c)	€ 150,00

IMPORTO DA FINANZIARE

Totale (e) = (d - c)	€ 7.150,00
-----------------------------	-------------------

8. Soggetto proponente

La **COMUNITA' MURIALDO** è di ispirazione cristiana con scelta preferenziale di servizio a bambini e giovani in difficoltà.

Si propone come **SEGNO** e **PROPOSTA**, nei servizi di accoglienza per bambini e giovani, sul territorio, nella logica della condivisione.

Propone e matura interventi con autonomia di metodo educativo e di gestione dell'esperienza.

Cerca di veicolare, all'interno del territorio in cui opera, una cultura volta all'accoglienza, alla solidarietà e alla promozione del volontariato.

Realizza interventi e specifici servizi a favore dei giovani, delle famiglie e della comunità territoriale, con una particolare attenzione a chi si trova in situazione di difficoltà.

I servizi ora presenti nella regione Trentino-Alto Adige sono i seguenti: casa-famiglia, gruppo famiglia, centro di ergoterapia (socializzazione al lavoro), centro diurno, centro aperto, centro di aggregazione, progetto giovani, progetto di integrazione culturale, educativa territoriale e sviluppo di comunità, accompagnamento educativo individualizzato, accompagnamento alla famiglia d'origine, affidamento familiare in rete, educativa di strada.

Cura lo studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili per individuare nuove modalità di intervento in funzione "riparativa" e soprattutto "preventiva", con attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia.

Promuove l'accoglienza familiare impegnandosi, anche collaborando con l'associazione ACFA e ASCOFAM, in itinerari formativi per abilitare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione e accompagnamento. La Comunità Murialdo opera in collaborazione con i Servizi Sociali e con tutte le realtà civili ed ecclesiali del territorio.

Nel territorio di Rovereto è presente dal 1993 e attualmente gestisce il centro di aggregazione giovanile "Centro Anch'io", il centro diurno "Il Cortile", e sta sviluppando, in collaborazione con il Progetto Giovani del comune, il rilancio degli oratori cittadini, in particolare con l'avvenuta riapertura dell'oratorio Rosmini

L'associazione AltreVie

Dopo varie esperienze, nel 2006 un gruppo di volontari fonda l'associazione AltreVie, ne fanno parte educatori e non, appassionati di montagna.

Nel panorama delle associazioni di volontariato alpinistiche, AltreVie non appartiene ad una particolare sezione del CAI-SAT, ma mette le sue competenze e attrezzature tecniche a disposizione di tutti i gruppi e associazioni (soci o non soci) che ne richiedano l'intervento.

I volontari dell'associazione AltreVie credono sia importante promuovere e attuare iniziative educative che accendano il desiderio e la passione per la vita, che trasmettano fascino, e in particolare lascino un "buon ricordo".

Fondamentali sono le caratteristiche tecniche e relazionali delle persone adulte coinvolte, che facilitano e mediano l'approccio alla montagna, accompagnando i ragazzi e vivendo con loro la fatica e le difficoltà che il luogo montagna privilegia.

L'attenzione è rivolta non tanto al risultato dell'attività, ma alla persona che affronta la proposta. L'obiettivo è offrire al ragazzo "l'opportunità" di sviluppare un senso di realtà verso le difficoltà, un avvicinamento alla vita reale in cui le fatiche pesano, ma dove la condivisione in gruppo genera la forza di superarle.

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 9.100,00
Entrate da quote di compartecipazione (b)	€ 1.800,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 7.300,00
Autofinanziamento (c)	€ 150,00
Quota da finanziare (e) = (d - c)	€ 7.150,00
Quota a carico del Comune di Rovereto	€ 3.500,00
Quota a carico della Provincia	€ 3.650,00

Titolo:	Laboratorio Teatrale: TUTTI IN SCENA
Soggetto proponente e responsabile:	<i>Associazione “MarcoNoi Oratorio”</i>

Importo da Finanziare:	€ 8.580,00
Responsabile del Progetto:	Paolo Bassetti Presidente dell'Associazione “MarcoNoi Oratorio” oratorio.marconoi@gmail.com

1. Contesto e motivazioni

Da qualche tempo è attivo nel contesto territoriale della frazione di Marco un gruppo di persone giovani e adulte disponibili a mantenere aperto volontariamente lo spazio dell'Oratorio parrocchiale come luogo di incontro e di aggregazione. Le attività da esso svolte riguardano la proposta di momenti ludico ricreativi presso l'oratorio parrocchiale, la creazione di animazioni teatrali spontanee, l'organizzazione dei campeggi estivi, la collaborazione con altre realtà associative della Comunità di Marco. Considerando la realtà periferica della frazione questa realtà grupale ci sembra una importante risorsa ed opportunità che consente la creazione di relazioni e il rinforzo del legame di comunità e la relativa crescita nell'appartenenza sociale e civile.

A questo scopo si è pensato di promuovere un laboratorio teatrale rivolto a giovani tra i 13 e 21 anni, non solo come una occasione di aggregazione, ma anche quale opportunità di formazione e di crescita personale in un contesto di gruppo. La complessa società moderna richiede ad ogni individuo l'elasticità cognitiva e comportamentale per sapersi adattare a ruoli e funzioni sociali sempre più multiformi. Frequentemente il giovane viene persuaso in maniera incalzante dai media ad assumere acriticamente modelli di comportamento, di pensiero e di riferimento precostituiti e standardizzati. A questo proposito il contesto del laboratorio teatrale assume la funzione di un area protetta di ricerca e di esperienza che attiva un processo ed un percorso di sviluppo e maturazione della sfera psico-affettiva. In questo senso al partecipante si consente di poter scoprire nuove possibilità di percezione di sé e degli altri e attivare risorse e attitudini personali per organizzare nuove modalità di comunicazione. Le tecniche teatrali permettono ai ragazzi di poter affrontare e trovare soluzioni creative anche alle problematiche adolescenziali potendo sviluppare il reciproco confronto e la collaborazione per il raggiungimento di uno scopo comune (la realizzazione di un progetto collettivo, lo spettacolo teatrale). Come momento di verifica della crescita personale e grupale rispetto a queste dimensioni, al termine del laboratorio è prevista l'esibizione in pubblico e l'attivazione di un confronto e scambio con altri gruppi teatrali giovanili che hanno svolto esperienze simili. Un altro aspetto che crediamo non sia secondario riguarda la nostra realtà periferica per quanto concerne l'ambito dei luoghi di aggregazione giovanili rassicuranti. Siamo certi che la possibilità di organizzare uno spazio usufruibile nel proprio contesto di vita favorirebbe la coesione e il legame sociale e preverrebbe la frammentazione causata dalla ricerca esterna a

questi ambiti. Perciò, oltre ai benefici di sperimentazione e crescita identitaria-sociale, il laboratorio assume anche valore di corso di formazione in cui apprendere o approfondire delle tecniche animative specifiche: per consolidare la consapevolezza delle proprie risorse da parte di coloro che dedicano parte del loro tempo agli altri e allo stesso tempo per stimolare la “vocazione animativa” dei ragazzi più giovani, che possano sentirsi gradualmente responsabili di un ricambio generazionale attivo e propositivo.

2. Contenuti azioni, tempistica con cronogramma.

Per lo svolgimento del laboratorio si prevedono incontri a frequenza settimanale di 2 ore, presumibilmente il venerdì sera per favorire anche la presenza di ragazzi che hanno da poco intrapreso gli studi universitari, in un periodo compreso tra la metà del mese di febbraio e l’inizio del mese di giugno per un numero di 17 incontri. L'obiettivo generale è l’apprendimento di metodologie specifiche che permettano la produzione di uno spettacolo (completo anche dal punto di vista tecnico) con una prima rappresentazione nel proprio contesto territoriale. A questo debutto seguirebbe una ripresa della messinscena tra il mese di settembre e la fine dell'anno per una tournée di scambio e confronto con altre realtà teatrali giovanili simili. (un paio di prove di riallestimento per altre 4 rappresentazioni a cadenza mensile).

Tappe del Laboratorio Teatrale	
1°	Publicizzazione dell’iniziativa sul territorio
2°	I° fase di laboratorio n.7/8 incontri: <i>sviluppo delle tecniche teatrali di base.</i>
3°	II° fase di laboratorio n. 7/8 incontri: <i>sviluppo del testo teatrale e costituzione del gruppo recitante e del gruppo tecnico (regia, scenografia; luci, ecc.)</i>
4°	Rappresentazione in pubblico ed eventuale turnee.
5°	Produzione di un documento audio/video come testimonianza del laboratorio.

Cronogramma

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
1. Tappa												
2. Tappa												
3. Tappa.												
4. Tappa												
5. Tappa												

1° Tappa: *publicizzazione e raccolta adesioni.*

Per la publicizzazione dell'iniziativa si utilizzeranno locandine, pieghevoli informativi e la comunicazione tramite stampa e mezzi informatici. Per la raccolta delle adesioni si utilizzeranno i

momenti di apertura dell'oratorio e il recapito a persone di riferimento. All'atto dell'iscrizione si ritiene utile associare il versamento (quale segno di responsabilità per l'opportunità offerta e forma di impegno per la frequenza) una quota personale di 30 € che concorrerà al contenimento dei costi progettuali.

2° Tappa: *I° fase di laboratorio – sviluppo delle tecniche teatrali di base - n.7 incontri*

La prima fase del laboratorio teatrale consiste nella creazione attraverso metodologie attive, di un ideale clima di gruppo atto a favorire il coinvolgimento e l'apprendimento. Lo sviluppo delle tecniche teatrali di base (dinamica di gruppo, espressione corporea, dizione e uso della voce, le regole dell'interpretazione e dell'improvvisazione teatrale) contraddistinguerà lo svolgimento di ciascun incontro, al termine dei quali seguirà un breve momento di rielaborazione e confronto in gruppo sull'esperienza svolta.

3° Tappa: *II° fase di laboratorio – sviluppo scenico del testo teatrale scelto ad hoc con la costituzione del gruppo recitante e dei gruppi tecnici - n. 10 incontri*

Scelta, adattamento drammaturgico e sviluppo del testo teatrale che verrà individuato sulla base delle caratteristiche e delle peculiarità individuali e del gruppo. Costituzione dei gruppi valorizzando ogni singolo partecipante in base alle proprie attitudini: gruppo recitante (attori) e gruppi di supporto tecnico (scenografia e oggettistica, costumi di scena, audio e luci, trucco e acconciature, elaborazione grafica etc.)

4° Tappa: *Rappresentazione in pubblico ed eventuale tournée.*

Come momento di verifica pubblica del laboratorio dell'esperienza svolta è prevista la rappresentazione dello spettacolo teatrale alla Comunità e il confronto con altre esperienze simili nel comune di Rovereto e della Provincia.

5° Tappa: *Produzione di un documento audio/video come testimonianza del laboratorio.*

Al fine di testimoniare l'esperienza svolta sarà prodotto un opuscolo, del materiale fotografico e delle riprese audio/video, sia delle varie tappe del laboratorio teatrale (backstage) che dello spettacolo realizzato.

3. Destinatari.

Il laboratorio teatrale è rivolto alla popolazione giovanile di Marco (comunque aperto anche ai giovani del Territorio Comunale di Rovereto), con età compresa tra i 13e i 21 anni, ad un numero di 25/30 persone.

4. Finalità e risultati attesi.

Le **FINALITA' GENERALI** che il laboratorio intende prefiggersi riguardano:

- fornire una **esperienza di crescita e di maturazione** ai giovani della frazione.
- favorire il **coinvolgimento e la disponibilità** nei confronti del **proprio ambiente sociale** di vita.
- sviluppare le opportunità di **incontro e aggregazione** della struttura oratoriale di Marco.
- consentire l'**acquisizione di competenze relazionali e comunicative** equilibrate individuali e peculiari, nel **rispetto e ascolto dell'altro**.

In particolare si possono individuare **OBIETTIVI SPECIFICI** come:

- Sfruttare la consapevolezza del funzionamento dell'attività teatrale grupppale quale metafora della vita reale.
 - Valorizzare il carattere umano e personale, e non solo didattico, della attività proposta.
- 5 Produrre una maggior conoscenza di sé e di capacità critiche.

- 6 Aumentare il livello di autostima e di sicurezza di sé.
- 7 Sviluppare la capacità assertiva
- 8 Buona ricettività della proposta (numero di iscrizioni e costanza nella partecipazione al laboratorio)
- 9 Condividere un percorso lavorando insieme per un prodotto finale (la creazione dello spettacolo teatrale) rappresentando in pubblico.
- 10 Scambio virtuoso fra esperienze similari tramite la circuitazione territoriale

5. Metodologia di lavoro.

Le tecniche teatrali saranno lo strumento utilizzato privilegiato per perseguire i risultati prefissati. E' stata individuata la figura di un educatore teatrale esperto in teatro identitario adolescenziale (dott. Michele Torresani) che, con preparazione ed esperienza idonee allo scopo, svolgerà la funzione di conduttore dell'intera esperienza. Per la conduzione del laboratorio teatrale è stata individuato. Oltre alle tecniche corporee e vocali, verrà utilizzata in particolare la metodologia del role playing in vista dell'ampliamento qualitativo e quantitativo della gamma di ruoli interpretativi caratterizzanti i sistemi identitari di ruolo dei singoli, in ambito cognitivo, corporeo e relazionale. Si privilegerà il coinvolgimento attivo e diretto nelle varie fasi organizzative e di realizzazione dei partecipanti. E' previsto anche il coinvolgimento di altre figure adulte che affiancheranno il conduttore per la realizzazione dei supporti pratici necessari (preparazione dei materiali scenografici, accompagnamenti, etc).

6. Indicatori di verifica.

Sono previsti il monitoraggio e indicatori di verifica dell'esperienza. Per il monitoraggio dell'esperienza sono previsti degli incontri in itinere tra i responsabili del soggetto proponente e il conduttore dell'attività teatrale. Inoltre si prevede un aggiornamento al Tavolo Giovani del Comune di Rovereto nelle modalità concordate e ritenute più opportune.

Indicatori specifici di verifica saranno:

- Il numero dei partecipanti al laboratorio teatrale.
- La frequenza e la costanza nella partecipazione.
- La realizzazione dello spettacolo e il numero delle rappresentazioni realizzate sul territorio in autunno.
- L'esito di un questionario teatrale-identitario realizzato *ad hoc* dall'esperto per i ragazzi
- La realizzazione di un libretto illustrativo e di un supporto audio/video.
- La realizzazione di una breve rassegna autunnale di teatro giovanile, che raduni le esperienze simili realizzate sul territorio Comunale e Provinciale

7. Piano Finanziario.

USCITE

Educatore Teatrale esperto in teatro identitario adolescenziale (<i>curriculum vitae</i> in allegato) Docenza, materiali didattici, produzione ed elaborazione questionario, documentazione video	Tot ore: n.17 incontri di 2 h. (febbraio – giugno): 34 h. n. 5 giornate di allestimento (debutto e 4 rappresentazioni autunnali) + n. 2 incontri (riallestimento) : 46 h. tot. 80 h. X € 66	€ 5.280,00
Materiale informativo (<i>volantini, pubblicità, libretto di sala, locandine</i>)		€ 500,00
Materiali Scenografici		€ 900,00
Costumistica		€ 850,00
Noleggio attrezzature audio		€ 1.250,00
Produzione video e materiale informatico di supporto.		€ 450,00
Oneri per permessi Siae		€ 600,00
Totale inclusa IVA (a)		€ 9.830,00

ENTRATE

Quote iscrizione	n. 25 partecipanti x € 30	€ 750,00
Ingressi debutto teatro di Marco	n. 100 x € 5	€ 500,00
Totale (b)		€ 1.250,00

AUTOFINANZIAMENTO

Quota a carico dell'ente		
Entrate Sponsor		
Totale (c)		€ 0.00

IMPORTO DA FINANZIARE

Totale (e) = (d – c)		€ 8.580,00
----------------------	--	-------------------

8. Soggetto responsabile e proponente.

L'associazione "MarcoNoi Oratorio" è una associazione di promozione sociale ed è presente dal 2008. Essa è sorta sulla struttura del precedente comitato spontaneo che affiancava la Parrocchia di Marco nella gestione del locale Oratorio. L'associazione "MarcoNoi Oratorio" è affiliata alla "NOI Associazione" che a livello nazionale riunisce questo tipo di realtà.

L'associazione "MarcoNoi Oratorio" si prefigge in accordo con il proprio statuto, di svolgere una funzione educativa, aggregativa e di animazione, rivolgendosi a famiglie e giovani del territorio di Marco. Essa si propone come luogo di incontro rassicurante, stabile e continuativo. In questi anni la collaborazione tra adulti e gruppo giovani ha permesso lo svolgimento di molte attività, garantendo l'apertura settimanale dell'oratorio come spazio aggregativo, l'organizzazione di attività culturali e ricreative, l'attuazione di campeggi estivi e gite e collaborazioni con altre realtà associative del paese di Marco.

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 9.830,00
Entrate da quote di partecipazione (b)	€ 1.250,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 8.580,00
Autofinanziamento (c)	€ 0,00
Quota da finanziare (e) = (d - c)	€ 8.580,00
Quota a carico del Comune di Rovereto	€ 4.290,00
Quota a carico della Provincia	€ 4.290,00

Titolo:	<i>IMPARARE ANIMANDO</i>
Soggetto proponente e responsabile:	Parrocchia Santa Caterina

Importo da finanziare:	2.700,00 €
Responsabile del progetto: (nome cognome telefono e email)	Emanuela Gerola via Segantini G. 15 0464 438156

1. Contesto e motivazioni

Analisi del contesto e motivazioni generali dell'intervento

L'idea di realizzare il Progetto scaturisce in primo luogo da un'istanza pedagogica: assicurare agli adolescenti esperienze autentiche e non nominali di protagonismo.

Il media ed il senso comune identificano frequentemente l'adolescenza come un'età-problema. Della condizione adolescenziale vengono evidenziati gli aspetti problematici connessi alla esplicitazione di comportamenti a rischio (dipendenze, incidenti stradali, disturbi alimentari, ...), nonché i tratti di un'età carica di incertezze, ambivalenze e conflittualità. Tutto ciò contribuisce a legittimare un intervento adulto di tipo riparatorio, che configura gli adolescenti come destinatari di azioni pensate e gestite dagli adulti. Questo "filtro percettivo" impedisce di cogliere l'adolescenza nella sua interezza e complessità. Essa rappresenta un'età ricca di contraddizioni, quanto di risorse e motivazioni che possono essere soddisfatte coinvolgendo i ragazzi in azioni di cui siano protagonisti¹³. I giovani hanno bisogno di "palestre" di senso entro cui cimentarsi, entro cui misurarsi con la realtà¹⁴ ed il coinvolgimento in esperienze di volontariato nel settore dell'animazione rappresenta un formidabile spazio di sviluppo educativo.

Questa istanza pedagogica "adulta" si innesta dentro l'esperienza che un gruppo di circa trenta adolescenti, con un'età dai 15 ai 16 anni, sta facendo da due anni presso la Parrocchia di Santa Caterina di Rovereto. I ragazzi hanno manifestato in misura crescente la volontà di passare dalla condizione di "animati" a quella di animatori, una metamorfosi che li vede per molti aspetti preparati per l'esperienza che alcuni di loro hanno fatto partecipando alle attività della Parrocchia da bambini, ma per altri bisognosi di formazione ed accompagnamento in ragione delle prerogative che l'assunzione di un ruolo di proposta ed azione comporta.

¹³ I giovani chiedono al mondo adulto "riconoscimento e soddisfazione a una tensione particolarmente presente nelle nuove generazioni: la richiesta agli adulti di luoghi di prova per la propria autonomia e responsabilità" [Panigada M.G., in "Animazione Sociale", 12, 2000, pag. 74/84].

¹⁴ L'ingresso sempre più posticipato nel mondo del lavoro, la permanenza prolungata tra le mura scolastiche e domestiche hanno portato alla progressiva rarefazione delle esperienze in cui i giovani si misurano "in presa diretta" con la realtà. Il mondo del volontariato, accanto a quello dello sport ed a quello delle attività espressive, rappresenta uno dei pochi spazi che conservano un forte potenziale di sviluppo sotto il profilo educativo.

Il Progetto nasce, appunto, per rispondere a questo bisogno di formazione ed accompagnamento che è stato condiviso dagli stessi ragazzi, in questi mesi coinvolti in interventi di animazione che hanno generato entusiasmi ed evidenziato specifiche esigenze formative.

Accanto a ciò, la proposta cerca di aggredire una criticità, quella del rapporto tra giovani e volontariato, che appare di prioritaria importanza in relazione ad alcuni dati che riguardano il contesto socio culturale locale. Esso risulta segnato dal progressivo arretramento¹⁵ dell'iniziativa volontaristica tra i giovani e dall'invecchiamento della compagine associativa. Due fenomeni, questi, che sembrano condannare al declino¹⁶ il mondo dell'iniziativa volontaristica, con un inevitabile depauperamento del capitale sociale e delle leve per sviluppare forme evolute di convivenza.

2. Contenuti, azioni, tempistica con cronogramma

Il Progetto si basa su una prospettiva di formazione-intervento che punta a far acquisire competenze da tradurre in pratica durante l'esperienza formativa stessa¹⁷. I passaggi nodali della proposta formativa sono: formazione/azione/re-azione all'azione.

Attraverso la formazione verranno fornite competenze sull'animazione. L'approccio adottato privilegerà l'impiego di metodologie attive (simulazioni, role playing, ...). I temi centrali saranno l'apprendimento di tecniche di gioco, il lavoro di gruppo, la comunicazione efficace, la gestione del sé. Attraverso l'azione, sviluppata in sede formativa ed in contesti legati all'attività parrocchiale (feste, grest,...) ed al territorio (altre realtà associative, ...), i giovani avranno modo di mettersi alla prova e mettere alla prova le competenze acquisite.

Attraverso la re-azione quanto agito in concreto verrà ri-convolgiato in sede formativa per essere valorizzato in termini di apprendimento (imparare dagli errori e selezionare buone prassi).

I tre passaggi verranno diluiti nel corso dell'anno (febbraio/dicembre 2010) in una logica circolare che li legherà tra loro. Sotto questo profilo, il periodo estivo offrirà una preziosa palestra per assicurare ai ragazzi l'opportunità di cimentarsi in interventi sul campo.

Fase I (formazione)

Le attività di formazione si concentreranno lungo tre direttrici:

1. il gioco;
2. il gruppo;
3. il corpo.

¹⁵ “Nel confronto con la prima indagine del 2002 un dato risalta per la sua consistenza: il crollo della solidarietà e, in genere, l'arretramento di tutti quei valori collegati all'impegno sociale, culturale, religioso o politico. Se cinque anni fa i giovani trentini sopravanzavano di molto i loro coetanei per la loro adesione agli ideali collettivi, le tendenze in atto non solo ridimensionano questo tratto valoriale ma lo arretrano anche rispetto alle medie nazionali.” [“Generazioni in movimento”, a cura di Carlo Buzzi, il Mulino, Bologna, 2007, pag. 280]

¹⁶ “All'avvio del nuovo secolo il Trentino risultava la regione italiana dove più ricca era la nuova rete associativa: la regione più dotata di quello che i sociologi adesso chiamano capitale sociale macro. La ricerca sui giovani della provincia di Trento porta però nuovi dati e introduce elementi di riflessione. Perché nel 2002 la provincia, anche se non scende sotto la media italiana, risulta caratterizzata da una ricchezza di legami associativi che riguarda più il passato che il presente, più le generazioni adulte che quelle giovani. Non è un segnale positivo per il futuro. Il rischio è che la disponibilità di questa risorsa si contragga con il succedersi delle generazioni” [La Valle D., “La partecipazione associativa” in “Tra modernità e tradizione: la condizione giovanile in Trentino”, a cura di Carlo Buzzi, il Mulino, Bologna, 2003, pag. 126]

¹⁷ La prospettiva di riferimento sotto il profilo formativo è ben sintetizzata dal motto *learning by doing* (imparare facendo) il quale rappresenta un asse di sviluppo centrale di molte delle politiche di formazione di ispirazione anglosassone.

La prima direttrice si svilupperà attraverso sessioni formative centrate sull'apprendimento di nuovi giochi, sulla progettazione di interventi di animazione e sulla gestione del ruolo di animatore. Il nucleo di attenzione di questo asse formativo sarà rappresentato dal "saper fare".

Gli assi 2 (gruppo) e 3 (corpo) si concentreranno sulla dimensione del "saper essere", considerata centrale per irrobustire il giovane affinché possa affrontare contesti di relazione complessi.

Il lavoro di formazione sul gruppo punterà a sviluppare le abilità di relazione dei partecipanti, fornendo chiavi interpretative (gruppo di lavoro/gruppo amicale, tecniche di comunicazione, ...) funzionali a gestire esperienze di lavoro in *team*.

I tre momenti formativi mirano ad integrarsi per realizzare un'azione di *empowerment* delle capacità effettive dei giovani al fine di prepararli all'azione.

Fase 2 (Azione)

Il Progetto prevede che i ragazzi siano coinvolti in almeno tre interventi di animazione, da essi progettati e gestiti. Di questi interventi almeno due avranno luogo in contesti esterni alla Parrocchia, in relazione a *partnership* con realtà associative o istituzionali contattate durante il percorso formativo, anche avendo a riferimento il Tavolo Giovani del Comune di Rovereto. Gli interventi verranno diluiti nel corso dell'anno secondo un calendario condiviso con i partecipanti e le realtà *partner*.

Fase 3 (Re-azione)

Dopo ogni intervento verrà realizzata una sessione di valutazione partecipata dei suoi risultati, considerati alla luce della loro efficacia sotto il profilo degli obiettivi specifici dell'iniziativa (*com'è andata?*), della qualità della collaborazione interna al gruppo di lavoro (*come siamo stati insieme?*) e dei vissuti personali (*come mi sono sentito?*). L'insieme delle evidenze emerse lungo le tre direttrici di analisi contribuirà a consolidare alcune aree di apprendimento ed ad evidenziare fabbisogni formativi a cui il Progetto potrà, almeno in parte, rispondere in *progress*.

La sede di riferimento per le attività formative sarà la Parrocchia di Santa Caterina a Rovereto. Esse avranno svolgimento in forma di appuntamenti collocati il fine settimana o in fascia serale. Lo sviluppo di alcune attività formative avrà luogo anche sotto forma di seminario residenziale. Il calendario e le modalità di realizzazione degli interventi formativi non sono ad oggi preventivabili in quanto essi dovranno essere individuati di comune accordo con i partecipanti in relazione alle loro disponibilità¹⁸.

Sotto il profilo cronologico il percorso suddividerà le tre fasi secondo la seguente scansione temporale:

- la fase formativa andrà dal febbraio all'ottobre 2010;
- la fase realizzativa si svilupperà dal luglio al novembre 2010;
- la fase di valutazione dei risultati e precisazione dei contenuti appresi andrà dal novembre al dicembre 2010.

Come si vede, le tre fasi non sono collegate da una scansione temporale che si caratterizza per significativi spazi di sovrapposizione. Questa scelta risulta coerente al profilo del Progetto che punta ad integrare formazione, azione e valutazione, secondo una circolarità finalizzata a sedimentare apprendimenti.

¹⁸ Impegni scolastici, sportivi e familiari rendono non sempre agevole individuare quando realizzare interventi nei confronti dei ragazzi. La scelta di definire durante il percorso il calendario degli interventi, negoziandolo con i destinatari, risponde all'intento di massimizzare le opportunità di partecipazione all'iniziativa.

L'iniziativa non prevede forme di pubblicizzazione strutturate rispetto al reperimento dei destinatari, di fatto già presenti ed attivi all'interno della Parrocchia, questo pur ipotizzando di veicolare la proposta di partecipazione al percorso anche a giovani esterni al "giro" della Parrocchia, purché motivati ad intraprendere un percorso per molti aspetti impegnativo. Questa opzione risponde, per altro, ad un'attenzione di fondo delle politiche di sviluppo dell'attività parrocchiale che si caratterizza da sempre per una scelta di forte permeabilità con il contesto sociale che la circonda. Va da sé che il percorso formativo non prevede la promozione di contenuti di carattere confessionale, collocandosi sul terreno della promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà, il quale costituisce la base di una cultura trasversale alle diverse filosofie di pensiero che riguardano la convivenza civile.

L'adozione di forme di pubblicizzazione strutturate potrà riguardare, invece, gli interventi che si prevede di realizzare durante il percorso formativo. Esse saranno valutate a seconda del profilo delle iniziative che si intende realizzare ed eventualmente individuate anche di comune accordo con il Tavolo Giovani del Comune di Rovereto.

La possibilità di precisare il contenuto degli interventi è preclusa in fase progettuale in quanto la natura partecipativa dei processi che si intende attivare comporta che le azioni da realizzare siano individuate durante il percorso *insieme* ai suoi destinatari e, pertanto, non possano essere predeterminate.

3. Destinatari

Destinatari diretti del Progetto saranno trenta ragazzi dai quindici ai sedici anni. Il coinvolgimento dei ragazzi sarà diretto e segnato da una forte spinta al protagonismo ed all'acquisizione di competenze da spendere dentro contesti concreti e prossimi.

Destinatari indiretti del percorso di formazione-intervento saranno coloro che prenderanno parte alle tre iniziative previste dal Progetto.

4. Finalità e risultati attesi

Il Progetto ha finalità di carattere promozionale-preventivo centrate sulla promozione di esperienze di protagonismo giovanile nel solco del volontariato e dello sviluppo della convivenza tra generazioni (animatori adulti e ragazzi) e tra giovani di diverse condizioni. Gli interventi realizzati dai ragazzi a favore del territorio risentiranno di questo tema, la convivenza, non tanto sul piano della proposta di riflessioni su di essa, quanto su quello ben più sostanziale della realizzazione di esperienze di convivenza, implementate dentro un contesto animativo.

La convivenza non si impara "stando seduti", la convivenza si pratica; come tutte le dimensioni di valore essa necessita di essere vissuta prima che tematizzata. Sotto questo profilo il Progetto punta a costruire laboratori di convivenza, innanzitutto tra i ragazzi coinvolti nel percorso formativo, i quali saranno chiamati a collaborare in modo intenso ed autentico in vista di un obiettivo comune, e, non secondariamente, sul versante della proposta che i ragazzi riverseranno sull'esterno, la quale si fonderà sulla promozione di esperienze di incontro rivolte ad altre età, in particolare l'infanzia, o ad altre condizioni (anziani, ...).

Valori quali la solidarietà, la cooperazione o la tolleranza si propagano non perché vengono insegnati "ex cathedra" o riportati su volantini e brochure, ma perché vengono testimoniati concretamente da persone che con il loro esempio contribuiscono alla loro diffusione.

Il Progetto, sotto questo profilo, ha una finalità precisa ed esplicita che riguarda la promozione del volontariato presso i giovani, restituendo un'immagine positiva e vitale di questa esperienza. Tutto ciò può innescare processi di diffusione "virale" di buone prassi, che il Progetto mira ad esportare all'esterno dei "confini" parrocchiali.

Declinando le sopraccitate finalità sul piano dei risultati, dal Progetto ci si attende che i ragazzi:

- Sviluppino maggiori capacità di lettura delle situazioni di interazione tra pari, con gli adulti e con i più piccoli.
- Acquisiscano competenze sul versante dell'animazione, finalizzandole ad interventi concreti.
- Esprimano comportamenti comunicativi pertinenti alle attività di animazione rese dai partecipanti a favore di bambini e preadolescenti.
- Migliorino la percezione di autoefficacia personale e collettiva rispetto alle situazioni di interazione.
- Diffondano presso i pari una concezione positiva e praticabile del fare volontariato.
- Vivano il volontariato come contesto in cui sviluppare le proprie capacità, mettendole alla prova attraverso azioni a favore degli altri.
- Incrementino la capacità di lavoro in *team*.
- Sviluppino una maggiore capacità di convivenza con altri giovani e con persone che vivono, per età o condizione, situazioni diverse dalla propria.
- Siano disponibili ad esperienze di cittadinanza attiva, rese a favore della loro collettività di appartenenza.

5. Metodologia di lavoro

Il Progetto si svilupperà secondo una metodologia attiva che coinvolgerà i suoi destinatari in tutte le sue fasi di sviluppo. L'orizzonte di riferimento degli interventi è quello dell'animazione socio-culturale, a cui ci si accosterà secondo un'angolazione visuale riferita al contributo di autori quali Guido Contessa¹⁹. L'impiego di metodologie legate al mondo dell'animazione riguarderà tutte le fasi del percorso formativo che si snoderà secondo una logica di forte valorizzazione delle capacità ideative e realizzative del gruppo. L'impiego di tecniche di creatività, la sensibilizzazione rispetto alle dinamiche di gruppo, la realizzazione di simulazioni e *role playing*, lo studio di casi saranno gli ingredienti delle diverse sessioni formative che non assumeranno mai il carattere di lezioni frontali.

L'implementazione degli interventi comporterà lo sviluppo di una rete di relazioni con i *partner*, aspetto che metterà alla prova i ragazzi rispetto alla loro capacità di fare rete.

Le sessioni formative relative al gioco ed al gruppo verranno gestite in compresenza dai formatori di riferimento per queste aree di intervento.

6. Indicatori di verifica

La valutazione dei risultati raggiunti dal Progetto si baserà sulla rilevazione di dati comportamentali e sulla registrazione degli indici di soddisfazione espressa dai destinatari del percorso formativo e degli adulti interessati.

Al primo capitolo di analisi attiene la registrazione in termini di assenza, presenza e diffusione di "comportamenti competenti" espressi dai giovani coinvolti nel percorso formativo. In particolare, la rilevazione interesserà:

gli interventi di animazione gestiti dai giovani (numero partecipanti, gradimento,)

la qualità della programmazione di tali eventi (definizione programma, individuazione ruoli, ...)

le modalità di comunicazione e relazione interne al team di giovani animatori e rivolte ai destinatari, bambini e preadolescenti (fluidità, efficacia, ...).

¹⁹ Si veda, in particolare, *L'animazione*, Contessa G., CittàStudiEdizioni, Milano, 1996.

le interazioni tra giovani ed adulti interne ed esterne alla parrocchia (capacità di dialogo e mediazione, superamento conflitti, ricerca di soluzioni, ...) riferite agli interventi di animazione. Rispetto alla rilevazione degli indici di soddisfazione è prevista la somministrazione di questionari individuali, a cui si accompagneranno sessioni di autovalutazione guidate dai formatori e rivolte al gruppo di destinatari del percorso formativo ed agli adulti responsabili delle attività parrocchiali. Dalla verifica dei diversi indicatori e dalla loro valutazione integrata emergeranno dati di sintesi sull'efficacia del Progetto rispetto al raggiungimento dei risultati. Il profilo del Progetto propone come opportuna anche un'attività di confronto e monitoraggio dell'iniziativa da parte del Tavolo Giovani, con il quale sarebbe importante sviluppare rapporti (aggiornamenti, proposte, ...) costanti di cui potrebbero farsi carico, almeno in parte, i ragazzi coinvolti nell'iniziativa.

7. Piano finanziario

USCITE

Intervento formatori – 50 ²⁰ ore a 40,00 euro all'ora	2.000,00 euro
Materiali per attività	200,00 euro
Tutoraggio per realizzazione interventi – 25 ore a 20,00 euro l'una	500,00 euro
Affitto struttura per seminario residenziale	300,00 euro
Totale (a) (Specificare il regime IVA in caso di prestazione di servizi e la relativa aliquota)	3.000,00 euro

ENTRATE

Totale (b)	0,00 euro
-------------------	------------------

AUTOFINANZIAMENTO

Quota a carico dell'ente	300,00 euro
Entrate Sponsor	0,00 euro
Totale (c)	300,00 euro

IMPORTO DA FINANZIARE

Totale (e) = (d – c)	2.700,00 euro
-----------------------------	----------------------

8. Soggetto responsabile e proponente

Parrocchia di Santa Caterina di Rovereto, realtà che conta circa tremila abitanti, situata nel centro città attorno alla quale gravitano tante altre persone sia giovani che anziani, gruppi e associazioni. Attualmente oltre alla catechesi dei bambini, la comunità è impegnata nella pastorale giovanile con la presenza di circa 60 ragazzi divisi nei vari gruppi, secondo l'età (fra la prima superiore e il secondo anno d'università)

²⁰ Prandini Angelo, Scottini Matteo. Si veda curriculum in allegato

SINTESI del Progetto

Costo progetto (a)	€ 3.000,00
Entrate da quote di compartecipazione (b)	€ 0,00
Disavanzo (d) = (a-b)	€ 3.000,00
Autofinanziamento (c)	€ 300,00
Quota da finanziare (e) = (d - c)	€ 2.700,00
Quota a carico del Comune di Rovereto	€ 1.200,00
Quota a carico della Provincia	€ 1.500,00

PIANO FINANZIARIO

CONVIVENDO ROVERETO 2010

	SOGGETTO PROPONENTE E RESPONSABILE	TITOLO DEL PROGETTO	Costo progetto (IVA inclusa se dovuta)	Entrate da quote di partecip. e da vendite	Disavanzo "A" (costo - entrate)	Autofinanzia mento e sponsor	Disavanzo da coprire con fondi pubblici	Quota a carico Comune di Rovereto (1/2disav. "A" - quota ente)	Quota a carico della PAT (1/2 disav. "A")
1	ASSOCIAZIONE LUCICATE ONLUS	PROGETTO KANGA	€ 7.960,00	€ 0,00	€ 7.960,00	€ 0,00	€ 7.960,00	€ 3.980,00	€ 3.980,00
2	ASSOCIAZIONE UBG	MANIFESTAGIOVANE 2010	€ 9.902,00	€ 0,00	€ 9.902,00	€ 2.171,40	€ 7.730,60	€ 2.779,60	€ 4.951,00
3	ASSOCIAZIONE SI MINORE	STIAMOCI DENTRO	€ 7.250,00	€ 200,00	€ 7.050,00	€ 500,00	€ 6.550,00	€ 3.025,00	€ 3.525,00
4	SOCIETA' COOP. ARCHE'	SYNAGO 2010	€ 13.348,96	€ 600,00	€ 12.748,96	€ 1.020,00	€ 11.728,96	€ 5.354,48	€ 6.374,48
5	COMUNITA' MURIALDO	BILATREKKINGWIND 2010	€ 9.100,00	€ 1.800,00	€ 7.300,00	€ 150,00	€ 7.150,00	€ 3.500,00	€ 3.650,00
6	ASSOCIAZIONE MARCONOI ORATORIO	TUTTI IN SCENA	€ 9.830,00	€ 1.250,00	€ 8.580,00	€ 0,00	€ 8.580,00	€ 4.290,00	€ 4.290,00
7	PARROCCHIA S. CATERINA	IMPARARE ANIMANDO	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 300,00	€ 2.700,00	€ 1.200,00	€ 1.500,00
			€ 60.390,96	€ 3.850,00	€ 56.540,96	€ 4.141,40	€ 52.399,56	€ 24.129,08	€ 28.270,48

7. Allegati

– **Allegato 1**

“Linee guida per la predisposizione del Piano giovani di zona del comune di Rovereto”